DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 204

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 28 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nuovo sconto sulla benzina per bloccare il pieno in Slovenia
Lanfrit a pagina III

Venezia
Dopo 6 mesi l'Harry's Bar riapre: ma solo con 30 coperti
Crema a pagina 2

Nazionale
Dopo 10 mesi Mancini ne convoca 37 per le sfide con Bosnia e Olanda
Angeloni a pagina 19

Cortina e Sardegna, i due fronti

▸Nella località montana positivo ragazzo al Summer party: test ai 500 partecipanti

▸E Zaia: consiglio di fare il tampone a tutti coloro che sono stati in vacanza nell'isola

L'emergenza Covid registra due nuovi fronti a Nordest. Il primo riguarda Cortina, dove è risultato positivo un 26enne romano che il 20 agosto aveva partecipato, insieme ad altre 500 persone, al Cortina summer party, un evento all'aperto svoltosi nella zona di Socrepes. Le autorità hanno deciso di sottoporre a test tutti i 500 presenti al party montano. Il ragazzo contagiato era giunto a Cortina dalla Sardegna. E proprio da chi ha fatto vacanze sull'isola è rivolto l'invito lanciato ieri dal presidente del Veneto Luca Zaia: sottoporsi al tampone.

Dibona e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'intervento

Ecco perché voterò "No" al taglio dei parlamentari

Romano Prodi

Sto in questi giorni cercando di capire perché ogni persona con cui mi trovo a parlare mostra un crescente disorientamento nei confronti del referendum per il quale siamo chiamati a votare nel prossimo mese di settembre. Il sentimento del referendum come rivolta contro la classe dirigente si è come assopito, addormentato dal caldo estivo e messo in un angolo dai ben più urgenti problemi legati al Covid e alle sue ancora non misurate conseguenze.

La modesta diminuzione dei costi (0,007 della spesa pubblica italiana) come effetto del minore numero dei parlamentari non viene quasi più presa in considerazione: essa rimane sepolta tra le paurose cifre della finanziaria e la nuova dimensione degli interventi europei.

Il centro dell'attenzione si sta progressivamente spostando nella più ragionevole direzione di quale sia la migliore organizzazione del Parlamento per garantire ad esso efficienza e rispetto della Costituzione. Ed è proprio a questo punto che l'elettore si disorienta di fronte alle raffinate motivazioni dei politici o degli studiosi che sostengono le più svariate tesi.

Si tratta di un disorientamento del tutto giustificato perché il normale cittadino intuisce che il numero dei parlamentari non è il problema principale del crescente distacco fra il Paese e il Parlamento: il dimagrimento del Parlamento può essere solo la conclusione di un necessario processo di riesame del funzionamento delle nostre istituzioni. (...)

Segue a pagina 23

L'evento Per gli 80 anni dell'artista Plessi

L'installazione "L'età dell'oro" sulla facciata del museo Correr

Quindici cascate d'oro in Piazza San Marco

Da una parte la Basilica di San Marco, dall'altro lato della Piazza, che ospita il Museo Correr, 15 cascate d'oro, una per ognuna delle grandi finestre sulla facciata lunga 58 metri. L'opera che celebra gli 80 anni dell'artista Fabrizio Plessi sarà inaugurata martedì.

Navarro a pagina 15

Il colloquio
«Spiritualità e luce: il mio omaggio a questa città»
a pagina 15

Intervista al ministro Schallenberg

«Siamo severi, ma l'Austria non chiuderà le frontiere»

«Abbiamo introdotto controlli più severi alle frontiere e diffuso ulteriori avvisi. Ma l'Austria non chiuderà le sue frontiere». Lo afferma in un'intervista al Gazzettino il ministro degli Esteri austriaco Schallenberg (nella foto)

Pipia a pagina 7

Veneto, testati 10mila docenti Ma la metà dei medici si rifiuta

▸In molti non fanno i tamponi a prof e bidelli. La Regione: faremo noi

In Veneto un medico di base su due ha detto no: non farà i tamponi agli insegnanti e ai bidelli che il 14 settembre torneranno a scuola. I motivi?Due: non rientra nelle loro competenze andare a caccia di positivi e non sono pagati per farlo. Al che il presidente del Veneto, Luca Zaia, è sbottato: «Ringrazio chi ha accettato, a conti fatti sarebbero stati 20-23 pazienti da controllare a testa. Fa niente, interverremo noi». Al momento in Veneto sono stati eseguiti 10.015 test a insegnanti e collaboratori scolastici, dei quali pochissimi - 4 o 5 stando a quanto riferito da Zaia - sono risultati positivi.

Vanzan a pagina 5

Telecomunicazioni

Rete unica, sì a Tim-Cdp Cosa cambia per gli utenti

Un vertice di maggioranza ha dato il via libera unanime alla società tra Tim e Cdp che gestirà le infrastrutture della rete unica a banda larga. Uno strumento che dalla Tv via internet alle videochiamate può cambiare la vita di famiglie e imprese.

Bassi, Gentili e Malfetano a pagina 12

Il caso

Slovenia, trovata foiba con i resti di 250 giovani

«I resti di circa 250 vittime, persone trucidate e infoibate, quasi tutti civili dell'età media di vent'anni», sono stati individuati in una cavità naturale nella zona del Kocevski Rog in Slovenia. Lo comunica l'Unione degli Istriani. La notizia è stata data dalla Commissione di Stato che si occupa delle uccisioni compiute dai comunisti nel 1945.

a pagina 11

Rovigo

Fondi irregolari all'Oibì: trema la politica polesana

Doveva essere una società innovativai, in realtà era un paravento truffaldino per accalappiare fondi pubblici. Si tratta della Oibì srl, società nata il 28 settembre 2016 a Porto Tolle. L'inchiesta sta però scuotendo la politica del Polesine, visto che risultano coinvolti due ex soci, il fondatore Alessandro Duò, 36 anni, di Rosolina, ex Forza Italia, fino a qualche settimana fa presidente della municipalizzata del Comune di Rovigo, Asm Spa, e Raffaele Crepaldi, 46 anni, assessore a Porto Tolle.

Lucchin a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Emergenza Coronavirus

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Certe volte le parti si invertono. Qualche mese fa il Veneto era la regione "rossa", il "lazzaretto" da evitare come la peste, il posto tra l'altro che aveva avuto il primo morto da coronavirus in Italia. Adesso è il Veneto a preoccuparsi dei contagi "foresti" e poco importa che siano badanti dalla Moldavia, migranti confinati nell'ex caserma Serena o facoltosi vacanzieri che hanno passato il Ferragosto sulle spiagge rinomate della Sardegna: sono tutti, potenzialmente, un pericolo. E così come è stato disposto per i lavoratori provenienti da Paesi a rischio e pure per chi ritorna in Veneto dopo aver passato le vacanze in Spagna, in Grecia, a Malta o in Croazia, adesso nella "black list" finisce pure la Sardegna: che si sia stati in Costa Smeralda o in Barbagia, l'invito è di farsi controllare. Un bel tampone. Gratuito. La differenza è che, rispetto agli altri Paesi, non è obbligatorio. «Ma consigliato», dice il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

I DATI

È stato l'impennarsi dei contagi a convincere Zaia a firmare la nuova ordinanza sui rientri dalla Sardegna. I numeri di Azienda Zero aggiornati a ieri mattina - e riportati nell'ordinanza - davano la seguente situazione: 2.221 casi attualmente positivi, in crescita rispetto ai 1.385 del 13 agosto scorso, 140 ricoverati in ospedali per acuti in area non critica e 8 ricoverati in terapia intensiva, di cui 5 positivi, con un totale di 22.469 di casi con tampone positivo. Situazione di allarme? No, ha detto Zaia, anzi, la situazione ospedaliera è sotto controllo, ci sono solo otto ricoverati in rianimazione e se si va a vedere il rapporto tra le persone attualmente in quarantena (7.036) e le persone che hanno sintomi come tosse e febbre (161) si è sul 2 per cento, per la precisione 2,29%. Il rapporto sale al 7,25% se si considera il numero dei sintomatici (161) sui positivi (2.221) e addirittura al 31,57% se si contano i positivi sugli isolati (7.036). Dopodiché va anche detto che più si cerca e più si trova: il totale dei tamponi eseguiti in Veneto ha superato il milione e mezzo (1.508.033) («Nell'ultima settimana - ha detto Zaia - è aumentata la nostra capacità reale e abbiamo fatto di media, sette giorni su sette, 12.500 tamponi al giorno»), ai quali si aggiungono quasi 1,3 milioni di test rapidi. Ma nel contempo vanno registrati altri due dati: l'età media di chi si ammala si è abbassata, adesso siamo sui 38 anni, mentre è la calata la mortalità tra gli over 70. Segno che il virus è meno "cattivo"? Zaia si è limitato a dire che è cambiato il modo di curare i malati, «c'è una presa in carico precoce».

LE DISPOSIZIONI

Resta il fatto che i contagi crescono. Il bollettino di ieri sera dava un totale di positivi dall'inizio della pandemia pari a 22.529, cioè 147 nuovi casi in ventiquattr'ore. Senza contare i due morti in più. Rimedi? I soliti: circoscrivere i focolai, cercare i contatti dei positivi, fare i tamponi a chi rientra da zone a rischio. Come, appunto, la Sardegna. Occhio, però: mentre per chi torna da Croazia, Spagna, Malta e Grecia il tampone è obbligatorio, per chi arriva dalla Sardegna è facoltativo. Gratuito, ma su base volontaria. Ecco cosa dice l'ordinanza firmata ieri da Zaia e che resterà in vigore fino al 6 settembre: "I soggetti che fanno ingresso, con qualsiasi mezzo, nel territorio della Regione del Veneto e che nei 14 giorni precedenti hanno transitato o soggiornato in Sardegna, possono effettuare un test di screening a mezzo tampone (test di biologia molecolare o test antigenico rapido). Il test è effettuato gratuitamente presso uno qualsiasi dei punti tampone dedicati alle attività di screening, istituiti dalla Regione del Veneto ed allestiti negli aeroporti o nelle sedi predisposte dalle Aziende sanitarie. Le Aziende sanitarie pubblicano sul proprio sito istituzionale le modalità di accesso al servizio".

L'ORDINANZA NON PREVEDE LA QUARANTENA IN ATTESA DEL RISULTATO DELL'ESAME

L'INVITO

Ma cosa deve fare il cittadino veneto che torna in casa dopo essere stato in vacanza e aver fatto il test? Deve mettersi in quarantena in attesa del risultato? La risposta è no: non c'è obbligo di isolamento domiciliare, ma c'è l'invito a rispettare le solite raccomandazioni igienico-sanitarie. Chiaro che se poi il tampone desse esito positivo, allora si scatterebbe la quarantena. Non si poteva rendere il test obbligatorio? «Non è possibile l'obbligatorietà - ha detto Zaia - non avendo noi il supporto dalla norma nazionale, ma i cittadini possono fermarsi al "point" dell'aeroporto oppure ai punti di accesso rapido delle Ulss su base volontaria. Lo facciamo in maniera prudenziale, la Sardegna non è un lazzaretto, ma vogliamo essere performanti su una situazione contingente riguardo a notizie di contagio».

Alda Vanzan

GOVERNATORE Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, ieri ha firmato un'ordinanza per i vacanzieri di ritorno dalla Sardegna: potranno fare il tampone gratis, ma su base volontaria, non c'è obbligo alcuno

Tamponi gratis per chi torna in Veneto dalla Sardegna

▶L'esame non è obbligatorio, ma consigliato Zaia: «Si tratta di una misura precauzionale»

▶Aumentano ancora i contagi: ieri 147 nuovi casi E l'età media dei malati si è abbassata a 38 anni

Il caso

Positivi in discoteca, boom di casi in Emilia

Pinarella di Cervia, provincia di Ravenna, discoteca Indie: il 15 agosto serata con moltissimi ragazzi arrivati anche da Forlì e Cesena. Dopo qualche giorno vengono trovati, quasi casualmente, una decina di giovani positivi. Alla fine sono stati trovati 1.200 partecipanti alla serata e i positivi sono 91, una incidenza incredibilmente alta. Quasi tutti asintomatici, quasi tutti di età compresa tra i 16 e i 20 anni.

L'intervista Arrigo Cipriani

Dopo oltre 6 mesi riapre l'Harry's Bar «Ma dico no alla cultura del terrore»

«Finalmente riapriamo dopo più di sei mesi, solo durante la guerra, quando siamo stati occupati dai repubblichini, siamo stati chiusi di più. Servizio solo al piano terra, come per i primi nostri anni d'attività dal 1931 al 1960, ma con solo la metà dei coperti. Il piano sopra sarà per gli eventi speciali. Ci starà meno gente: vuol dire che li faremo pagare di più».

Arrigo Cipriani, 88 anni, è il solito ciclone: il suo Harry's Bar riapre oggi dopo lo stop da Covid iniziato ai primi di marzo ed è impegnatissimo ad oliare al meglio lo storico scrigno del gusto a due passi da piazza San Marco. Un segno di rinascita per tutta la città e per un mondo della ristorazione che vuole ripartire dalla qualità e dai prodotti locali dopo i durissimi mesi della chiusura. Ma lui non ama fanfare e fanfaronate: «Riapro con lo spirito di sempre: attenzione al cliente nel segno della mia tradizione. Il nostro in primo luogo è un servizio».

Un servizio unico e apprezzato.

«L'Harry's Dolci è aperto da due mesi e mezzo e sta andando benissimo, è sempre pieno. L'Harry's Bar oggi è già tutto prenotato, e anche per i prossimi giorni non avremo problemi a lavorare».

Cipriani non teme le regole da Covid?

«Non aspettavo di certo queste regole per tenere a posto il mio locale. Io odio l'odore di cucina, abbiamo un impianto di condizionamento da 40 hp, ricambiamo l'aria 18 volte all'ora e terremo spalancate anche le finestre: sarà come stare all'aria aperta».

«TORNIAMO ALL'ANTICO: SOLO AL PIANO TERRA, TRENTA COPERTI E MENO PERSONALE. MA LO SPIRITO È QUELLO DI SEMPRE»

E d'inverno?

«La gente si terrà il cappotto».

Al di là delle battute, è dura riaprire con tutte queste limitazioni?

«In entrata ho rimesso le porte da saloon e ci saranno solo una trentina di coperti per garantire il distanziamento di un metro. E poi tutte le altre storie come mascherine e detergenti per le mani. Restano i 15 cuochi ma dovrò rinunciare a una parte del personale e chiuderemo due volte alla settimana il mercoledì e il giovedì invece dell'unico riposo solito. Vuol dire che darò più respiro alle persone».

Non è del tutto contento.

«Non mi piace questo clima. Io sono un negazionista, ma del terrore: questa storia del Covid è come l'effetto serra, ci stanno facendo il lavaggio del cervello. C'è chi è arrivato a prendere a calci in vaporetto chi non aveva la mascherina, come se tutte queste morti fossero solo colpa del virus. E i vecchi a cui hanno spaccato i polmoni per intubarli? Negli Stati Uniti New York è diventata un deserto, non si può riaprire fino a quando lo deciderà il sindaco comunista. Per fortuna nel resto del mondo andiamo bene».

HARRY'S BAR Arrigo Cipriani, 88 anni

È stata dura in questi mesi di chiusura?

«Tolto la guerra, in novant'anni abbiamo chiuso solo per i lavori di ristrutturazione. E una volta a Carnevale, nel 1990, per protesta contro una festa che non era già più dei veneziani».

Quei veneziani che come lei, dopo l'invasione dei turisti giornalieri, l'alluvione di novembre e l'epidemia del Covid, non si sono ancora arresi. Come vede questa ripartenza?

«Vedo timidi segni di ripresa, anche con qualche turista straniero, ma senza grandi differenze rispetto al passato: ci sono solo soprattutto i visitatori giornalieri, non quelli che si fermano quattro o cinque giorni negli alberghi, ancora per lo più vuoti. Io riapro per loro, per dare un servizio ai turisti veri. E poi spero nella rinascita della città, in nuovi cittadini. Ci vorranno dieci anni almeno per vedere un vero cambiamento. Se arriverà».

Maurizio Crema

Cortina, party in alta quota 1 contagiato, 500 a rischio

▶Test a tappeto per tutti i partecipanti al Summer festival svoltosi il 20 agosto

▶Positivo un giovane romano che era arrivato dalla Sardegna: esami al drive in

I numeri

35.826

In aumento il numero di casi asintomatici

A tutt'oggi gli asintomatici, la cui positività è risultata solo dai test, sono il 13,5% del totale, un mese fa erano il 9,8%, due mesi fa il 6,8%.

1,5%

Percentuale dei positivi in rapporto ai tamponi

I tamponi effettuati ieri sono stati 94.024, il massimo finora fatti in una giornata, e i 1.411 positivi rappresentano l'1,5%, mentre la percentuale da inizio pandemia è 3,2%.

4.367

I contagi in Italia ogni milione di abitanti

In Usa contagiate 18.165 persone su 1 milione. Il Qatar è il Paese con più casi in rapporto agli abitanti: 42.021.

IL VENTISEIENNE MERCOLEDÌ È STATO RICOVERATO AL REPARTO DI MALATTIE INFETTIVE DI BELLUNO PER POLMONITE DA COVID

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Tamponi a tappeto ai 500 partecipanti del Cortina summer party, l'evento che si è tenuto all'aperto in quota il 20 agosto scorso a Socrepes. Il maxi-screening è scattato quando il Dipartimento di prevenzione dell'Usl Dolomiti di Belluno ha scoperto che uno dei partecipanti era positivo. Si tratta di un 26enne residente a Roma che vive tra la Capitale e la Sardegna: proprio da lì rientrava quando, dopo Ferragosto, è arrivato a Cortina d'Ampezzo. Il giovane mercoledì è finito in Malattie Infettive all'ospedale San Martino di Belluno con una polmonite interstiziale da Covid. Da lì, l'equipe del Dipartimento di prevenzione, guidata da Sandro Cinquetti ha deciso, d'accordo col sindaco di Cortina, di effettuare in via precauzionale i test ai 500. La notizia è stata data da Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nella consueta conferenza stampa sulla situazione del contagio: «Abbiamo avuto il Summer party a Cortina il 20 agosto, con la partecipazione di 500/600 persone – ha detto il governatore – ora abbiamo trovato una persona positiva e stiamo rintracciando tutti i partecipanti alla festa. Avviso tutti di recarsi al drive in, allo stadio Olimpico del ghiaccio, per un tampone in via prudenziale, precauzionale, per verificare se ci sono persone che hanno contratto la positività. Saranno test molecolari o con l'antigene. Non mi risulta che quella persona positiva sia sintomatica; l'abbiamo beccata con lo screening».

IL DRIVE IN

Il test è volontario e si svolgerà dalle 14.30 alle 18.30, con la formula del drive in: si passerà in auto, senza bisogno di scendere. Il sindaco ampezzano Gianpietro Ghedina dal suo profilo Facebook: «In via precauzionale ho convenuto con Sandro Cinquetti, direttore del servizio di igiene pubblica della Usl, di avvertire tutti i partecipanti e di invitarli vivamente a sottoporsi al tampone. Abbiamo dunque predisposto, per la massima tutela della salute pubblica e per agevolare tutti i partecipanti all'evento ancora presenti sul territorio di Cortina, l'allestimento del test gratuito, nel retro dello stadio Olimpico». L'esito del test sarà comunicato, se negativo, con un sms al numero indicato al momento della registrazione, entro 48 ore dal prelievo. In caso di positività, il cittadino sarà contattato telefonicamente dal dipartimento di prevenzione, per la presa in carico.

IN PARTECIPANTI

Anche il sindaco Ghedina ha partecipato alla festa e ha porto il saluto ai convenuti, come hanno sottolineato gli organizzatori, in un comunicato uscito l'indomani: «A dare il benvenuto il sindaco Gianpietro Ghedina e Alessandro Benetton, presidente della Fondazione Cortina 2021. Presenti anche molti vip e volti dello spettacolo, tra cui il campione di sci Kristian Ghedina e il noto conduttore di Linea Bianca Massimiliano Ossini». Il comunicato riporta un commento del presidente Benetton: «Eventi come questi dimostrano come Cortina sia pronta a tutti i prossimi grandi appuntamenti, sportivi e non. Rispettando tutte le norme di sicurezza dettate dal momento e organizzandoci al meglio, siamo pronti ad affrontare le prossime sfide». Ora Alvise Zuliani, della società Red Squirrel Events, che ha organizzato il Cortina summer Party, dichiara: «Abbiamo appreso con dispiacere che uno dei nostri ospiti è risultato positivo al tampone del Covid-19. L'evento, un picnic all'aperto, sui prati di un rifugio, autorizzato dalle autorità, ha seguito l'attuale protocollo di sicurezza».

LO SCREENING

Si attende a questo punto di verificare quanti degli ospiti del Summer party accoglieranno l'invito di incolonnarsi allo stadio per eseguire il tampone: dei 500 partecipanti 250 sono residenti nel Bellunese (gli altri potranno fare il controllo alla propria Usl). Tra i bellunesi i numerosi collaboratori, gli chef di alberghi e ristoranti, che hanno preparato e servito i piatti. Si recheranno di certo al controllo tutti i componenti di Fondazione Cortina 2021, una decina, che hanno partecipato alla festa, in una stretta collaborazione fra le due strutture, per guardare ai Campionati del mondo di sci alpino 2021. Il progetto prevede infatti che il Cortina winter party sia uno degli eventi di attrazione del pubblico, durante le due settimane di gare iridate, nel prossimo mese di febbraio.

Marco Dibona

L'ESITO DELLL'ESAME, CHE COMUNQUE NON È OBBLIGATORIO, SARÀ COMUNICATO CON UN SMS ENTRO 24 ORE

La febbre tropicale

Punto da una "Tigre", Dengue a Vicenza

VENEZIA Un caso autoctono di febbre Dengue è stato identificato dal laboratorio di Microbiologia di Padova in un vicentino di 54 anni che avrebbe ricevuto il contagio attraverso una zanzara Tigre che ha punto un suo familiare, rientrato a fine luglio dall'Indonesia. Ieri c'è stata la conferma che il caso indice era appunto quest'ultimo. Il virus Dengue non si trasmette da persona a persona, ma attraverso le zanzare che entrano in contatto con l'agente virale pungendo soggetti infetti e lo trasmettono con la puntura ad altri. I virus della Dengue non sono endemici in Italia, ma dei paesi tropicali, tra cui l'Indonesia. Il 54enne, infatti, non aveva effettuato alcun viaggio all'estero. Il paziente ha manifestato una sintomatologia simil influenzale risoltasi in 4 giorni. Hanno presentato la stessa sintomatologia, durata pochi giorni, altri componenti del nucleo familiare, che attualmente sono in buone condizioni di salute e non sono stati ricoverati. Il focolaio appare circoscritto a livello familiare.

«Migranti via dalla Sicilia» Il Tar blocca l'ordinanza ma Musumeci non cede

QUARANTENA
La nave sulla quale saranno ospitati 575 migranti al largo della Sicilia

LO SCONTRO

PALERMO Il primo round sullo "scontro istituzionale" con la Regione siciliana va al governo Conte. A poche ore dal ricorso, il Tar di Palermo ha accolto l'istanza cautelare e ha sospeso l'esecutività del contestato decreto del governatore, Nello Musumeci, che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. La camera di consiglio, come stabilito dalla presidente della terza sezione Maria Cristina Quiligotti, si riunirà il 17 settembre prossimo, nonostante l'ordinanza scada il 10 settembre. Immediata la reazione al vetriolo di Matteo Salvini, che attacca il giudice: «Ennesima vergogna italiana, governo e "giustizia" spalancano porti e porte ai clandestini. Dalla Lega massimo sostegno a Musumeci e ai siciliani». E avverte: «Tutti i nostri sindaci e governatori sono mobilitati per evitare qualsiasi nuovo arrivo di clandestini che ormai non sono più solo un problema economico e sociale ma anche sanitario».

REAZIONE

Sugli scudi anche Musumeci: «Quella adottata dal magistrato del Tar di Palermo è una decisione cautelare che non condividiamo e che è stata assunta senza neppure ascoltare la Regione, come può essere concesso a richiesta della parte e come noi abbiamo formalmente chiesto, non avendo potuto depositare le nostre difese». Sospendendo l'ordinanza, il Tar di Palermo avverte che «le misure adottate con il provvedimento impugnato non possono ritenersi rientranti nell'ambito dell'esercizio dei poteri delegati dall'autorità del governo centrale, in mancanza delle predette necessarie previe direttive in materia».

Non solo. Il giudice entra nel merito di quanto sostenuto da Musumeci che difende il suo provvedimento. Il «soggetto attuatore delle misure emergenziali connesse allo stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri» per il Covid-19, scrive il giudice, «opera sulla base di specifiche direttive impartite dal Capo del Dipartimento della protezione civile». «Le misure adottate con l'impugnato provvedimento - aggiunge il Tar - sembrano esorbitare dall'ambito dei poteri attribuiti alle Regioni», anche se «disposte con la dichiarata finalità di tutela della salute in conseguenza del dilagare dell'epidemia da Covid-19 sul territorio regionale». Anche perché, rileva il giudice amministrativo, «involvono e impattano in modo decisivo sull'organizzazione e la gestione del fenomeno migratorio nel territorio italiano, che rientra pacificamente nell'ambito della competenza esclusiva dello Stato» e, «peraltro, sono certamente idonee a produrre effetti rilevanti anche nelle altre regioni e, quindi, sull'intero territorio nazionale, nel quale dovrebbero essere trasferiti, nell'arco delle 48 ore decorrenti dalla pubblicazione dell'ordinanza, i migranti allo stato ospitati negli hotspot e nei centri di accoglienza insistenti sul territorio regionale».

LA NAVE

Intanto la nave quarantena Aurelia, che mercoledì ha caricato 273 migranti 60 dei quali positivi al Coronavirus, si è allontanata dalla costa di Lampedusa (Ag) ed è in navigazione verso il porto di Trapani. È ancora in porto, a Cala Pisana, invece, la nave quarantena Azzurra che ha complessivamente imbarcato 575 migranti negativi e 15 positivi. Fra mercoledì e ieri hanno lasciato l'isola 848 persone e nella struttura di primissima accoglienza di contrada Imbriacola dovrebbero essere rimaste poco meno di 300 persone, rispetto ai 1.400 dei giorni scorsi. Dopo 48 ore di stop per il mare grosso, a Lampedusa, è sbarcato un gruppo di 31 tunisini bloccato lungo le strade del centro di Lampedusa. I migranti sono sbarcati a Cala Madonna e subito si sono diretti verso il centro urbano. Sono stati portati nell'hotspot dove verranno sottoposti al tampone anti-Covid prima di poter pianificare il loro trasferimento. All'esterno della struttura è stata montata una tenda per la vestizione e decontaminazione degli operatori dell'Asp che effettuano i tamponi ai migranti. Martedì arriverà proprio a Lampedusa la task force di esperti nominata dalla Regione per verificare gli oltre 40 centri di accoglienza censiti in Sicilia.

Il rebus 14 settembre

Le Regioni: così niente scuola Ma su distanze e bus si tratta

▶De Luca: l'anno non parte. Conte: invece sì Miozzo: con la riapertura i contagi saliranno

▶C'è un primo segnale: l'ok dei governatori alle linee guida dell'Iss per gestire i positivi in classe

IL CASO

ROMA La bomba viene sganciata nel tardo pomeriggio dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca: «Nelle condizioni attuali non è possibile aprire le scuole». La pensano naturalmente in modo opposto nel governo. Nonostante i problemi ancora aperti sul trasporto, la ministra Lucia Azzolina garantisce: «Il 14 settembre l'anno scolastico riparte». Tant'è, che oggi comincia la distribuzione dei banchi monoposto nei Comuni simbolo di Codogno, Alzano e Nembro che furono zone rosse ai tempi del lockdown. E ieri è stato firmato, fa sapere palazzo Chigi, il decreto per finanziare l'assunzione di 70 mila docenti e collaboratori scolastici. «Siamo il Paese europeo», celebra il premier Giuseppe Conte, «che assumerà il numero più consistente di personale scolastico. La Spagna, che viene subito dopo l'Italia, ha fatto 30mila assunzioni».

I NODI

Le Regioni ieri hanno dato un via libera iniziale al protocollo dell'Istituto superiore di sanità sulle cose da fare se c'è uno studente positivo in classe. E già questa è una notizia, viste le tensioni degli ultimi giorni con il governo. Ma a oggi non si è esaurito il braccio di ferro sul servizio di trasporto locale che rischia di andare in tilt con la riapertura delle scuole. Secondo le Regioni, con le disposizioni attuali - distanza di un metro e capienza ridotta - servirebbero il doppio di mezzi. E non ci sono.

Così ecco De Luca che attacca. E dall'Abruzzo l'assessore salviniano Piero Fioretti minaccia: «Non è escluso che apriremo le scuole il 24 settembre, dopo le elezioni, come vogliono fare altre Regioni». Dal Veneto il governatore Luca Zaia incalza: «Il governo è ostaggio del Comitato tecnico scientifico. Non ritiro l'ordinanza sulla capienza da omologazione dei bus, anche perché non sono ancora aperte le scuole, ma aspettiamo una risposta dal governo. Per noi l'80% è ancora poco. Ho l'allergia al plexiglas, assurdo metterlo nei bus o sui treni».

Il riferimento di Zaia al plexiglas chiama in causa il Comitato tecnico scientifico (Cts) che nella riunione dell'altra sera ha ribadito: c'è solo un modo per derogare al metro di distanza, installare dei separatori tra i sedili (tra l'altro non in plexiglas, ha specificato il comitato). Il problema è che si possono mettere sui bus a lunga percorrenza, ma su quelli urbani o sulla metro dove si viaggia soprattutto in piedi è complicato. Dice Agostino Miozzo, coordinatore del Cts: «Un metro è un metro e quella distanza è necessaria per limitare i contagi. Se vogliono fare diventare un metro, cinquanta centimetri, lo facciano, ma se ne prendano la responsabilità».

OTTIMISMO DEL GOVERNO

Fonti del governo dicono che comunque l'intesa con le Regioni si troverà, ma serviranno ancora un paio di giorni. Nell'audizione alla Camera, Miozzo ha ricordato: «Ricevo migliaia di mail e insulti, conservo tutto». Ancora: «Vogliamo arrivare all'apertura della scuola, che produrrà un lieve aumento dei contagi, e al suo mantenimento anche se ci dobbiamo preparare a probabili chiusure. Se l'epidemia sale, ci saranno solo lockdwon locali: mai più nazionali». Sugli insegnanti che rifiutano di fare i test sul Covid: «Li avrei resi obbligatori». E sulle mascherine: «Da 0 a 6 anni non è necessario usarle, sopra i 6 anni sono obbligatorie solo quando ci si muove per la scuola (se tra i banchi c'è il distanziamento) e non quando si mangia o si fa attività fisica. Stiamo poi valutando anche mascherine trasparenti per i professori in modo da aiutare gli alunni non udenti».

IL SÌ AL PROTOCOLLO

Come detto, durante una riunione dei governatori, è arrivato ieri il via libera all'intesa sul documento con le «Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia», scritto dall'Istituto superiore di sanità assieme al ministero della Salute e all'Inail. Ma a una condizione, come ha spiegato Donato Toma, presidente del Molise: «Quando si parla di scuola 0-6 anni e di "piccoli" gruppi noi chiediamo si tolga la parola "piccoli" e si parli invece di "didattica per gruppi" in modo da lasciare più libertà nella definizione del gruppo idoneo». Inoltre le Regioni oggi al ministro Francesco Boccia chiederanno un «chiarimento» sulla didattica a distanza affinché «qualora fosse necessario attuarla, anche in corso d'anno, si possa fare per plessi e classi e non per istituti».

Nel corso della riunione è emersa anche l'esigenza dei governatori di stabilire l'obbligo per le famiglie di misurare la temperatura dei figli a casa. «Poi le scuole, se vorranno, potranno fare un ulteriore controllo all'ingresso del plesso scolastico». Questo per evitare contagi sugli scuolabus e nei mezzi di trasporto pubblici nel tragitto casa-scuola, «per responsabilizzare le famiglie e per motivi organizzativi visto che imporre un obbligo alle scuole di misurazione della temperatura potrebbe comportare difficoltà», come ha spiegato Cristina Grieco, coordinatrice della commissione istruzione della Conferenza delle Regioni.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

FIRMATO IL DECRETO PER L'ASSUNZIONE DI 70 MILA DOCENTI E AMMINISTRATIVI IL PREMIER: NELLA UE NESSUNO COME NOI

Banchi, al via le consegne. Si parte da Alzano Nembro e Codogno

I banchi monoposto (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Codogno, Alzano e Nembro sono i primi comuni da cui oggi inizia la consegna delle sedie e dei banchi monoposto necessari alla riapertura in sicurezza delle scuole prevista per il 14 settembre. Gli istituti scolastici dei tre paesi più duramente colpiti dalla pandemia, già da qquesta mattina, riceveranno per primi gli arredi nella quantità richiesta dai dirigenti scolastici. A darne l'annuncio è il Commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri.

Positivi i commenti: «La scelta di Arcuri di distribuire i banchi ai tre comuni diventati loro malgrado tristemente famosi per il Coronavirus è un segno simbolico di attenzione e rispetto», ha detto Claudio Cancelli, sindaco di Nembro. Che ha aggiunto: «Attendiamo un centinaio di banchi, sia all'istituto comprensivo - in parte per la scuola media in parte per la primaria - che all'alberghiero, la scuola secondaria che ha sede qui a Nembro».

Che scuola sarà a settembre

1 milione
tra docenti e personale scolastico

7,5 milioni
di studenti

8 mila
istruzioni scolastiche

40 mila
sedi scolastiche

200 giorni
di lezioni all'anno

MASCHERINE
*(50 cent ciascuna)

PER IL PERSONALE SCOLASTICO	PER GLI STUDENTI
500 mila euro al giorno*	4 milioni di euro al giorno*
100 milioni di euro per l'intero anno	800 milioni di euro per l'intero anno

COSA SERVE

8 mila
medici delle aziende sanitarie per i controlli

40 mila
termoscanner per il personale scolastico

1 milione
di test tra fine agosto e inizio settembre per i docenti

L'Ego-Hub

L'opposizione all'attacco

La mossa di Salvini «Mozione di sfiducia per la ministra M5S»

Per ora c'è l'annuncio di Matteo Salvini, ma ancora non c'è un testo. Dopo giorni di affondi e richieste ripetute di dimissioni, il leader leghista ieri h a lanciato l'attacco frontale a Lucia Azzolina che accusa di non aver saputo gestire l'emergenza scolastica post Covid, proponendo una mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro dell'Istruzione. Il leader della Lega ha deciso di alzare l'asticella, anche se gli alleati di Fdi e Forza Italia per ora non partecipano.

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO: LE MASCHERINE VANNO INDOSSATE MA NON QUANDO SI SEGUE LA LEZIONE

L'intervista Antonello Giannelli

«I professori facciano i test, è civiltà Sui trasporti servono subito certezze»

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, sono ancora tanti i nodi della ripresa scolastica. A cominciare dai test sierologici volontari tra i perosnale scolastico, tanti non lo vogliono fare.

«Si tratta di un'operazione di civiltà collettiva: ognuno deve fare qualcosa a tutela di tutti e il test è proprio un qualcosa a tutela di tutti. In tante regioni ci sono anche problemi organizzativi».

Come si fa con i mezzi di trasporto?

«E' necessario fare in modo che i ragazzi possano arrivare a scuola, e soprattutto in sicurezza. Non possiamo rischiare che la ripresa della scuola, dopo tanta fatica e un immenso lavoro dei dirigenti e del personale tutto, si areni sul problema trasporti. Si tratta di un problema noto da tempo».

Che cosa si rischia?

«Non si riuscirà a far arrivare gli studenti a scuola come prima, in orario, perché devono rispettare il distanziamento».

La soluzione qual è?

«Servono nuovi mezzi pubblici su strada e quindi è necessario poter contare su nuovo personale. Si tratta di un meccanismo inevitabile, in tutto simile a quello che riguarda le classi con le norme del distanziamento: nuove aule e nuovi docenti per far stare tutti più larghi. Se non viene raddoppiato il servizio, vuol dire che studenti e docenti arriveranno a scuola in un lasso di tempo più ampio. Quindi c'è la necessità di scaglionare le entrate delle scuole».

IL CAPO DEI PRESIDI: GLI ISTITUTI DEVONO ORGANIZZARE GLI ORARI

I dirigenti stanno provvedendo a modificare gli orari?

«Il problema è che devono saperlo per tempo. I comuni e le Regioni, intendo tutti gli enti locali di riferimento per i trasporti pubblici, devono essere in grado di comunicare per tempo il piano dei trasporti. Altrimenti le scuole come possono programmare gli orari?».

L'orario scolastico potrebbe dipendere dall'orario dei bus?

«Certo, dobbiamo fare riferimento al servizio di trasporto pubblico. Per evitare ritardi insostenibili a lezione: dobbiamo tenere conto della gestione dei flussi di arrivo dei ragazzi. E dobbiamo avere queste informazioni quanto prima». **Perché?**

«Non possiamo scoprire all'ultimo giorno se ci sono i mezzi oppure no. E soprattutto non possiamo permetterci di perdere le lezioni».

Come si risolve?

«Voglio sperare che il governo e le Regioni riescano a trovare in tempi brevi un accordo e un coordinamento su questo e sugli altri problemi ancora da risolvere».

Quali sono i problemi più urgenti?

«Stiamo registrando tante difficoltà, alcune in via di risoluzione altre no. A cominciare dagli spazi necessari».

Non ci sono?

«Dobbiamo sistemare ancora 20mila aule, anche questo è un problema noto da tempo. In ritardo, ma vediamo che gli enti locali si stanno muovendo ma il problema resta. Soprattutto al Sud ma comunque a macchia di leopardo in tutta Italia».

Il problema dei banchi e delle mascherine?

«I primi dovrebbero arrivare già in questi giorni e mi sembra una buona notizia. Ma le consegne dei banchi andranno avanti fino a fine ottobre almeno. Dobbiamo pensare anche alle scuole che aspetteranno gli arredi per intere settimane».

Alcune scuole già li hanno ricevuti.

"Sì, ma si tratta di banchi acquistati dai singoli dirigenti, con fondi della singola scuola. La maggior parte ha fatto richiesta allo Stato e da lì ci aspettiamo che arrivino presto».

Siete in attesa anche dei docenti?

«Sappiamo che dovranno arrivarne 70mila tra docenti e personale Ata, ausiliari tecnici e amministrativi, ma sarebbe necessario che siano a scuola entro il 14 settembre».

Lorena Loiacono

Emergenza Coronavirus

Tamponi a insegnanti e bidelli Un medico su due non ci sta

▶In Veneto il piano nazionale sarà "salvato" dalle Ulss. Zaia: «Peccato, ma faremo noi»

▶Arcuri ha consegnato alla Regione 96mila test. Controllati in 10mila: solo 5 positivi

IL CASO

VENEZIA In Veneto un medico di base su due ha detto no: non farà i tamponi agli insegnanti e ai bidelli che il 14 settembre (ma quelli degli asili già all'inizio del mese) torneranno a scuola. I motivi? Sostanzialmente due: non rientra nelle loro competenze andare a caccia di positivi e non sono pagati per farlo. Al che il presidente del Veneto, Luca Zaia, è sbottato: «E cosa dovrebbero dire allora i medici, quelli del 50% che hanno detto sì? Io ringrazio chi ha accettato, a conti fatti sarebbero stati 20-23 pazienti da controllare a testa visto tra insegnanti e bidelli in Veneto abbiamo 100mila operatori e i medici di medicina generale sono 4mila. Fa niente, interverremo noi». Al momento in Veneto sono stati eseguiti 10.015 test a insegnanti e collaboratori scolastici, dei quali pochissimi - 4 o 5 stando a quanto riferito da Zaia - sono risultati positivi. Da controllare ce ne sono quindi altri 90mila.

IL PIANO

Il piano di controllo di insegnanti e bidelli è statale e prevedeva il coinvolgimento dei medici di base. Il commissario straordinario Domenico Arcuri ha fatto comprare 2 milioni di tamponi di cui al Veneto ne sono arrivati quasi 96mila, già distribuiti alle Ulss che a loro volta dovevano consegnarli ai medici di base. I cui sindacati non sono stati però compatti: la Fimmg ha detto sì (ottenendo un'adesione di circa il 65% dei propri iscritti), le altre sigle hanno opposto un rifiuto. «Tra i medici di base - ha detto Zaia - il 50-55% è disponibile a svolgere i test per i docenti. Verosimilmente, quindi, 50mila insegnanti e operatori potrebbero recarsi nelle strutture pubbliche delle Ulss per effettuarli perché non troveranno il loro medico di base disponibile a fare il test. Ci sarà un po' di trambusto, ma dobbiamo utilizzare i punti di accesso rapido, senza prenotazioni telefoniche. Gli insegnanti e gli operatori possono fare il tampone su base volontaria, le Ulss daranno tutte le informazioni».

SICUREZZA IN CLASSE E MEZZI DI TRASPORTO ZAIA AL GOVERNO: «È OSTAGGIO DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO»

TREVISO Iniziati i controlli su insegnanti e bidelli, ma le Ulss dovranno sostituire i medici di base

LA TRATTATIVA

Quanto alla trattativa con il Governo in merito alla riapertura delle scuole e, di conseguenza, sulla capienza dei mezzi di trasporto per consentire ai ragazzi di raggiungere la propria classe da casa, oggi ci sarà una Conferenza delle Regioni in seduta straordinaria. Il presidente del Veneto ha ribadito la sua posizione: «Io ho l'allergia ai plexiglass ed è assurdo pensare di metterli nei bus o nei treni. Secondo me si può tornare alla capienza da omologazione con obbligo di mascherina». Se il governo non cambia impostazione, secondo Zaia, il rischio è che «lasceremo tanta gente a terra». Non è un caso che in Veneto una apposita ordinanza consenta l'utilizzo di tutti i mezzi di trasporto, dagli autobus ai vaporetti, a pieno carico, con l'unico obbligo della mascherina. «Io non ho mai ritirato quell'ordinanza», ha puntualizzato Zaia. E se si arrivasse, come pare, a una mediazione sull'80% della capienza dei mezzi di trasporto? «Secondo me è ancora poco». E non sono mancate le critiche all'esecutivo di Giuseppe Conte: «Si sta perdendo troppo tempo, ma il presidente del Consiglio non può girare la polemica alle Regioni, noi siamo stati collaborativi e abbiamo sempre votato tutto». Semmai, ha aggiunto, «mi sembra che il Governo sia ostaggio del Cts, il Comitato tecnico scientifico».

LA POLEMICA

Il tema della scuola e della trattativa tra Regioni e Governo è stato anche oggetto di polemiche tra esponenti politici, principalmente donne. «La Regione Veneto non ha fatto nulla», ha denunciato Alessandra Moretti, europarlamentare del Pd. Zaia, ieri in conferenza stampa, non le ha neanche risposto. L'assessore regionale Elena Donazzan: «Trovo le affermazioni dell'eurodeputata Moretti di una ignoranza abissale: non sa che la Regione del Veneto è stata la prima a divulgare il Manuale operativo per la ripartenza, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale». La candidata alla presidenza della Regione Simonetta Rubinato, invece, ha rilanciato l'autonomia: «Come dimostra la provincia autonoma di Bolzano già pronta a far ripartire il proprio servizio scolastico il 7 settembre, l'autonomia potrebbe garantire alla nostra regione insieme agli istituti scolastici mezzi e risorse per adattare le soluzioni ai diversi contesti territoriali».

Alda Vanzan

Morto di Covid o infarto? Guerra nella classificazione

LA POLEMICA

VENEZIA Se una persona si ammala di Covid-19 e poi guarisce, cioè si negativizza, ma successivamente viene colta da un infarto o da un'altra malattia che la porta alla morte, perché dovrebbe classificata tra le vittime di coronavirus? Potrà sembrare strano, eppure funziona così. «E non è corretto», dice l'assessore alla Sanità e al Sociale della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin. Che riferisce di un «confronto» in atto tra le Regioni italiane e l'Iss, l'Istituto Superiore di Sanità.

LA REGOLA

La vicenda, secondo quando riferito dall'assessore Lanzarin e dallo stesso governatore Luca Zaia durante il punto stampa di ieri dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, sta in questi termini. L'Iss, basandosi sui dettami dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha stabilito i criteri per classificare i morti di coronavirus. Questi criteri - ha spiegato Lanzarin - stabiliscono che il semplice fatto di avere contratto la malattia comporta l'inclusione nella lista delle vittime da coronavirus nel caso si perda successivamente la vita. In che contesto? «Il decesso deve avvenire in ospedale», ha puntualizzato il governatore del Veneto, Luca Zaia. Tutti i traumatizzati verrebbero dunque esclusi. Ossia: mi ammalo di Covid-19, mi negativizzo, ho un incidente stradale, in tal caso non finisco tra i morti di coronavirus. Ma se il decesso è causato da un ictus o da un infarto, perché dovrebbe essere comunque attribuito al Covid-19?

ASSESSORE Manuela Lanzarin, si occupa della Sanità e del Sociale in Regione Veneto

LE POSIZIONI

«Di questa vicenda - ha detto l'assessore Lanzarin - si sta occupando la nostra responsabile del Servizio prevenzione, la dottoressa Francesca Russo. Abbiamo sollevato la necessità di un chiarimento tra l'Istituto superiore della sanità e le Regioni perché a nostro parere la classificazione voluta dall'Iss non è corretta, non si può dire che una persona è morta di Covid se nel frattempo si è negativizzata e sono intercorse altre patologie. È una procedura che ci è stata imposta, ma che a nostro avviso non è corretta».

Il numero dei decessi, secondo la posizione della Regione del Veneto, dovrebbe quindi essere rivisto. Al ribasso.

(al.va.)

Il Covid in Europa

L'intervista Alexander Schallenberg

«L'Austria è come il Veneto Non chiudiamo le frontiere»

▶Il ministro degli Esteri di Vienna: «Non possiamo permetterci un altro lockdown»

▶«Avete gestito molto bene la pandemia Servirà un alto grado di autodisciplina»

AUSTRIA Alexander Schallenberg, nato a Berna 51 anni fa, è ministro degli Esteri austriaco dal giugno 2019

Seicentotrenta chilometri, poco più di sei ore di strada. Vienna e Venezia, però, oggi sono ben più vicine. Accomunate dall'emergenza Covid, ma anche da un fortissimo legame turistico, imprenditoriale e commerciale. «Siete i nostri vicini di casa» sorride dal suo ufficio nel palazzo del governo austriaco il ministro degli Esteri Alexander Schallenberg. «Avete gestito molto bene la pandemia, ora dobbiamo continuare a stare attenti. Il virus non è in vacanza e non possiamo permetterci un altro lockdown». Cinquantuno anni, giurista e diplomatico di lungo corso, Schallenberg è il riferimento del cancelliere Sebastian Kurz per le più spinose vicende internazionali. Dai controlli anti-Covid alla gestione della rotta balcanica dei migranti, l'occhio del ministro è puntato perennemente sull'Italia. Anzi, sul Nordest. Sui suoi «vicini di casa».

Ministro, com'è la situazione legata al Covid in Austria?

«È paragonabile a quella del Veneto. Abbiamo gli stessi problemi: i numeri sono in leggero aumento, anche a causa delle persone che tornano dalle vacanze all'estero».

Come avete reagito?

«Abbiamo introdotto controlli più severi alle frontiere e abbiamo diffuso ulteriori avvisi ai viaggiatori. Questa non è un'estate normale, è un'estate che non scorderemo mai. È necessario un alto grado di autodisciplina».

Alcuni Paesi come Croazia, Bulgaria, Romania, Portogallo, Spagna e Svezia sono ritenuti a rischio. Ma le vostre frontiere resteranno aperte, giusto?

«Non stiamo chiudendo le frontiere. Abbiamo emesso degli avvisi di viaggio, il che significa avvertire gli austriaci di non recarsi in questi luoghi o, quando ritornano, di essere particolarmente prudenti e di effettuare i tamponi. Non stiamo chiudendo le frontiere in senso stretto, non abbiamo mai chiuso neanche il Brennero».

In Italia le scuole riapriranno il 14 settembre. Da voi?

«Le scuole sono un'enorme sfida. Giovani, insegnanti, genitori: tutti di nuovo insieme. In Austria riapriranno il 7 settembre e il ministro dell'Istruzione ha introdotto un "sistema semaforico" (per monitorare le varie zone in base ai numeri dei contagi e ai pericoli del momento, ndr).

Molti turisti austriaci hanno scelto anche quest'anno il litorale veneziano, da Jesolo a Bibione.

«L'Italia è molto popolare in Austria per la cucina, la musica e come meta di viaggio. Detto ciò, io ho avvertito gli austriaci di non viaggiare all'estero. Tutti dobbiamo essere consapevoli che la mobilità comporta sempre un certo rischio in questa estate».

L'Europa ha guardato l'Italia - e il Veneto in particolare - come un modello. Qual è la sua opinione sulla gestione dell'emergenza italiana?

«Prima di tutto mi permetta di esprimere la mia vicinanza alle vittime e il mio apprezzamento per quello che il popolo italiano e il governo italiano stanno facendo da marzo. Noi austriaci abbiamo osservato molto da vicino quello che è successo in Italia perché siamo i vostri vicini ed eravamo consapevoli a marzo che qualsiasi cosa fosse successa in Italia sarebbe potuta accadere anche in Austria. Attraverso il meccanismo di protezione civile europeo abbiamo fornito dispositivi di protezione. Abbiamo accolto pazienti dall'Italia nelle terapie intensive in Austria. Noi vicini europei abbiamo dimostrato reciprocamente un alto grado di solidarietà».

Intanto il governo italiano ha deciso di chiudere nuovamente le discoteche.

«Ogni governo decide sulla base di dati nazionali. Qui da noi i bar e i ristoranti sono aperti solo fino all'una di notte, i locali notturni non sono ancora aperti».

Siete stati i primi, lo scorso maggio, a introdurre la possibilità di un test a pagamento all'aeroporto di Vienna. Rimane convinto che il test negli aeroporti sia essenziale?

«Sì. Credo che in questo secolo viaggiare non sia un lusso, ma una necessità soprattutto per gli affari. Se vogliamo che ciò sia possibile, i test negli aeroporti sono uno dei mezzi per farlo. Abbiamo introdotto altri 50 centri di test mobili e drive-in in tutto il Paese».

Avete da poco avviato anche speciali controlli anti-Covid al Brennero. Quali risultati stanno dando?

«Stiamo effettuando controlli a campione sul territorio austriaco per far capire che se si torna da Paesi considerati a rischio si è obbligati ad effettuare il test. I controlli alle frontiere servono a far capire agli austriaci che noi controlliamo ovunque».

In Italia si discute sulla necessità di chiudere i valichi minori tra il Friuli e la Slovenia per fermare la rotta balcanica dei migranti. Lei cosa ne pensa?

«Nel 2015 e nel 2016 siamo stati uno dei Paesi più colpiti in Europa. Siamo profondamente convinti che la sfida migratoria non sia finita. Siamo preoccupati per i numeri crescenti che si registrano lungo il percorso centrale del Mediterraneo e sosteniamo pienamente lo sforzo italiano per fermare i migranti clandestini, soprattutto quelli provenienti dalla Tunisia».

Come state agendo?

«Abbiamo tutti l'interesse comune a mantenere il confine esterno dell'Unione Europea il più sicuro possibile. Abbiamo una forte politica per quanto riguarda la rotta dei Balcani e abbiamo rafforzato la presenza della polizia austriaca tra i nostri partner dei Balcani occidentali».

Torniamo al rapporto con l'Italia. Dal punto di vista commerciale il nostro Paese è uno dei vostri riferimenti principali.

«L'Italia è il nostro secondo partner commerciale più importante. Per me è quindi molto importante avere un buon rapporto con il vostro Ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Al Brennero abbiamo installato dei controlli e sappiamo entrambi che questo è uno dei confini più importanti d'Europa. Credo ci siano molte cose che possiamo rafforzare nella cooperazione futura: nella tecnologia green, nella biotecnologia e nella tecnologia medica, per esempio. Mi auguro che in futuro la cooperazione con le Regioni d'Italia e con il governo di Roma sia ancora più stretta».

Dal punto di vista turistico esiste un legame molto forte tra il Veneto e l'Austria.

«Gli italiani sono molto benvenuti in Austria e gli austriaci amano viaggiare in Italia. Condividiamo una regione alpina e nel 2021 ci sarà il campionato mondiale di sci alpino a Cortina d'Ampezzo: questa è un'altra possibilità per rafforzare la nostra cooperazione. Se riusciremo a controllare il Covid, ovviamente».

Segue le vicende politiche italiane e quelle della regione Veneto, dove si andrà a votare tra meno di un mese?

«Da amichevoli vicini di casa seguiamo la politica italiana con grande interesse, ma sempre da buoni vicini ci asteniamo dal commentare gli sviluppi interni. Riguardo il presidente del Veneto Luca Zaia, non l'ho ancora incontrato di persona ma mi è stato detto che il Veneto ha fronteggiato il Covid in modo molto efficace. La gente in Italia ha fatto un lavoro straordinario in questi ultimi due mesi, perché l'Italia è stato uno dei primi Paesi ad essere colpito dal virus».

Dal punto di vista personale, che legame ha con il nostro territorio?

«Sono stato diverse volte nella vostra regione. Quello di Venezia, Verona e Padova è uno dei poli culturali dell'Europa ed è sempre un piacere poterlo visitare. Quest'anno però ho passato l'estate in Austria, dopo aver detto agli austriaci di pensarci due volte prima di andare all'estero».

Gabriele Pipia

> «ABBIAMO INTRODOTTO CONTROLLI PIÙ SEVERI AI CONFINI E CHIESTO AGLI AUSTRIACI, SENZA OBBLIGARLI, DI NON ANDARE ALL'ESTERO»

> «A MARZO ERAVAMO CONSAPEVOLI CHE QUALSIASI COSA ACCADUTA IN ITALIA SAREBBE POTUTA ACCADERE DA NOI»

L'estate della pandemia

«Si indaghi sul Billionaire» Verifiche in arrivo su clienti e dipendenti

▶Il viceministro Sileri: «La procura aprirà a breve un'inchiesta sui fatti»

▶Gli inquirenti acquisiranno documenti sugli avventori e sulle procedure seguite

Una foto di una festa al Billionaire tratta dal sito del locale

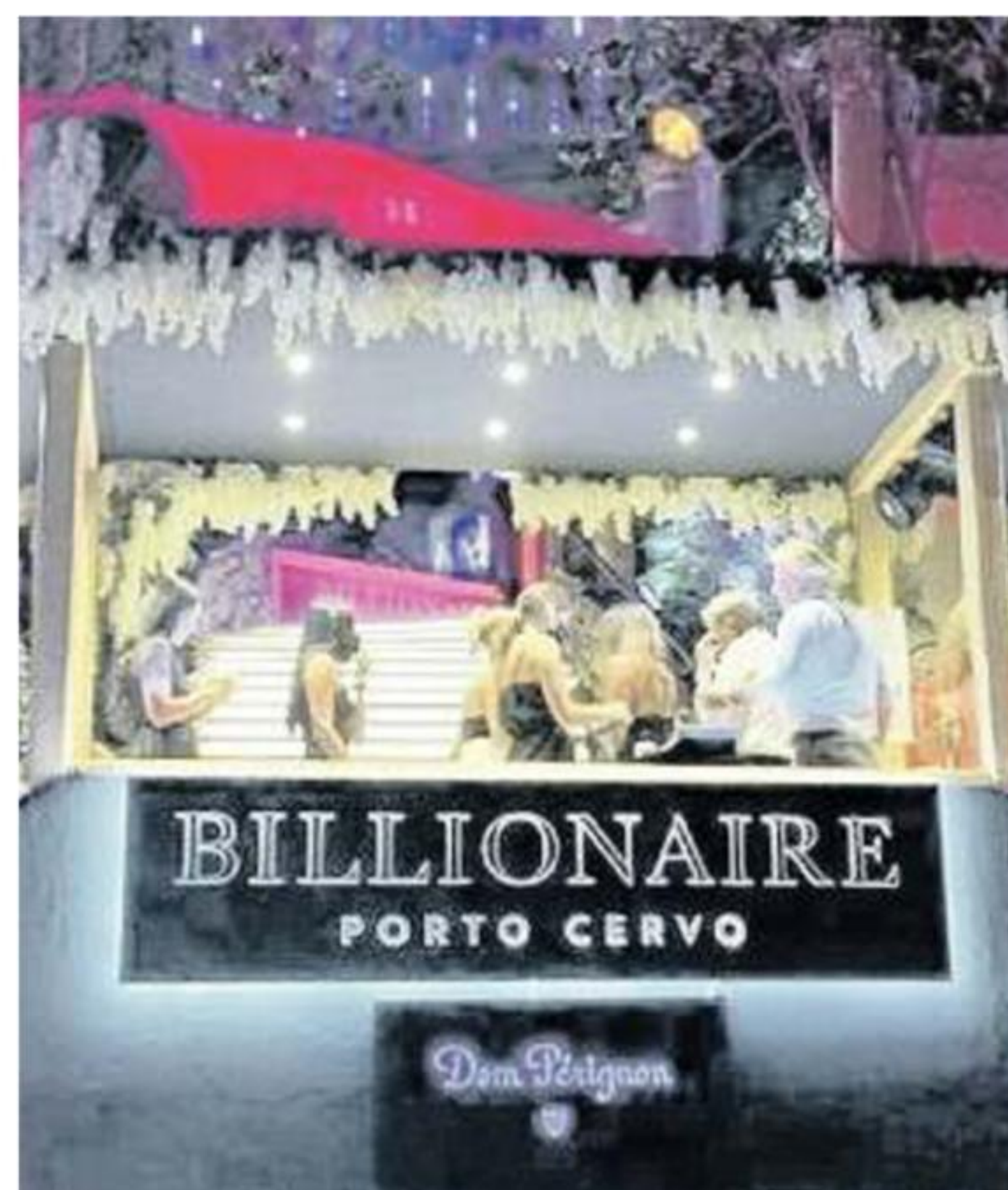
L'INCHIESTA

ROMA I dati falsi forniti da alcuni clienti all'ingresso del Billionaire, ma non solo. Il rispetto, o meno, dell'ordinanza del governatore della Sardegna, Christian Solinas, che imponeva all'interno dei locali l'osservanza delle distanze di sicurezza anche sulla pista da ballo, la misurazione della temperatura all'ingresso, percorsi differenziati per l'ingresso e le uscite con rigoroso rispetto del distanziamento durante la fila, l'utilizzo di gel igienizzanti e delle mascherine, la sanificazione costante dei locali e soprattutto dei bagni, la riduzione degli accessi al 70 per cento rispetto alla capienza massima delle strutture: tutto questo potrebbe finire al vaglio della procura di Tempio Pausania, competente per indagare sulla discoteca chic di Porto Cervo

I DOCUMENTI

Nei prossimi giorni gli investigatori potrebbero già iniziare ad acquisire la documentazione relativa agli avventori e ai dati forniti all'ingresso, ma anche alle procedure seguite all'interno del locale extra-lusso che si è trasformato in un focolaio di Covid-19 con più di 60 dipendenti risultati positivi al virus. Dopo la diffusione della notizia che alcuni clienti avrebbero fornito alle hostess dati e recapiti telefonici falsi, intralciando in questo modo le operazioni di tracciamento dei possibili positivi, il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, spera in un'accelerazione ed è categorico: «Rimango atterrito dal fatto che al Billionare siano stati dati numeri e generalità falsi. Significa non avere la testa rivolta agli altri. Non so come verranno rintracciati questi soggetti, spero vengano trovati in altro modo, magari con la carta di credito. La Procura aprirà un'inchiesta su questo», ha detto il politico intervenendo a Radio Cusano Campus.
Partendo dalle liste che il locale deve consegnare alle Asl - saranno poi le strutture sanitarie a contattare i soggetti per effettuare il tampone - sarebbe possibile fare qualche controllo incrociato utilizzando i social e verificando chi ha partecipato alle serate nel locale, ma non risulta nelle liste d'ingresso, vip compresi.

DENUNCE SOCIAL

Intanto montano le polemiche social, con la giornalista Selvaggia Lucarelli in prima linea nelle denunce: «Leggo che si sta cercando di rintracciare gli ospiti del Billionaire e di altri locali della Costa Smeralda. Io credo che le prime indagini serie debbano essere fatte su come sono stati istruiti e gestiti i dipendenti». La giornalista pubblica infatti una serie di fotografie e di video di un compleanno celebrato di recente nella discoteca di Porto Cervo. Le persone - camerieri compresi - non rispettano nessuna misura di precauzione: sono tutti quanti ammassati e non indossano nemmeno le mascherine. «In questo video postato dalla festeggiata i camerieri/animatori (perché esporre loro e i dipendenti così? Perché far fare loro anche animazione tra i tavoli durante un'epidemia?) non solo hanno la mascherina abbassata ma uno di loro se la abbassa, si infila due dita in bocca e fischia. Poi magari serve la torta o ti porta il bicchiere», aggiunge la Lucarelli. Viene poi pubblicata la fotografia ufficiale dei dipendenti del Billionaire: «Perché tutti attaccati, più di 70 persone tra pr, ballerini, chef, e tutti senza mascherina? - domanda ancora la giornalista, sempre più critica nei confronti del proprietario, Flavio Briatore - Bisogna partire da qui. Poi il resto».

UN'ALTRA CHIUSURA

Nel frattempo, mentre nel villaggio camping L'Isuledda, a Cannigione, è arrivato l'esito negativo dei 90 tamponi effettuati dal personale, a Baja Sardinia un altro dei locali più famosi della Costa Smeralda spegne le luci in anticipo: il Phi Beach. Anche qui l'Ats ha sottoposto a tampone tutti i dipendenti e si attendono i risultati. Ma il ciclone Covid ha investito anche il mondo della vela: le regate Maxi Yacht Rolex Cup e Swan Cup, organizzate ogni due anni a settembre dallo Yacht Club Costa Smeralda, con partecipanti che arrivano da tutto il mondo, sono state annullate. Proprio nel circolo di Porto Cervo tre persone dello staff sono risultate positive, mentre i tamponi effettuati su soci e ospiti sono risultati tutti negativi.

Umberto Aime
Michela Allegri

VERRANNO EFFETTUATI CONTROLLI SUL RISPETTO DELL'ORDINANZA DEL GOVERNATORE SOLINAS

CHIUSURA ANTICIPATA ANCHE PER IL PHI BEACH DI BAJA SARDINIA TAMPONI PER TUTTO IL PERSONALE

Il record

Allarme India, in 24 ore i contagiati sono 75 mila

**L'India ha registrato un record di 75.750 contagi giornalieri di coronavirus. Il nuovo bollettino delle autorità sanitarie porta a oltre tre milioni, ben 3.310.234, le persone che si sono ammalate di covid-19 dall'inizio della pandemia. Di queste, circa 2,5 milioni sono guarite, precisa il ministero della Salute. I morti delle ultime 24 ore sono 1.023, per un totale di 60.472.
Sono oltre 24 milioni i casi di contagio di coronavirus nel mondo, più della metà dei quali riscontrati negli Stati Uniti, il Brasile e l'India (12,8 milioni in tutto). È quanto rende noto il bollettino della Johns Hopkins University che registra a livello globale 24.181.120 contagiati e 825.798 morti (6mila decessi nelle ultime 24 ore). Le persone guarite sono 15,8 milioni. Gli Stati Uniti sono in testa fra i paesi più colpiti per numero di contagi con 179.735 morti e oltre 5,82 milioni di casi positivi, seguiti da Brasile (3,71 milioni di contagi e 117.600 decessi) e India (3,31 milioni di contagi e oltre 60mila morti).**

Gli incentivi

Tutto quello che c'è da sapere sull'ecobonus al 110%

Fonte della misura	Decreto legge **"Rilancio"**
Destinatari	**Contribuenti, residenti e non residenti**, possessori a qualsiasi titolo dell'immobile su cui verranno fatti gli interventi, in cui rientrano anche **familiari e cointestatari**
Periodo interventi	**1° luglio 2020 – 31 dicembre 2021**
Lavori ammessi	• **Isolamento termico** delle superfici, per almeno il 25% della superficie totale (**cappotto termico**) • **Sostituzione della caldaia** con impianti centralizzati a condensazione • Installazione di **impianti fotovoltaici** • Installazione di **colonnine per la ricarica di veicoli elettrici**
Opportunità	**Cessione del credito fiscale**: è possibile cedere il credito d'imposta a intermediari finanziari (banche o assicurazioni) o alla stessa impresa edile che ha realizzato i lavori, senza quindi sopportare alcun costo per gli interventi
Metodi di pagamento	**Bonifico** bancario o postale
Requisiti	Migliorare di almeno 2 classi energetiche le **prestazioni dell'immobile**
Documentazione	• **Dichiarazione di conformità** rilasciata dal direttore dei lavori o da un tecnico abilitato • **Scheda informativa** su interventi realizzati • Attestato di **prestazione energetica** (APE)
Tempistiche	**Restituzione** credito di imposta **in 5 anni**

L'Ego-Hub

Superbonus del 110%, sarà più facile decidere i lavori in condominio

▶Con il decreto agosto abbassati i quorum: basterà raggiungere la maggioranza dei presenti e solo un terzo del valore dell'edificio. Finora era prevista la metà

IL FOCUS

ROMA Anche il decreto Agosto, attualmente all'esame del Senato, si occupa di superbonus al 110% per gli interventi di efficientamento energetico e di riduzione del rischio sismico degli edifici. Sono solo poche righe, ma che potrebbero facilitare molto le decisioni relative a questo tipo di agevolazione nelle assise più rissose di tutte: le assemblee condominiali. Affinchè la delibera sia valida, oltre ad aver ottenuto la maggioranza degli intervenuti, è sufficiente che tale maggioranza rappresenti «un terzo del valore dell'edificio». Finora, invece, per i lavori straordinari di questo tipo era richiesto il 50%.

La novità è contenuta nell'articolo 63 del decreto Agosto che, riferendosi alla norma del Rilancio che istituisce il superbonus, così recita: «Le deliberazioni dell'assemblea del condominio aventi per oggetto l'approvazione degli interventi di cui al presente articolo sono valide se approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio».

La norma ovviamente non metterà fine alle infinite discussioni e ai litigi anche verbalmente furiosi che in genere caratterizzano le assemblee condominiali in qualunque quartiere e zona della Penisola, ma sicuramente servirà a rendere più fruibile l'agevolazione del 110%.

In questi giorni sono ripartite le convocazioni delle assemblee condominiali e nella stragrande maggioranza dei casi all'ordine del giorno c'è proprio la decisione relativa a lavori straordinari che possono usufruire del superbonus del 110%. Ma perché se - come si sostiene - i lavori sono «a costo zero» (la spesa può essere completamente detratta dalle tasse, oppure si può chiedere lo sconto in fattura per il totale dei lavori, o ancora si può cedere il credito ad aziende, banche, assicurazioni, ecce.) qualche condomino dovrebbe mettere i bastoni tra le ruote e votare contro?

MA EFFETTUARE RISTRUTTURAZIONI A COSTO ZERO NON SARÀ SEMPLICE, VANNO CONSIDERATI I MASSIMALI DI SPESA

LE SPESE

In realtà quella che per molti è un'opportunità, non è detto che lo sia per tutti. O almeno non completamente. I cosiddetti lavori «a costo zero» sono tali solo se rientrano nei massimali previsti. Gli interventi di isolamento termico al palazzo, ad esempio, possono usufruire di una spesa agevolata per singolo proprietario al massimo di 40.000 euro (30.000 se nel palazzo ci sono più di 8 condomini). Nel caso si voglia deliberare la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali con impianti centralizzati, per ogni unità immobiliare è prevista una spesa massima agevolata di 20.000 euro (15.000 euro se le unità immobiliari nel palazzo sono più di 8). E così via, a seconda dei lavori. Quindi a fronte di spese superiori ai tetti consentiti, ci potrebbero essere condomini non disponibili ad effettuarli. Così come - a meno che la norma non cambi - potrebbero sorgere problemi nei palazzi dove ci sono abitazioni con accatastamento differenti: quelle classificate A1 (signorili) come è noto non possono usufruire del superbonus. E così la richiesta di un quorum più basso (un terzo anziché la metà dei millesimi) certamente favorirà l'esecuzione dei lavori.

LE DELIBERAZIONI Basta un terzo dei proprietari per approvare i lavori di ristrutturazione

Altre novità relative al superbonus potrebbero arrivare con la prossima legge di Bilancio. La più rilevante riguarda l'estensione temporale dell'agevolazione, attualmente prevista per i lavori dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Il governo ha intenzione di allungare la scadenza di ulteriori 2 anni fino a tutto il 2023.

La singola unità immobiliare usufruisce della detrazione per i lavori effettuati sulle parti comuni degli edifici, in base ai millesimi di proprietà. Oltre ai lavori condominiali di isolamento termico delle superfici che interessano l'involucro dell'edificio, nonché gli interventi realizzati sulle parti comuni degli edifici stessi per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati, sono ammessi al superbonus anche i lavori nelle singole unità immobiliari (non più di due a proprietario, anche se seconda casa) purché non rientrino catastalmente nelle categorie A1, A8 e A9.

Giusy Franzese

Nba, lo sciopero di 48 ore che fa arrabbiare Trump

▶La protesta dopo le violenze in Wisconsin di polizia e razzisti contro gli afroamericani

▶La scelta di riprendere, ma prima volta storica. Donald: è un'organizzazione politica

IL CASO

NEW YORK Campi vuoti per 48 ore, con il basket, il football, il calcio e il tennis che interrompono i campionati e gli allenamenti. Quei sette colpi di pistola sulla schiena di Jacob Blake a Kenosha, nel Wisconsin, sono echeggiati nella società americana come un tuono e hanno dato nuova energia sia alle manifestazioni nelle città che alla protesta degli atleti. Ma è stato il fatto che un giovane bianco di 17 anni abbia potuto circolare indisturbato imbracciando un fucile, durante le manifestazioni a Kenosha, e uccidere due dimostranti e ferirne un terzo, che mercoledì ha causato il congelamento per protesta delle attività sportive.

Dopo un incontro fra i rappresentanti delle squadre Nba in ritiro nella "bolla" di Disney in Florida è stato deciso ieri di non interrompere del tutto il campionato e di riprendere le partite. Gli interessi commerciali hanno avuto un peso determinante nel raggiungere la decisione di riprendere le partite, ed evitare una catastrofe finanziaria che si sarebbe andata ad aggiungere a quella già causata dalla pandemia e dai mesi di quarantena.

Lo «sciopero» resta comunque un fatto storico anche per l'immediata solidarietà espressa dagli altri sport, perfino dal golf, e la promessa comune di continuare a battersi per la giustizia. Il basket rimane lo sport più attivo ed esplicito nel suo impegno contro il razzismo. Doc Rivers, l'allenatore dei Clippers, la squadra che con i Lakers è la favorita per il campionato, si è sfogato: «E' incredibile che continuiamo ad amare questo Paese, mentre questo Paese non ci ama».

Vari giocatori hanno raccontato di aver ricevuto telefonate da tanti amici, spaventati per il futuro dei figli: «Parlando francamente, nella nostra comunità la situazione è un disastro», ha detto LeBron James, il campione dei Lakers che si batte per proteggere il diritto di voto nelle comunità di colore.

DOC RIVERS, COACH DEI CLIPPERS: «QUESTO PAESE NON CI AMA». SI SONO FERMATI ANCHE FOOTBALL E TENNIS

Playoff NBA: sugli spalti la scritta Black Lives Matter (EPA)

GLI ALTRI CASI

Anche i giocatori di football però sono diventati politicamente sempre più attivi da quando l'ex quarterback dei San Francisco 49ers, Colin Kaepernick, scelse di inginocchiarsi durante l'inno nazionale, invece che stare in piedi con la mano sul cuore. Era il 26 agosto 2016 quando Kaepernick lanciò questa protesta pacifica in sostegno di Black Lives Matter, e da allora il suo gesto è stato abbracciato da molti sia nel football che in altri sport. Fece sensazione quando la campionessa di calcio Megan Rapinoe si inginocchiò anche lei durante i mondiali di calcio femminile l'anno scorso in Francia, campionato vinto dalla sua squadra.

La Rapinoe è stata la prima atleta bianca a imitare Kaepernick e la sua squadra ha poi seguito l'esempio dei Philadelphia Eagles, che dopo aver vinto il campionato di football nel 2018 rifiutarono l'invito di andare alla Casa Bianca da Donald Trump.

I PRECEDENTI

Peraltro non è la prima volta che la società americana riceve una forte scossa dal mondo dello sport. Basti ricordare come Cassius Clay (Muhammad Alì) dette voce agli obiettori di coscienza quando si rifiutò di andare in guerra in Vietnam nel 1966, o quando i velocisti Tommie Smith e John Carlos elettrizzarono la comunità afro americana alzando il pugno guantato di nero durante le Olimpiadi del 1968 in difesa dei diritti civili. Davanti alle proteste degli atleti, ieri, il genero di Trump, Jared Kushner ha avuto un aspro commento: « Possono pagarsi il lusso di prendersi una serata di congedo». Il commento voleva chiaramente far leva sul risentimento abbastanza diffuso nei confronti degli atleti superpagati, una tattica usata da Trump stesso. Significativamente, nei discorsi che si tenevano contemporaneamente nell'ambito della Convention del partito repubblicano, nessuno ha fatto cenno alle proteste degli atleti, ma ieri sera Donald Trump (che intendeva piuttosto pronunciare un discorso incentrato sul tema della «legge e ordine») è sbottato: «La Nba è diventata come un'organizzazione politica».

Anna Guaita

GLI INTERESSI COMMERCIALI HANNO AVUTO UN PESO DETERMINANTE NELLA DECISIONE DI TORNARE IN CAMPO

I precedenti

MUHAMMAD ALÌ

Il grande pugile si rifiutò di andare in guerra in Vietnam nel 1966

SMITH E CARLOS

I due velocisti americani alzano il pugno chiuso alle Olimpiadi del 1968

MEGAN RAPINOE

La nazionale Usa di calcio inginocchiata agli ultimi mondiali contro il razzismo

In Louisiana L'uragano declassato a tempesta tropicale

Quattro morti per Laura

Sono quattro i morti provocati dall'uragano Laura, declassato però a tempesta tropicale. Lo ha annunciato il governatore della Louisiana, John Bel Edwards, citato dalla Cnn. Tutte le morti, ha spiegato, sono state provocate dalla caduta di alberi. Donald Trump si recherà sulla Costa del Golfo domani o domenica per esaminare i danni.

La gang dei killer di cavalli un giallo scuote la Francia

LA STORIA

PARIGI L'ultima vittima aveva appena 14 mesi, il pelo fulvo, docilissima: l'hanno ammazzata in mezzo al campo, le hanno fracassato il cranio, tagliato un orecchio, le sono saltati sopra spezzandole il diaframma. Il padrone, un agricoltore di Saint Valier, piccolo comune sul Rodano, a sud di Lione, l'ha trovata in un lago di sangue. Oggi, sul posto, arriverà addirittura il ministro dell'Agricoltura Julien Denormandie. Per la polizia francese è un nuovo caso, l'ennesimo, l'ultimo delitto della gang dei cavalli. Dall'inizio dell'anno sono almeno trenta gli animali ammazzati o mutilati, cavalli, giumente, pony, asini. Amputati, squartati. E nessuno sa il perché: c'è chi parla di sette sataniche, chi di scommesse che corrono sulla rete. Chi pensa a commando diversi, che agiscono per mimetismo.

Negli ultimi giorni gli attacchi si sono moltiplicati, in scuderie o allevamenti di tutta la Francia, nel Jura – dove la polizia ha invitato a stare in allerta – nella Somme, in Bretagna, in Borgogna. Gli aguzzini sanno come agire, arrivano con gli attrezzi, quasi sempre cominciano dalle orecchie, le tagliano via. «Conoscono i cavalli» dicono gli inquirenti. "Fleur de Dames", una bellissima giumenta di cinque anni, l'altra sera è sopravvissuta per miracolo, perché Thomas, il padrone della sua scuderia a Saint-Eusèbe, in Borgogna, aveva deciso di montare la guardia per difendere i suoi trenta cavalli. Ma sono riusciti a colpire lo stesso. «Quando il cavallo sente rumore mette fuori la testa, non ha paura, non pensa che c'è qualcuno che lo vuole ammazzare» ha detto Thomas alle tv.

DALL'INIZIO DELL'ANNO ALMENO 30 ANIMALI UCCISI O BRUTALMENTE MUTILATI SI SEGUE LA PISTA DELLA SETTA SATANICA

LE REAZIONI

«Bisogna fare giustizia, siamo al fianco dei proprietari» ha dichiarato ieri il ministro Denormandie. La Federazione francese di equitazione ha annunciato che si porterà parte civile in tutti i processi. Da ieri, per la prima volta, c'è una pista. L'ha fornita Nicolas Demajean, proprietario del Ranch de l'Espoir, un rifugio per animali domestici a Villefranche-Saint-Phal, paesotto rurale a nord di Auxerre, in Borgogna. Sono stati i suoi maiali ad allertarlo, la notte tra lunedì e martedì: quando si è alzato, due individui stavano attaccando i due pony della stalla, Biscotte e Poney, con un grosso coltello. Prima di fuggire, i due hanno cercato di colpire anche Nicolas, che è riuscito a vederli. Ieri la polizia ha fatto circolare i due identikit in tutta la regione. «Non riesco nemmeno a immaginare come si possano commettere tali atrocità. Cavare un occhio o tagliare le parti genitali di una bestia: ma com'è possibile? - ha detto Nicolas – Mentre uno dei due mi attaccava, l'altro continuava a colpire gli animali». I due pony si salveranno.

Da qualche giorno gli inquirenti seguono la pista di un gruppuscolo sedicente satanico i cui membri erano stati già condannati nel 2015 per maltrattamento di animali. Ma la polizia non è nemmeno sicura che le aggressioni siano state commesse dalle stesse persone. «Non riesco a spiegarmelo – ha dichiarato Jean-Luc Poulain, presidente del Salon du Cheval di Parigi – Quando è cominciato, all'inizio dell'anno, nell'Aisne (regione agricola a nord est della capitale), ho pensato a uno squilibrato, ma adesso che le aggressioni si moltiplicano un po' dovunque mi dico che esiste una rete, un'organizzazione. Bisogna smantellarla il prima possibile. E' gente che conosce bene i cavalli, sanno avvicinarli, li sanno controllare. E' terribile».

Francesca Pierantozzi

Un cavallo nella zona di Bordeaux (EPA)

In Bielorussia

E ora Putin minaccia l'intervento militare

Nel giorno del Consiglio informale dei ministri degli Esteri dell'Ue, riuniti a Berlino dalla presidenza tedesca per affrontare in primis la situazione in Bielorussia, Vladimir Putin ha deciso di lanciare un messaggio (l'ennesimo) all'Europa. Inequivocabile. «Su richiesta del presidente Alexander Lukashenko - ha detto lo zar in televisione - abbiamo costituito unità di riserva delle forze di sicurezza pronte a intervenire nel caso scoppino violenze e si oltrepassino i limiti». Tuttavia ha aggiunto: «Crediamo che tutti gli attori della crisi avranno abbastanza buon senso per trovare una via d'uscita con calma, senza estremismi».

Nordest

ORSI IN TRENTINO, VIA ALLA CATTURA
Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha firmato l'**ordinanza** che dispone la cattura degli orsi avvistati ad Andalo e Dimaro Folgarida

La srl che imbarazza la politica polesana

▶Inchiesta della Finanza sulla Oibì di Porto Tolle che avrebbe ottenuto contributi pubblici irregolari per un milione di euro

▶Indagati Alessandro Duò, ex presidente della società multiservizi del Comune di Rovigo, e l'assessore portotollese Raffaele Crepaldi

IL CASO

ROVIGO Doveva essere una società innovativa nella produzione e commercializzazione di prodotti alimentari, in realtà era un paravento truffaldino per accalappiare fondi pubblici. Si tratta della Oibì srl, società nata il 28 settembre 2016 nel Delta del Po, a Porto Tolle, con una sede secondaria a Corbola, il cui amministratore unico, dal 3 aprile di quest'anno, è il 44enne di Vicenza Andrea Fisicaro. L'inchiesta avviata dal pubblico ministero rodigino Valeria Morra sta però scuotendo la politica del Basso Polesine, visto che risultano coinvolti due ex soci, il fondatore Alessandro Duò, 36 anni, di Rosolina, ex Forza Italia, fino a qualche settimana fa presidente della partecipata interamente in capo al Comune di Rovigo, Asm Spa, e Raffaele Crepaldi, 46 anni, assessore a Porto Tolle, ex responsabile della segreteria dell'ex assessore regionale al Bilancio Isi Coppola, anche lui ex Azzurro, oltre ad una terza persona.

LE ACCUSE

Lo scorso 25 agosto la Tenenza di Adria della Guardia di Finanza ha eseguito nei confronti dei due ex soci Duò e Crepaldi un sequestro per circa 800mila euro in beni e denaro. L'accusa nei confronti dei tre denunciati è di truffa ai danni dello Stato e favoreggiamento personale. Dagli accertamenti effettuati, infatti, sono state individuate diverse irregolarità nei requisiti di legge per poter qualificare Oibì Srl quale "Start-up innovativa". In particolare, per ottenere sgravi e finanziamenti, i due rappresentanti legali Duò e Crepaldi, che nel tempo si sono succeduti alla guida, oltre all'altro ex socio di cui non è ancora noto il nome, avevano attestato di aver sostenuto spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore alle percentuali fissate dalla legge e di aver impiegato personale altamente qualificato, ma niente di tutto questo pare fosse vero. Il possesso fittizio di questi requisiti ha consentito loro di accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato tramite il Medio Credito Centrale.

IL VANTAGGIO

Inoltre, Oibì Srl ha potuto partecipare in condizione di assoluto vantaggio alle procedure di accesso ai contributi Regionali erogati nell'ambito dei fondi europei per la pesca. L'essere una start-up innovativa, infatti, unitamente a queste ulteriori attestazioni rivelatesi false nel corso delle indagini, ha consentito alla società di collocarsi in posizione utile nelle graduatorie dei fondi regionali a discapito di altre aziende, ottenendo così, indebitamente, risorse pubbliche. Nel complesso la start-up ha potuto beneficiare di circa un milione di euro di provvidenze.

La società, prima che fosse acquisita al 100% da Fisicaro, ha visto numerosi soci al suo interno, tra cui alcuni nomi noti della politica polesana. Duò ha aperto l'attività come amministratore unico, successivamente, dal 28 giugno 2018, i soci risultano essere stati: Innovagest Srl di Porto Viro (cui soci erano Riccardo Navicella e Duò) con il 20%, Media Service Srls di Rovigo con il 20%, Va.Lore Rappresentanze Alimentali Srl a Socio Unico di Adria (di Lorenzo Vaccari) con il 12%, sempre Navicella con il 12%, Dario Lorenzetti con il 10%, William Bertolin con il 10%, Raffaele Crepaldi con il 5%, Ivano Gibin (ex amministratore delegato di Ecoambiente, la società dei rifiuti politico, un passato da Dc, poi Ppi, Margherita e Lega) con il 5%, Enrico Mantovan con il 3% e Massimo Boscolo con il 3%. Dal luglio 2018 al gennaio 2019, Crepaldi risulta essere stato presidente dell' Oibì: suo vice, con tutti i poteri conferiti dallo statuto societario con limite di spesa a 25 mila euro, è stato Samuele Bertuccio, 46 anni, di Cavarzere, giornalista pubblicista, all'epoca amministratore delegato della società che edita il quotidiano *La Voce di Rovigo*, da giugno eletto consigliere di sezione per il settore delle industrie poligrafiche, editrici e cartotecniche di Confindustria Venezia-Rovigo, nonché vicepresidente, della File, Federazione Italiana Liberi Editori, che raccoglie una quarantina di testate nazionali(sia periodici che quotidiani), su supporti cartacei, online. *La Voce Nuova di Rovigo* risulta l'unica testata veneta all'interno della File.

Alberto Lucchin

PRODOTTI ITTICI
La Oibì srl commercializza prodotti ittici. Nella foto in alto Alessandro Duò, sotto Raffaele Crepaldi. A lato la Finanza all'interno della sede

ENTRAMBI CON UN PASSATO IN FORZA ITALIA, UNO È STATO A CAPO DELLA SEGRETERIA DI ISI COPPOLA

VICEPRESIDENTE DA LUGLIO 2018 A GENNAIO 2019 L'EX AD DEL QUOTIDIANO "LA VOCE DI ROVIGO"

Cortina 2026

Giochi, da Regione ok al masterplan

▶La Giunta regionale del Veneto ha approvato una deliberazione con la quale si attiva il coordinamento territoriale e urbanistico delle iniziative previste per i Giochi Milano-Cortina del 2026, attraverso un «masterplan» contenente tutti i progetti di interesse regionale. Il masterplan comprenderà tutti gli interventi e il programma di quelli oggetto di varianti urbanistiche. A tal fine, si dovrà definire un complessivo e coerente quadro di riferimento territoriale-urbanistico e un programma dettagliato delle iniziative, sia pubbliche che private, per dare concreta attuazione alle diverse opere, da quelle per gli eventi sportivi a quelle relative alle infrastrutture, ai servizi e all'accoglienza. Lo scopo è la definizione di una programmazione urbanistica complessiva sotto una regia unica a livello regionale, al fine di attuare in modo coordinato sul territorio le iniziative da intraprendere nei diversi ambiti: dalla mobilità allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche e sportive, dalla promozione economica a quella turistica.

L'Unione istriani: «Scoperti i resti di 250 infoibati»

IL RITROVAMENTO

TRIESTE «I resti di circa 250 vittime», «persone trucidate e infoibate», «quasi tutti civili dell'età media di vent'anni», sono stati individuati in una cavità naturale nella zona del Kocevski Rog in Slovenia. Lo afferma l'Unione degli Istriani sulla sua pagina Facebook, precisando che la notizia è stata comunicata durante una conferenza stampa dalla «Commissione dello Stato che si occupa delle uccisioni compiute dai comunisti nel 1945».

«L'abisso si trova nell'area tra Veliki Rog e Stari žag nelle immediate vicinanze di un vecchio ospedale partigiano e i resti sono stati trovati alla profondità di 14 metri», ha dichiarato il coordinatore dell'operazione di recupero, l'archeologo Uroš Košir, come riporta l'Unione degli Istriani.

LO SCAVO

«Zdravko Bucar, presidente del club degli speleologi, ha spiegato - si legge nel post - che lo scavo all'interno della cavità era stato autorizzato alla fine dello scorso mese di maggio, la prima discesa è stata effettuata all'inizio di luglio». Dall'analisi antropologica, aggiunge l'Unione degli Istriani, è emerso che «sarebbero oltre un centinaio i ragazzini uccisi dell'età compresa tra i 15 e i 17 anni, mentre almeno 5 sarebbero le donne. Inoltre, secondo quanto dichiarato da Košir, nella voragine e lungo i bordi esterni è stata trovata una grande quantità di munizioni, prova questa che le esecuzioni furono eseguite sul posto. L'analisi delle ferite in entrata e in uscita trovate sui teschi ha evidenziato che le vittime sono state uccise con fucili automatici». «Il responsabile delle indagini di polizia, Pavel Jamnik - conclude il post - ha dichiarato che incrociando dati e testimonianze sull'attività partigiana in quella zona, la responsabilità dell'eccidio è da attribuire all'Ozna, la polizia segreta jugoslava, e in particolare al suo braccio "operativo", il Knoj (Korpus narodne obrambe Jugoslavije), ovvero il Corpo di difesa popolare della Jugoslavia».

LE REAZIONI

Il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri chiede subito una commissione d'inchiesta sul caso: «Serve una decisa azione internazionale affinché si individuino i responsabili e, se ancora in vita, vengano perseguiti e giudicati con decisione. La notizia di una foiba con resti umani di ragazzi e donne deve sconvolgere e coinvolgere le coscienze di tutti gli stati europei e ripristinare una verità storica per troppi anni celata sotto il velo dell'ideologia comunista che ha tentato di strappare pagine che appartengono di diritto e di fatto al libro della storia d'Italia e d'Europa». Anche Matteo Salvini è intervenuto sul ritrovamento: «Onore ai Martiri delle Foibe, andrò presto a pregare sul luogo del massacro di questi ragazzi innocenti». La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, si chiede se «di fronte a questa ennesima scoperta, ancora oggi, esista qualcuno in grado di negare o minimizzare le sofferenze patite da decine di migliaia di persone, per la maggior parte italiani. A distanza di anni, continuiamo a tenere accesi i riflettori su una tragedia che molti vorrebbero strappare dai libri di storia. Noi non dimentichiamo».

Trucidati nelle foibe (archivio)

TROVATI DAGLI SPELEOLOGI A 14 METRI DI PROFONDITÀ: «ALMENO UN CENTINAIO SONO RAGAZZINI»

BOT, COLLOCATI 7 MILIARDI DI TITOLI: TASSI NEGATIVI IN CALO AL -0,33%

Davide Iacovoni
Dg Debito pubblico

Euro/Dollaro +0,14% 1 = 1,181 $

1 = 0,895 £ -0,21% 1 = 1,074 fr -0,05% 1 = 125,34 ¥ 0,00%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,36%	21.667,00
Ftse Mib	-1,44%	19.847,38
Ftse Italia Mid Cap	-0,32%	34.508,72
Fts e Italia Star	-0,53%	38.216,32

G V L M M G

L'EGO - HUB

Rete unica di telecomunicazioni: il governo blinda l'intesa Tim-Cdp

▸Ieri vertice a Palazzo Chigi, l'Ad Palermo illustra l'operazione: disco verde da tutta la maggioranza

▸Il gruppo pubblico potrebbe acquisire il 10 % di Fibercop, presto la lettera di intenti ma serve il via libera Agcom e Ue

LA SVOLTA

ROMA L'operazione è delicata. I passaggi da compiere sono ancora molti, i nodi da sciogliere innumerevoli, e i rischi di inciampo notevoli. Per questo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte hanno voluto alzare un muro di protezione preventivo attorno all'operazione sulla rete unica. Già mercoledì sera Conte aveva istruito il dossier con i ministri competenti. Poi ieri, per ottenere quella che a palazzo Chigi chiamano «ampia condivisione politica», il premier ha riunito i capi delegazione della maggioranza. Al termine del vertice, Patuanelli ha messo a verbale: «Il dialogo tra Tim e Cdp è il primo passo di un percorso verso una società delle reti e delle tecnologie a governance pubblica». Percorso che secondo il ministro dello Sviluppo «dovrà essere oggetto di monitoraggio costante da parte del governo affinché si raggiunga l'obiettivo finale: colmare il gap infrastrutturale nel nostro Paese e garantire a cittadini e imprese l'accesso ai servizi digitali».

Più entusiasta il commento del Pd con Marianna Madia: «Sulla rete unica si sta andando nella direzione giusta. Per il Partito Democratico erano e restano fondamentali due punti: che sia assicurato un controllo pubblico nella governance della gestione della rete e che si proceda in armonia con le regole dell'antitrust italiana e europea. Se queste condizioni vengono assicurate, l'accordo tra Cdp e Tim rappresenta una svolta per dotare il Paese di una infrastruttura fondamentale». Era proprio questo via libera senza esclusione da parte di nessuno che Gualtieri e Conte volevano.

LE FASI SUCCESSIVE

Perché adesso per le diplomazie di Tim e Cdp, verrà la parte difficile: tradurre l'accordo in una lettera di intenti che conduca in tempi non troppo lunghi alla nascita della società della rete. La struttura dell'operazione è ormai delineata. Martedì prossimo Tim darà vita a Fibercop, una società nella quale conferirà la sua rete secondaria. Per intendersi si tratta del vecchio doppino in rame che dalle cabine nelle strade entra fin dentro le case dei clienti. In Fibercop, Tim farà immediatamente spazio al fondo istituzionale americano Kkr, che entrerà con il 37,5% delle quote, e a Fastweb, che prenderà un altro 4,5%. A Tim, dunque, resterà il 58%. Subito dopo la nascita di Fibercop, non appena l'Authority delle Comunicazioni, l'Antitrust e la Commissione europea avranno dato il disco verde all'operazione, la Cassa depositi e prestiti dovrebbe rilevare una quota attorno al 10% del capitale. Una parte delle azioni saranno cedute da Tim, un'altra parte potrebbero essere vendute da Kkr.

Questa la si potrebbe definire la "Fase 1" dell'operazione. La "Fase 2" prevede il matrimonio tra la rete di Fibercop e quella di Open Fiber, la società controllata pariteticamente dalla stessa Cdp e dall'Enel. Come questo matrimonio avverrà, è ancora tutto da decidere. Molto riguarda anche le decisioni che prenderà il gruppo elettrico controllato dal Tesoro. Ma è difficile che Enel possa tirarsi indietro. Comunque sia, l'accordo tra Cdp e Tim, prevede che nella società della rete unica, Tim mantenga il 50,1% delle azioni. Per pareggiare il peso del socio pubblico a seguito del conferimento di OpenFiber, la società guidata da Luigi Gubitosi, conferirà, dunque, anche la parte restante della sua infrastruttura telefonica, la cosiddetta «rete primaria».

Chi comanderà nella nuova società della rete? La governance sarà «paritetica». Tim nominerà l'amministratore delegato che, però, dovrà avere il benestare della Cassa depositi e prestiti. La Cdp sceglierà un presidente «operativo», che avrà cioè alcune deleghe pesanti, ma dovrà farlo con il beneplacito di Tim. La rassicurazione che molti volevano nel governo sul peso pubblico nelle scelte strategiche, soprattutto in materia di investimenti.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

Dl semplificazioni

Lo Sblocca appalti resta in vigore anche nel 2021

La disciplina speciale sugli appalti, che mira a sbloccare le opere, resterà in piedi per tutto il 2021 e non solo fino al luglio del prossimo anno. Un allungamento quindi di cinque mesi frutto della mediazione tra maggioranza e opposizione. L'accordo trovato soddisfa tutte le parti, tanto che l'emendamento al decreto Semplificazioni è stato votato all'unanimità dalle commissioni Affari Costituzionali e Lavori pubblici del Senato La richiesta arrivata dalla minoranza puntava a spostare molto più in là il termine delle deroghe al Codice degli appalti, coprendo l'interno 2023. Così si leggeva nella proposta originaria della Lega, poi riformulata.

Dalla Tv via Internet alle videochiamate la rivoluzione delle connessioni a un Giga

IL FOCUS

ROMA Una delle poche certezze sulla rete unica è che ora la vogliono tutti. Non solo politici, tecnici e operatori ma soprattutto imprese e cittadini. Dopo aver assaggiato la società digitale durante l'emergenza è infatti cresciuta la consapevolezza sulle sfide da affrontare nei prossimi anni: smart working di massa, 5G, auto a guida autonoma, sviluppi industriali IoT (Internet of Things), pubblica amministrazione digitale e didattica a distanza. Strumenti e servizi che saranno parte integrante della nuova normalità degli italiani ma solo dal momento in cui case e uffici saranno abilitati da una connessione in fibra ottica, l'unica in grado di garantire la velocità di un gigabit al secondo. Eppure, nonostante di questo ruolo centrale della banda ultra larga si parli da diversi anni, ad oggi l'infrastruttura italiana ancora non serve buona parte della Penisola tenendo fuori soprattutto le cosiddette aree bianche, quelle più interne, in cui è meno remunerativo investire. In pratica i cittadini sono rimasti impantanati nella scarsa lungimiranza degli esecutivi e nelle visioni divergenti ma parallele di Tim ed Open Fiber che, non a caso, ora si punta ad unificare per non disperdere ulteriori risorse e velocizzare le operazioni. Al momento infatti le reti per accedere ad internet sono due ed entrambe incomplete. Da un lato c'è Tim con il modello Fttc (Fiber to the cabinet, cioè fibra fino all'armadietto da cui parte un cavo in rame che raggiunge l'abitazione) su cui ha spinto per valorizzare la sua rete più capillare e strutturata che però disperde un po' della velocità della fibra. Dall'altro c'è Open Fiber, società controllata a metà da Enel e Cdp, nata appena 4 anni fa con l'idea di portare avanti il piano Banda Ultra Larga (Bul) del Governo ed attiva ormai in tutta Italia nonostante dovesse occuparsi solo delle aree bianche.

I MODELLI

Of invece basa le attività sul modello Ftth (Fiber to the Home, fibra fin nelle case dei cittadini) per poi vendere la rete all'ingrosso agli altri operatori e garantire un regime di concorrenza. A livello tecnico quest'ultima, l'Ftth, è senza dubbio la soluzione che offre più vantaggi. La fibra ottica non solo dura praticamente in eterno e non ha limiti alla velocità di banda supportata ma nella gestione (non nell'acquisto) costa anche meno del rame. Tant'è che ora Tim la sta spingendo e con la newco FiberCop, attorno a cui ruota l'accordo sulla rete unica con il Governo, punta a trasformare in fibra proprio l'ultimo tratto della propria infrastruttura.

LA SUPERFIBRA RENDERÀ PIÙ SEMPLICI MOLTE ATTIVITÀ COME LA DIDATTICA A DISTANZA

In realtà però la rete unica non è solo una questione tecnica. Cablare in rapidità l'intero Paese è necessario anche per puntare a scardinare il digital divide. Secondo la Commissione Europea infatti, soltanto il 42% degli italiani tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base (contro il 58% in Ue) e solo il 22% dispone di abilità avanzate (33% in Ue). Incrementarle investendo in istruzione e cultura è uno dei pilastri su cui costruire l'identità futura del Paese ma farlo senza un'infrastruttura di rete al passo con i tempi è un po' come produrre auto nuove senza avere strade su cui guidarle. Non solo, è anche fondamentale che quella strada, la rete, sia disponibile per chiunque. Il diritto alla connessione, come l'emergenza sanitaria ha dimostrato, non è più procrastinabile. Per questo lo Stato è intervenuto non solo finanziando i lavori nelle aree bianche ma anche con altre iniziative che, si spera, faranno il loro esordio entro la fine dell'anno. Ad inizio agosto infatti Stefano Patuanelli ha firmato i decreti attuativi per Piano Scuola e Piano Voucher per famiglie, stanziando 600 milioni di euro a sostegno delle connessioni italiane. Di questi 400 saranno destinati a portare la banda ultra larga in 32mila edifici scolastici, e ben 200 invece ai cittadini. Al termine della consultazione pubblica degli operatori richiesta dalla Ue e al via il 7 settembre, circa 2,2 milioni di famiglie con Isee sotto i 20mila euro potranno ricevere un voucher da 500 euro per la sottoscrizione di un abbonamento a internet o l'acquisto di un tablet o pc. A quel punto, con un accordo sulla rete unica in via di definizione e il sostegno economico del Recovery Fund, l'Italia per la prima volta potrà davvero ambire ad essere digitale.

Francesco Malfetano

CANTIERE APERTO
Lavori di allestimento della fibra in una città del Nordest: la banda ultralarga è decisiva per il futuro dell'Italia

Pil, il governo aggiorna la caduta al 9%

▶Il documento sarà in Parlamento il 27 settembre insieme al piano con i progetti per il Recovery Fund

▶A giugno balzo della produzione industriale dell'8% ma rispetto allo scorso anno il calo resta pesante: -14%

LE STIME

ROMA Ancora un mese. E poi la Nota di aggiornamento al Def sarà presentata alle Camere. Attraverso questo documento, che il governo renderà noto il 27 settembre per poi trasmetterlo entro metà ottobre a Bruxelles, il tandem Palazzo Chigi-Tesoro aggiornerà le previsioni economiche e di finanza pubblica del Def messo nero su bianco a fine aprile scorso. Il documento, inoltre, conterrà anche l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, tenendo conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni Ue competenti nelle materia relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri. Entro settembre, insieme alla Nadef, verrà presentato un piano specifico italiano nell'ambito del Recovery Fund, come annunciato dal premier Conte alcune settimane fa.

In queste ore, al ministero dell'Economia, i tecnici stanno elaborando gli scenari di finanza pubblica dell'Italia e, secondo quanto filtra da Via XX Settembre, l'esecutivo appare rassegnato a correggere al ribasso le previsioni di crescita del Paese. O, per dirla meglio visto che la crescita non c'è, ci si prepara a indicare un crollo del Pil ancora più marcato di quanto previsto appena 4 mesi fa, in pieno lockdown. Occorre infatti ricordare che la flessione del Pil, il 24 aprile scorso, era stata fissata all'8%, con una perdita nominale di oltre 126 miliardi, uno sforamento del deficit al 10,4% e un debito pubblico proiettato al 155,7% nel 2020 per poi ridursi al 152,7 per cento nel 2021. Ebbene, spiegano fonti alle prese con il delicato dossier, «è praticamente certo che il nuovo dato del Pil sarà retrocesso dall'8 al 9% con conseguente aggravamento del deficit».

PEGGIORA L'EFFETTO DEL LOCKDOWN AD APRILE LA PREVISIONE ERA DI UNO SCIVOLONE DELL'ECONOMIA PARI ALL'8 PER CENTO

IL RITOCCO

In pratica, il governo ritoccherà di un punto, in terreno negativo, il dato che riguarda la crescita formulando una previsione simile a quella espressa un mese fa dalla Corte dei Conti. «Alla marcata contrazione del prodotto interno lordo della prima metà dell'anno (particolarmente forte nel secondo trimestre), seguirà un apprezzabile recupero» avevano osservato i magistrati contabili. Tuttavia, aggiungevano i togati della Corte «anche se i dati più recenti non escludono l'ipotesi di un rimbalzo sensibile, restano al momento elevate le probabilità che la Nadef dovrà prevedere un aggiustamento peggiorativo delle principali grandezze, con una ulteriore riduzione della crescita nominale del Pil, probabilmente superiore a un punto percentuale».

D'altronde il Covid, il 'cigno nero' della crisi epidemica, si è abbattuto sull'economia italiana arrestando la già fragile ripresa che avrebbe consentito di raggiungere la previsione di crescita annua dello 0,6% formulata nella Nadef di settembre 2019. La perdita di prodotto sarà recuperata solo in parte il prossimo anno quando la crescita si fermerà al 4,7%, nel caso in cui non si verifichi una nuova ondata di contagi. Peraltro a giugno, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, la produzione industriale è risultata in crescita dell'8,2% rispetto a maggio, restando però in calo del 13,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E se si considera il dato trimestrale, il dato è in flessione del 17,5% rispetto ai tre mesi precedenti.

Michele Di Branco

Come va l'industria

Dati tendenziali degli ultimi mesi e congiunturali di giugno 2020. Cifre in %

FATTURATO — giugno/maggio +13,4

Variazioni annue dell'indice corretto per il calendario

	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Fatturato	-0,6	-0,5	-2,2	-1,6	-0,2	+0,2	-1,5	+3,8	+1,1	-25,3	-47,2	-25,9	-16,4

2019 / 2020

ORDINATIVI — giugno/maggio +23,4

Variazioni annue dell'indice grezzo

	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Ordinativi	-5,1	-0,6	-10,4	+0,2	-1,6	-4,3	+5,7	-1,9	-2,5	-26,6	-48,6	-34,1	-11,8

2019 / 2020

Fonte: Istat — L'Ego-Hub

Friuli Venezia Giulia

Danieli: «Risorse sui grandi obiettivi»

▶Confindustria Friuli Venezia Giulia pessimista. «In regione si stima una flessione del Pil del 10,4% nel 2020. L'indicatore si riporterà in positivo nel 2021, +6%. Il ritorno ai livelli pre-crisi potrebbe essere accelerato se i fondi comunitari, a iniziare dal Recovery Fund, saranno utilizzati per concentrarsi sulle riforme necessarie al nostro Paese», ha detto Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, commentando le previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia elaborate dall'Ufficio Studi su dati Prometeia. Secondo la presidente, i fondi comunitari dovrebbero concentrarsi «su alcuni grandi obiettivi, come infrastrutture materiali e immateriali, scuola, ricerca e formazione, un piano idro-geologico di tutela del territorio, sanità, riforma di giustizia e pubblica amministrazione, senza trascurare la digitalizzazione».

JEROME POWELL Presidente Fed

Stati Uniti: la Fed toglie i freni all'inflazione

L'INTERVENTO

NEW YORK La Federal Reserve non interverrà sui tassi di sconto del dollaro per lungo tempo. Né si preoccuperà per l'eventuale ripresa dell'occupazione, né risponderà all'allarme di un indice dell'inflazione che salga sopra la quota ideale di 2%. Jerome Powell ha annunciato ieri una svolta fondamentale nell'indirizzo della banca centrale Usa. Per l'immediato, ieri è servita ancora una volta a incoraggiare gli scambi a Wall Street, in una giornata che sembrava segnata da una bordata di cattive notizie sul fronte dell'occupazione e dell'andamento del Pil. Per la Fed questo vuol dire che una semplice previsione dell'aumento dei prezzi nel medio termine non basterà più a suggerire un aumento dei tassi. La nuova strategia si allinea con il desiderio di Trump di vedere la Fed schierata nel sostegno dell'economia.

Ieg chiude in utile il primo semestre malgrado lo stop Covid, ricavi - 38%

IL BILANCIO

BOLOGNA Ieg, il Covid pesa ma la società tiene. L'utile nel primo semestre per le fiere di Rimini e Vicenza è a 9,36 milioni (-13,1%) mentre i ricavi calano del 38,1% a quota 61,8 milioni grazie a un buon inizio anno (nei primi due mesi la crescita organica era cresciuta del 2,4% a 2,4 milioni di euro) e all'efficacia delle misure immediatamente adottate in risposta alla pandemia di coronavirus. Come si legge nella relazione finanziaria approvata dal cda, il risultato netto di pertinenza della capogruppo è salito dell'1,2% a 9,78 milioni, anche grazie a proventi finanziari non ricorrenti di 9,3 milioni. L'Ebitda si è attestato a 15,6 milioni (-41,5%), l'Ebit a 3,4 milioni (-80,8%), nonostante una svalutazione di asset non ricorrente di 2,6 milioni. L'Ebitda Margin è stato pari al 25,3%, in calo di 1,4 punti percentuali. Al 30 giugno la posizione finanziaria netta si attestava 104,8 milioni, sostanzialmente invariata.

A VICENZA PRIMA FIERA IBRIDA

Va notato che la pandemia ha causato la sospensione dell'attività del gruppo da fine febbraio e per tutti i restanti mesi del primo semestre. Pertanto l'attività del secondo trimestre è stata quasi azzerata (-95,6% rispetto allo stesso periodo 2019). Dal 18 agosto è ripresa l'attività di Ieg sul fronte congressuale con un evento al Palacongressi di Rimini. Sul fronte degli eventi fieristici organizzati la prima manifestazione prevista in calendario è Voice-Vicenza Oro International Community Event (Vicenza, 12-14 settembre), che costituirà il primo esempio in Italia di fiera realmente ibrida, «in quanto coniugherà la presenza fisica degli operatori con le nuove opportunità di comunicazione offerte dalle tecnologie digitali».

TikTok: Microsoft si allea con Wallmart Pronta offerta da 30 miliardi di dollari

INTERNET

NEW YORK Volata finale per la cessione di TikTok negli Usa. La piattaforma musicale controllata dal gigante cinese ByteDance è sul tavolo delle trattative dal sei di agosto, data in cui Donald Trump ha emesso un ultimatum: vendita entro 45 giorni nelle mani di una società estera o bando totale dal mercato statunitense sulla base di sospetti circa l'attività spionistica che TikTok svolgerebbe a favore del governo cinese. Oracle sembrava fino a ieri avvantaggiata nel negoziato, con un offerta di 20 miliardi di dollari, di cui dieci in contanti e dieci in azioni, più il 50% dei profitti in ritorno verso le casse di ByteDance per i prossimi due anni.

IL PROGETTO

Ieri a sorpresa a fianco di Microsoft nella rincorsa di TikTok è spuntata Wallmart, la maggiore catena di distribuzione al mondo, con un fatturato di 387 miliardi nel 2018. Nel comunicato che annuncia la discesa in campo, la società di Bentonville si dichiara interessata «al modo in cui TikTok ha saputo integrare il commercio elettronico alla capacità di attrarre investimenti pubblicitari». In altre parole al sacro graal del massimo profitto su Internet, che ogni azienda al mondo rincorre. Oltre il vantaggio immediato è possibile però intuire lo sviluppo industriale che farebbe da base all'insolito triumvirato. Wallmart ha visto il suo fatturato e la capitalizzazione in borsa lievitare in questi mesi di Covid, grazie anche al potenziamento della rete di vendita digitale. La collaborazione con Microsoft e la piattaforma TikTok sono ideali per il pieno sviluppo del progetto. Gli stretti tempi dell'ultimatum non lasciano spazio: il vincitore sarà dichiarato entro un paio di giorni, e il prezzo di acquisto potrebbe salire a trenta miliardi.

F.P.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1806**	0,144
Yen Giapponese	**125,3400**	0,000
Sterlina Inglese	**0,8951**	-0,206
Franco Svizzero	**1,0750**	0,112
Fiorino Ungherese	**355,9800**	0,350
Corona Ceca	**26,2760**	0,053
Zloty Polacco	**4,3993**	-0,184
Rand Sudafricano	**20,0275**	1,151
Renminbi Cinese	**8,1323**	0,075
Shekel Israeliano	**3,9779**	-0,786
Real Brasiliano	**6,6010**	1,061

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,40**	53,85
Argento (per Kg.)	**688,55**	738,70
Sterlina (post.74)	**370,00**	400,00
Marengo Italiano	**294,30**	321,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,242**	-0,60	1,005	1,894	831657
Atlantia	**13,850**	-1,46	9,847	22,98	84292
Azimut H.	**16,650**	-0,92	10,681	24,39	69178
Banca Mediolanum	**6,545**	-0,98	4,157	9,060	51815
Banco Bpm	**1,428**	0,32	1,049	2,481	1602528
Bper Banca	**2,331**	-0,72	1,857	4,627	179569
Brembo	**8,080**	0,44	6,080	11,170	25318
Buzzi Unicem	**20,97**	-0,94	13,968	23,50	27113
Campari	**8,605**	-1,47	5,399	9,068	173280
Cnh Industrial	**6,614**	-0,39	4,924	10,021	218185
Enel	**7,617**	-2,32	5,408	8,544	1818688
Eni	**7,986**	-1,41	6,520	14,324	1038676
Exor	**50,74**	-0,74	36,27	75,46	24415
Fca-fiat Chrysler A	**9,450**	-1,25	5,840	13,339	596110
Ferragamo	**12,240**	0,08	10,147	19,241	46913
Finecobank	**12,860**	-1,19	7,272	13,219	149665
Generali	**13,300**	-0,71	10,457	18,823	367119
Intesa Sanpaolo	**1,804**	-2,11	1,337	2,609	12441021
Italgas	**5,400**	-1,10	4,251	6,264	112736
Leonardo	**5,896**	-0,57	4,510	11,773	345437
Mediaset	**1,585**	0,44	1,402	2,703	75384
Mediobanca	**7,512**	0,62	4,224	9,969	1163106
Moncler	**32,62**	-1,63	26,81	42,77	68521
Poste Italiane	**7,844**	-1,16	6,309	11,513	197682
Prysmian	**23,37**	0,34	14,439	24,74	141534
Recordati	**45,40**	-2,37	30,06	48,62	19760
Saipem	**1,807**	-1,77	1,784	4,490	900744
Snam	**4,365**	-1,02	3,473	5,085	540550
Stmicroelectr.	**25,60**	-1,58	14,574	29,07	385883
Telecom Italia	**0,4017**	3,42	0,3008	0,5621	21231472
Tenaris	**4,896**	-1,82	4,361	10,501	466722
Terna	**6,166**	-1,75	4,769	6,752	296236
Ubi Banca	**3,641**	-1,51	2,204	4,319	192894
Unicredito	**8,165**	-1,86	6,195	14,267	1416004
Unipol	**4,146**	-0,43	2,555	5,441	184589
Unipolsai	**2,424**	-1,14	1,736	2,638	278152
NORDEST					
Ascopiave	**3,280**	0,00	2,930	4,606	10555
B. Ifis	**8,960**	-0,11	7,322	15,695	12573
Carraro	**1,344**	-1,03	1,103	2,231	1435
Cattolica Ass.	**5,065**	-0,59	3,444	7,477	24436
Danieli	**12,180**	0,00	8,853	16,923	1155
De' Longhi	**27,86**	0,07	11,712	28,08	8975
Eurotech	**4,446**	-2,29	4,216	8,715	23492
Geox	**0,6590**	-0,60	0,5276	1,193	19302
M. Zanetti Beverage	**3,740**	-1,32	3,434	6,025	1440
Ovs	**0,8295**	0,30	0,6309	2,025	185172
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,960**	0,15	9,593	14,309	659

Jeff Bezos (Amazon) supera i 200 miliardi di dollari

Jeff Bezos record. Il patron di Amazon (nella foto) è sempre più alla guida dei paperoni mondiali: ormai vale più di 200 miliardi di dollari ed è il primo al mondo a superare tale soglia. Bill Gates resta al secondo posto con i suoi 124,3 miliardi, ovvero 78 in meno rispetto a Bezos.
Completa il podio - secondo il Bloomberg Billionaires Index - Mark Zuckerberg, seguito da Elon Musk, il miliardario-visionario di Tesla che vale più di 101 miliardi. I tesoretti stellari confermano come la Silicon Valley e i tecnologici non solo hanno navigato la pandemia da coronavirus agilmente, ma ne sono usciti rafforzati. I lockdown che hanno costretto in casa miliardi di persone nel mondo li hanno infatti favoriti, spingendoli a Wall Street dove ormai sono i protagonisti, una sorta di "beni rifugio" per sfuggire al rallentamento dell'econmia travolta dal virus. Dall'inizio dell'anno hanno guadagnato l'80%, consentendo a Bezos - che controllo l'11% di Amazon - di accumulare un ricchezza senza pari e proiettandolo nell'olimpo dei paperoni.

Il 1° settembre alle 21, in Piazza San Marco la facciata del Museo Correr sarà illuminata da 15 cascate d'oro che diffonderanno il messaggio: Pax Tibi. Un'installazione di grande fascino, in ideale dialogo con i mosaici della Basilica, che il grande artista Fabrizio Plessi ha voluto regalare alla città in occasione dei suoi 80 anni. Un progetto sostenuto da Musei Civici e maison Dior

L'INTERVISTA

«La mia Venezia: luce e spiritualità»

Sarà un colpo d'occhio straordinario. Da una parte la Basilica di San Marco con i suoi mosaici dorati e il fascino dell'antico, dall'altro lato della Piazza, sulla facciata dell'Ala Napoleonica, che ospita il Museo Correr, 15 cascate d'oro, una per ognuna delle grandi finestre (alte 4.50 ciascuna) sulla facciata lunga 58 metri, e l'«apparizione» di sette lettere, che gradatamente andranno a comporre due parole: Pax Tibi. Così, a poco a poco, il "salotto" veneziano, già prezioso e ricco di storia, diventerà ancora più luccicante. Anzi, più luminoso. E sarà un evento. Ci ha pensato Fabrizio Plessi come regalo alla città. L'opera intitolata "L'età dell'oro" sarà inaugurata martedì 1 settembre, alle 21 con un'operazione patrocinata dai Musei civici veneziani e sostenuta dalla maison Dior che ha curato anche il catalogo. L'installazione, impreziosita dalla musica di Michael Nyman, sarà visibile tutti i giorni, dalle 9 di mattina fino all'una di notte, fino al 15 novembre (anche se si sta già ipotizzando di prolungare il periodo fino al giorno della Madonna della Salute). Tutto in attesa di una prossima grande mostra che Plessi allestirà in autunno al Museo di Ca' Pesaro

Maestro Plessi, un nuovo regalo a Venezia
«Sono arrivato in questa città che avevo 14 anni. E piano piano Venezia è diventata la metafora di tutto il mio lavoro. La liquidità, la mobilità, la fluidità sono diventate parte integrante del mio linguaggio. Anzi, sono diventate la mia grammatica. E a poco a poco mi sono sentito diverso. Io, emiliano, ero plastico, duro, solido; qui sono diventato più tollerante. Gradatamente Venezia è diventata uno stato d'animo profondo».

Quindi, un riferimento essenziale.
«In tutti questi anni ho fatto esposizioni in 138 musei, ho allestito 500 mostre personali, ma Venezia è sempre stata il punto di riferimento del mio lavoro. Sono un navigatore solitario in questo mare dell'arte che, ricordiamolo, è sempre in tempesta. E io sono sempre in mezzo alle tempeste culturali, resto attaccato al mio timone, ma so dove andare».

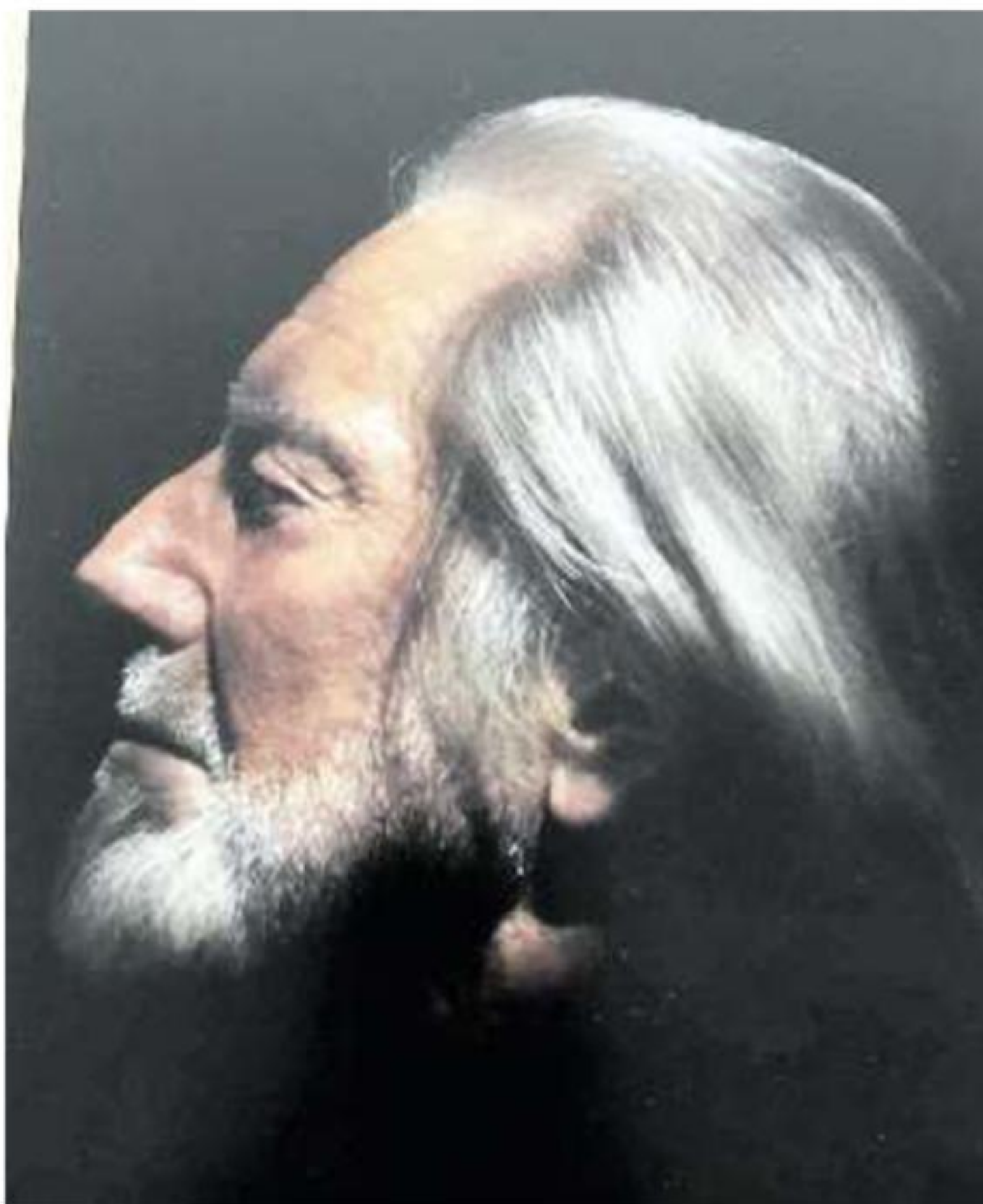
Una venezianità che sgorga felice...
«Ho sempre avuto il mito di Piazza San Marco: fin da ragazzino, perchè a me, San Marco ha sempre rappresentato una grande sinfonia. È uno dei luoghi più belli al mondo. Quando vent'anni fa esatti, mi è stata data l'occasione per la Biennale di esporre Waterfire, al Correr, ho realizzato un sogno a cui pensavo fin da ragazzino».

Un sogno che ritorna
«Waterfire è stato un successo enorme. (era l'esposizione sulle facciate di un'installazione digitale di acqua e fuoco ndr). Adesso per i miei 80 anni, il fatto di ri-usare quelle finestre del Correr, mi offre nuove e grandi emozioni. Senza toccare l'architettura, continuo a far convivere gli stessi mezzi di un tempo - i led luminosi - modificandone il linguaggio, ma mantenendo la stessa poetica».

Un messaggio che prende forma
«Il compito che mi sono dato e senz'altro quello di fare un omaggio a Venezia, città che mi ha accolto, partendo dai grandi mosaici della Basilica di San Marco, immaginando che si potessero liquefare trasformandosi in grandi cascate d'oro che, sia detto per inciso, sono il simbolo della circolarità del tempo, che non ha un inizio, non ha una fine, che continua. Queste cascate, in oro computerizzato, sono in dialogo con la Basilica, dando vita ad un vero e proprio incontro».

Che significato ha l'oro per Fabrizio Plessi?
«L'oro l'ho scelto perchè indipendentemente da quello che appare, e che è ovvero la ricchezza, il potere, la corruzione, l'oro è incorruttibile. È l'unica materia incorruttibile. L'installazione l'ho chiamata "L'età dell'oro" perchè vuole essere il sogno di un mondo migliore».

In tempi di pandemia il messaggio coglie nel segno
«Esattamente. In questo tempo mi è successa una cosa importante. Sono stato rinchiuso in casa esattamente tre mesi. Non sono uscito e ho provato una situazione molto intensa. Avevo preparato questo progetto per febbraio. Dopo quanto è successo non potevo ovviamente far finta di nulla. Allora mi è venuta l'idea di fare qualcosa di evangelico. E mi scuso perchè forse non è neanche la parola giusta. Ho voluto inserirvi qualcosa di più spirituale»

Una svolta importante
«Allora mi sono inventato le parole "pax tibi", quelle che sono tra gli artigli del Leone marciano. Le cascate sono di oro "molto fisico", la scritta che a poco a poco emerge è immateriale tanto quanto il digitale.

Cosa le ispira la parola "pace"?
«Si badi bene non ho scritto Pax Tibi Marce. Mi sono fermato prima. Alla parola "Pace a te". Perchè non è un messaggio limitato, ma è rivolto a chiunque. Non ho paura di essere retorico. È un momento abbastanza buio per la nostra società. Per questo spero che queste mie cascate d'oro portino un po' di luce a tutti noi. Noi abbiamo bisogno di questa luce, la mia è una luce digitale, ma è la luce della modernità. Non è nè retrò, nè autoreferenziale».

E tutto quel nero che c'è intorno alla luce?
«È quello che c'è intorno a noi, l'oro è l'unica cosa che può risplendere oggi. Il buio? Lo vedo nell'ignoranza, nella apatia, nell'indifferenza, nella stupidità del vivere d'oggi. Io ho bisogno di chiaro, ho bisogno di luce, e credo che il mio lavoro sia molto chiaro. Non ho paura di essere retorico, non ho paura dell'aneddotica, non ho paura dello spirito d'oggi della narrativa. Io voglio che il mio lavoro venga recepito. Guai a quell'artista che fa un lavoro e nessuno lo guarda. Ed è per questo che tutto avviene in una piazza aperta e l'opera vive ininterrottamente giorno e notte»

E sarà poesia
«L'emergere delle due parole "Pax Tibi", con le lettere alternate a distanza, così da "riempire" tutta la facciata ha qualcosa di miracoloso. E lo ammetto lo sarebbe stato anche se avessi messo "Marce". Ma l'aspetto più importante è il messaggio sulla spiritualità. Tutta».

C'è anche un altro aspetto, più profano, ma singolare. Non tanto il sostegno di Dior, ma il "contenuto" di questo marchio-parola. Dior.. d'or. D'Oro.
«Eh (*ride*)... è fatto apposta. Molte cose belle della vita non sono casuali. In fondo in fondo ci sono dei presagi. E non posso che essere felice di questo connubio. Posso confessare che sto lavorando anche ad un'idea di borsa con i mosaici veneziani per questa maison francese, ma internazionale».

Venezia e i suoi capolavori ritornano nella mente e nel cuore.
«L'oro di Venezia è quello dei mosaici. Io vivo per il mio lavoro. E come se avessi ancora 18 anni. Vedo sempre un futuro. Questi tre mesi di quarantena sono stati il periodo più fecondo degli ultimi anni. E se a volte il fisico manca, la testa è sempre più giovane, sempre più attiva. Dico, anche se è retorica, che la vecchiaia incomincia quando i rimpianti si sostituiscono ai sogni e io sono uno che continua imperterrito a sognare, a sognare, a sognare».

Cosa c'è di più bello
«Sognare l'arte, perchè l'arte è l'unica cosa al mondo che ci può ancora salvare la vita. Questo progetto di Venezia l'ho vissuto in modo profondo e spirituale, non sono diventato un asceta, ma questo lavoro l'ho vissuto profondamente. Sono come un sismografo: registro le sensazioni, i pensieri, i problemi del momento. Mi farebbe piacere che la gente pensasse che Plessi non ha fatto finta di niente. E che ha messo la sua vita in rapporto al momento storico».

Paolo Navarro Dina

IN PIAZZA
La facciata dell'Ala Napoleonica del Museo Correr con l'installazione de "L'età dell'oro", la nuova opera di Fabrizio Plessi che sarà presentata ufficialmente martedì 1 settembre a San Marco. Sotto un ritratto dell'artista

«IL PERIODO DELLA QUARANTENA È STATO UNO DEI MOMENTI PIÙ FECONDI DELLA MIA VITA»

La mostra virtuale "Our Darkest Hour-It's Radiant Time" del fotografo veneziano Michele Alassio presentata ieri nel nuovo palinsesto di Milano Art Week realizzata con il sostegno di Banca Generali

VENEZIA
Il monumento a Vittorio Emanuele a San Marco

Il ricavato dalla vendita delle foto andrà in beneficenza anti-Covid 19

Una città in lockdown tra bellezza e tristezza

IN RETE

Una Venezia deserta che si svela in un'inedita intimità e fascino, uno spettrale incanto a cui pochi hanno avuto il privilegio di assistere. Di questo parla la mostra fotografica virtuale "Our Darkest Hour-It's Radiant Time" del fotografo veneziano di fama internazionale Michele Alassio, inserita nel palinsesto della Milano ArtWeek e da ieri, giorno di presentazione della rassegna milanese, visibile sul sito www.ourdarkesthour.it. L'esposizione digitale, supportata da Banca Generali e nata con l'intento di destinare il ricavato delle vendite a sostegno dell'emergenza sanitaria, presenta 15 fotografie in bianco e nero scattate durante il lockdown dal 15 marzo al 7 aprile.

LA BELLEZZA

«A causa del Covid-19, Venezia si è mostrata per la prima volta, e probabilmente l'ultima nella sua storia, in tutta la sua stupefacente bellezza» spiega l'artista, dicendo che girando da solo per la città con la sua macchina fotografica ha constatato come nel momento più buio per l'umanità Venezia ha potuto mostrarsi in tutto il suo splendore, da qui il titolo del progetto. «Libera dalla soffocante massa turistica, dal traffico, dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua e dal rumore, Venezia è stata anche libera di mostrare le sue forme perfette, la sua luce e le sue ombre, i suoi spazi incontaminati da quello che probabilmente è il vero, incurabile virus che la affligge: lo sfruttamento senza regole e rispetto da parte dell'uomo».

L'ASSENZA

«È stato magico, l'assenza delle persone ha svelato tutto quello che normalmente la folla rende invisibile, soprattutto la proporzione tra gli spazi e il calpestio». La maggior parte dei suoi scatti partono dal basso per sottolineare le geometrie della pavimentazione veneziana, solitamente non apprezzabile nella sua interezza visto il continuo andirivieni dei passanti. Le fotografie sono state scattate in controluce quando il sole era basso, all'alba o al tramonto, proprio per evidenziare la singolarità della luce che per la prima volta si rifrangeva sulle superfici vuote. «Con il bacino piatto la distribuzione della luce è come uno specchio liscio anziché un catarifrangente, e la città cambia completamente tipo di colorazione e riflessi» spiega Alassio. Venezia non ha però celato sconforto e paura: «Assieme alla bellezza ha espresso un sentimento di dramma, di perdita. Una crudeltà nella luce, una minaccia nell'ombra, un timore per il futuro. È questo il sentimento che ho cercato di trasmettere con le mie fotografie».

BENEFICENZA

Banca Generali ha deciso di sostenere l'artista non solo per i contenuti artistici e l'attenzione alla sostenibilità, ma per le finalità benefiche della mostra. Il ricavato delle vendite relative alle singole copie, in edizione numerata, e dei portfolio che raccolgono tutte le immagini della serie sarà devoluto a favore della onlus CBM Italia, con cui Banca Generali collabora su più progetti legati all'emergenza Covid-19 in Italia. «L'intero ricavato sosterrà progetti dedicati alla fornitura di attrezzature mediche» ha detto Michele Seghizzi, di Banca Generali. L'artista ha deciso di aumentare la tiratura degli originali della serie, che dalle 5-10 copie usuali passa a 55 copie, abbassando anche il prezzo a un decimo rispetto alla sua quotazione. Le opere saranno acquistabili online fino a fine anno.

Francesca Catalano

Pordenonelegge

"Il Gesto di Caino", al via con Recalcati

Apre nel segno della «fratellanza» l'edizione 2020 di pordenonelegge, Festa del Libro con gli Autori in programma dal 16 al 20 settembre. L'appuntamento, mercoledì 16 settembre (Teatro Verdi, ore 18.30), è affidato allo psicoanalista e saggista Massimo Recalcati, che firma per Einaudi «Il gesto di Caino», in anteprima al festival. Spiega Recalcati che «il gesto di Caino è senza pietà: uccide il fratello spargendo il suo sangue sulla terra. Non lascia speranza, non consente il dialogo. Possiamo pensare che l'amore per il prossimo si raggiunga solo passando necessariamente attraverso il gesto distruttivo di Caino?». L'incontro sarà accessibile per tutti in diretta streaming sul canale youtube e sulla pagina facebook di pordenonelegge. Il festival - spiegano i promotori - sarà scandito da un percorso di parole chiave, come «gentilezza» e «coraggio», motore del nuovo libro di Gianrico Carofiglio, E come la parola «confine», concetto, fisico e metaforico, ripreso nel nuovo romanzo di Federica Manzon, «Il bosco del confine», in uscita per Aboca.

Padova, immagini in mostra per san Leopoldo Mandic

L'EVENTO

Un reporter invisibile, impalpabile come un fiocco di neve. Che sul set si muove quasi impercettibilmente, per non disturbare. Ma la leggerezza con cui si sposta per immortalare momenti che non si ripeteranno più gli consente ugualmente di ottenere l'effetto desiderato: ricostruire, con la suggestione che danno le immagini in bianco e nero, e con grande sensibilità, allestimenti e passaggi della pellicola, di cui diversamente non sarebbe rimasta traccia. Sessanta di questi scatti, realizzati dal veneziano Claudio Mainardi durante le riprese del film "On my Shoulders - Sulle mie spalle", dedicato a San Leopoldo Mandic e realizzato dal regista padovano Antonio Belluco, da ieri, e fino all'8 ottobre, saranno in mostra nella Sala dello Studio Teologico della Basilica di Sant'Antonio a Padova. La rassegna racconta le tappe di quel fraticello nato nel Montenegro e divenuto poi il "confessore" per antonomasia, con clic sulla guerra, sulla vita quotidiana, con momenti di gioia e di disperazione, evidenziati nei volti dai giochi di luce e ombra, che alla fine risultano emblematici, ma efficaci, per ricostruire l'esistenza del celebre cappuccino, la cui cella, nel convento a lui dedicato, è visitata ogni anno da migliaia e migliaia di pellegrini che arrivano da tutto il mondo. Tra gli attori protagonisti del film, in uscita il 16 settembre, c'è anche Taryn Power, figlia di Tyrone e sorella di Romina, morta di recente. L'esposizione, curata da Luisa Bondoni e realizzata da Vittorio Brondin, è stata accolta dalla Veneranda Arca del Santo che l'ha patrocinata insieme alla Fondazione Cariparo.

LA GENESI

Ed è lo stesso Belluco a spiegare come è nata l'idea di affidare a una serie di fotografie la narrazione di questa nuova esperienza con la macchina da presa. «Conosco e stimo Claudio Mainardi – ha osservato il regista - e quindi, prima di iniziare le riprese, gli ho parlato del film che sarei andato a girare di lì a poco. Si tratta di attimi unici e indimenticabili vissuti da noi, ma che vale la pena vengano regalati a tutti. Il film doveva uscire ad aprile, ma il Covid l'aveva bloccato. Ora riprendiamo il percorso, partendo dalla immagini che illustrano quanto è avvenuto in scena». Frate Flaviano Gusella, rettore del Santuario di San Leopoldo, dice: «Belluco ha scelto come titolo della sua opera cinematografica una frase che padre Leopoldo ripeteva spesso ai penitenti: "Butti tutto sulle mie spalle"».

LE NARRAZIONI

L'effetto prodotto è sintetizzato dalla curatrice Luisa Bondoni. «Sono fotografie - spiega - che raccontano l'intera storia di una pellicola, dalla sua nascita al suo sviluppo nel tempo, fino a tradursi in opera unica ed indipendente. Mainardi persegue uno stile personale carico di emozioni e di eleganza: il suo bianco e nero evoca alcune pellicole neorealiste italiane, con i ritratti intensi e veri. E le inquadrature perfette rappresentano già delle piccole storie. In questo modo l'autore ci permette di scoprire i retroscena della creazione artistica, il lavoro di squadra e la direzione del regista, oltre che di soffermarci su alcuni dettagli degli allestimenti e sulle ricostruzioni dell'epoca». Infine, Giovanna Baldissin Molli, presidente della Veneranda Arca, annota: «Gli scatti ripercorrono la storia di padre Leopoldo, al quale era molto cara la Basilica di Sant'Antonio, nei cui spazi, chiostro compreso, sono state filmate diverse scene».

Nicoletta Cozza

FOTOGRAMMA L'attrice Taryn Power nel film del padovano Belluco

Principessa con il cane L'esordio di Favaro

IL LIBRO

Una località di mare come sfondo, una donna che scompare con il suo cane e un commissario di polizia con un doloroso passato alle spalle. Sono gli ingredienti del romanzo d'esordio "La principessa col cane" (ed. Il Faro, 11 euro), di Francesca Favaro, trevisana cresciuta a Jesolo. Ed è proprio la nota cittadina balneare che si intravede in controluce nel testo, con la sua invasione turistica estiva e con le sue strade semi deserte fuori stagione. A Cava Azzurra vive Viola Quintavalle, una "forestiera", trasferitasi lì alla ricerca di tranquillità. E subito gli abitanti del luogo le danno un soprannome: "la principessa col cane", per via del suo atteggiamento apparentemente altezzoso e refrattario ai contatti sociali. Di Viola, a un certo punto, si perdono le tracce e sarà Edoardo, anch'egli a Cava Azzurra nel tentativo di lasciarsi alle spalle la vita precedente, a indagare sulla sua scomparsa. I due non si incontreranno mai eppure un segreto, che si scoprirà solo alla fine del romanzo, li lega in modo indissolubile.

LA CONFESSIONE

«Ho scritto il romanzo durante il lockdown, quando mi sono trovata bloccata in città e non ho potuto raggiungere il mio amato mare» racconta Francesca Favaro. «Il titolo e il nucleo del racconto provengono, come spesso accade, da un fatto personale. "La principessa col cane" è il modo con cui, sono venuta a sapere, mi chiamavano alcune persone. Ma il mio atteggiamento non è di superiorità: semplicemente, come la protagonista del romanzo, sono riservata e una grandissima amante della solitudine che mi permette di ritrovare me stessa. E, come accade a Viola, non tutti comprendono questa esigenza. E così nascono i giudizi, le critiche e ci si sofferma sulle apparenze. Invece, come si saprà alla fine del libro, nulla è come sembra. Ecco, se dovessi dire quale messaggio ho voluto dare con questo mio primo libro, è proprio questo: la cosa più importante è rimanere fedeli a se stessi, non conformarsi a quello che si aspettano gli altri. Affermare la propria diversità è fondamentale e ci rende liberi». E così fa Viola, che si fa conoscere ai lettori attraverso le pagine di un suo diario. Con uno stile agile e una struttura accattivante il romanzo giunge alla conclusione. Ma nessuno, né il commissario di polizia, né gli abitanti di Cava Azzurra, né l'amico di sempre, alla fine conoscerà la vera storia della sparizione di Viola: rimarrà un segreto condiviso con i lettori. Certamente una prova interessante per un romanzo d'esordio: ma ne seguiranno altri? «Sì, voglio continuare a scrivere. Questa è sempre stata la mia passione, fin da bambina» afferma Francesca Favaro. «Lo devo a me stessa innanzitutto. E anche a mia nonna Emilia».

PRINCIPESSA COL CANE
di Francesca Favaro

Ed. Del Faro
11 euro

Laura D'Orsi

La compagnia veronese sarà domani a Bassano per Operaestate e successivamente alla Biennale di Venezia con uno spettacolo che vuole essere una sfida per gli spettatori sul palcoscenico: «Noi resteremo nascosti»

L'INTERVISTA

Babilonia

A teatro con Whatsapp «Sfidiamo il pubblico a suon di messaggini»

Il teatro "filtrato" dai messaggi di Whatsapp, col cellulare acceso e gli schermi ben illuminati, «tutto il contrario di quello che di solito si chiede agli spettatori in sala». La sfida dei Babilonia sembra davvero impossibile: un palcoscenico vuoto riempito non tanto dagli artisti, ma dal pubblico disposto a semicerchio, intento a controllare il proprio smartphone. E lì, in quello spazio virtuale dove il mondo oggi si racconta e si confessa, Enrico Castellani & Valeria Raimondi si giocano, come sempre, una grande scommessa: raccontare l'uomo in rapporto alla realtà in cui vive e con la quale si misura ogni giorno.

Leone d'argento alla Biennale del teatro del 2016, la compagnia veronese torna al festival veneziano con "Natura morta" (il 21 settembre alle 17 alle Tese, anteprima domani 18.20, al Garage Nardini di Bassano per Operaestate), un lavoro spiazzante e innovativo che non soltanto risponde al tema della censura lanciato dal direttore della kermesse lagunare Latella, ma riflette in maniera netta con il mondo, e soprattutto col senso del teatro, al tempo della pandemia. Per provare a fare i conti con il più grande «esodo della contemporaneità - dice Castellani - che riguarda l'umanità tutta, che sposta dal reale al virtuale, mutando il modo di vivere, di conoscere, di relazionarsi». Di qui, forse, la nostra "Natura morta", «spettacolo che di fatto si svolge integralmente sui telefoni degli spettatori».

Il teatro sui cellulari? Sempre impossibile.

«Mentre gli spettatori acquistano il biglietto, devono lasciare il numero del loro telefono. E visto che ormai tutti comunichiamo via Whatsapp, creeremo un gruppo apposito, con tutti i partecipanti, che ci metta in relazione immediatamente».

Quante persone?

«Un numero limitato, quello che comunque entrerebbe in sala in base alle normative sul distanziamento. Solo che invece di sedersi in platea, gli spettatori si disporranno sul palco. In un certo senso diventano protagonisti dello spettacolo».

Tutti collegati?

«Sì, chiediamo loro di non togliere la suoneria, di tenere lo schermo luminoso. Il testo teatrale arriverà via messaggio nei loro telefoni».

Che direte? O meglio, scriverete?

«Lo spettacolo è una riflessione su questa modalità di relazione: tutto viene filtrato da una parte e dall'altra dello schermo, e tutto questo si lega al tema lanciato dalla Biennale, quello della censura. Perchè il bombardamento di informazioni e di notizie di cui siamo vittime è una forma di censura. Non tanto perché è difficile arrivare alle informazioni, quando per capire ciò che vale la pena conoscere. Spesso un link apre ad altri testi, e ci si perde in meandri del tutto irrilevanti».

Voi artisti dove sarete?

«Noi non siamo in scena. Volevamo il palco vuoto: è da capire se questo vuoto è da riempire o no, anche alla luce di quello che è successo».

Una grande sfida, questa.

«Ammetto che ne abbiamo avuto inizialmente paura, ma davanti a sfide come questa che mettono in crisi anche noi, sappiamo che stiamo toccando un nervo scoperto».

Ma fisicamente dove vi mettete?

«Non saremo visibili: portata all'ennesima potenza la sfida sarebbe quella di fare tutto direttamente da casa, giocando anche con ciò che ci è arrivato con la pandemia, dalla didattica a distanza al lavoro da casa. Tutte questioni su cui vale la pena riflettere. Anche pensando al teatro. Perchè in fondo, non è detto che tutto debba essere fatto in presenza. La domanda allora è: ma l'uomo è animale sociale?»

Un animale sociale che sta insieme guardando il telefono...

«È come se diventassero attori: sei solo ma hai altre persone accanto che, come te, sono chine sullo schermo a leggere. Non è lontano da quello che vediamo abitualmente nella vita di tutti i giorni, ma lo dico senza dare giudizi».

Il pubblico potrà interagire? Rispondere, commentare?

«Forse gli verrà chiesto. Essendo una dinamica nuova non sappiamo cosa può succedere».

Perché "Natura morta"?

«Di solito, per noi, il titolo arriva prima dello spettacolo, ma ora, a ragion veduta, il titolo si interroga sul ruolo che ha oggi il nostro corpo in un tempo e in un mondo dove tutto viene filtrato attraverso uno schermo».

Chiara Pavan

ENRICO CASTELLANI E VALERIA RAIMONDI RACCONTANO COME SARÀ IL PROGETTO "NATURA MORTA"

Finalmente si torna al cinema Sugli schermi arriva "Tenet"

L'ANTEPRIMA

Forse il pregio maggiore di "Tenet", l'ultimo film di Christopher Nolan, è portare il suo autore a un presunto capolinea di una tormentata "poetica" del tempo: dopo questo, che altro potrebbe mai dire, ammesso che anche "Tenet" abbia suggerito qualcos'altro di aggiuntivo? Insomma è risaputa la tenacia con cui il regista londinese affronta ogni volta la dimensione spazio-temporale all'interno delle sue opere, disseminandole con ingombranti operazioni manipolatorie, tra il mistico e la baraonda.

IL DOPO COVID

Sia chiaro: il problema principale di "Tenet", atteso come la manna per riportare finalmente la gente al cinema in questo anno travagliato (il suo vero pregio), non sono, ancora una volta, le vaste zone incomprensibili del racconto. Il cinema è da sempre il terreno prediletto per ogni sospensione del reale e d'altronde ci sono diversi film cult che non corrispondono a una compiutezza esatta della narrazione. La sensazione è che semmai dentro questo agitarsi tra presente e passato, questo scontrarsi frontalmente tra direzioni temporali opposte (che qui, nella loro reiterata rappresentazione, raggiungono anche visivamente un'assuefazione inevitabile), resti ben poco non solo della storia (appunto, chi se ne frega), ma anche di tutto l'armamentario filosofico e scientifico, che Nolan persegue da sempre, come se il suo continuo gioco di prestigio sfumasse in una nuvola impalpabile.

Della parola tenet è forse poco nota la sua presenza nel "quadrato di Sabor", una iscrizione latina, dove cinque parole (sator, arepo, opera, rotas e ovviamente tenet) si possono leggere dall'alto in basso e viceversa, da destra a sinistra e viceversa. Nel gioco irresistibile del palindromo, Nolan costruisce una storia a ridosso di una possibile Terza Guerra Mondiale, nel tempo crepuscolare della Terra, la cui distruzione avverrebbe tramite l'inversione di ogni dinamica reale e sensoriale, spiegata in un pistolotto piuttosto petulante all'inizio del film. Così quelle 5 parole diventano personaggi e luoghi, mentre il Protagonista (così chiamato) è in lotta per salvare il Pianeta e tenet ovviamente è la chiave con la quale si tiene in piedi questo universo sfaccettato, con la sua urgenza di sopravvivenza, con tutti gli sbalzi cronologici, i rovesciamenti di fronte, la abilità cangianti dei protagonisti, mentre tutto scoppia, deflagra, come nel lunghissimo finale da campo di battaglia, dove il tempo (del cinema) sembra non volersi acquietare mai. Ma le cose non vanno comprese, come si dice in una scena, si devono sentire: è forse davvero questa la chiave di tutto?

Accostandosi a "Inception" e "Interstellar", sollecitando certe dinamiche bondiane, Nolan sacrifica anche tuttavia, come gli accade quasi sempre, la sua riflessione sulla macchina cinema a un gigantismo strutturale, che lievita sicuramente le suggestioni delle visioni (il teatro, l'aereo, i camion in autostrada, per accendere lo stupore tecnico), ma ne palesa paradossalmente anche la sua vacuità. E così John David Washington, Kenneth Branagh, Elisabeth Debicki, Robert Pattinson finiscono vittime della loro stessa vertigine, dove destino, libero arbitrio, universo, tempo, spazio si arrovellano nella centrifuga frastornante di uno sbadiglio.

Adriano De Grandis

TENET
Robert Pattison e il regista Christopher Nolan

IL REGISTA NOLAN CONTINUA A FAR SCONTRARE PASSATO E PRESENTE A SCAPITO DEI PERSONAGGI

La recensione

Stravinskij essenziale nel Malibran ritrovato

Il nuovo Teatro Malibran è stato felicemente inaugurato l'altra sera con l'"Histoire du soldat" di Igor Stravinskij (nella foto). La Fenice ha approfittato del periodo di chiusura dovuto alla pandemia per dotare l'ampia buca orchestrale del Malibran di una struttura elettromeccanica in grado di coprire il golfo mistico e di ampliare di conseguenza lo spazio scenico. La rappresentazione dell'"Histoire du soldat" si è tenuta inoltre nel giorno esatto in cui nacque Peggy Guggenheim, mecenate americana che ideò a Venezia uno dei più importanti musei d'arte del XX secolo, amica di Stravinskij e della moglie Vera.

Il compositore russo scrisse l'"Histoire du soldat" nel 1918, alla fine della Prima guerra mondiale, in un momento storico particolarmente difficile per l'Europa. Creò così, assieme allo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz, uno spettacolo povero, itinerante, su una favola di Afanasiev. Un Soldato torna a casa per una licenza e incontra il Diavolo che gli sottrae il violino in cambio di un libro che realizza ogni desiderio. Sembrano passare tre giorni, ma

quando il Soldato arriva a casa trova che sono passati tre anni. Il Soldato, che ha recuperato il suo violino con l'astuzia, facendo bere vodka al Diavolo, riesce a sedurre una Principessa che, dopo aver ballato un tango, un valzer e un ragtime, cade fra le sue braccia. Quando però i due giovani si metteranno in strada per raggiungere la patria del Soldato, il Diavolo li aspetterà al varco per prendersi violino e anima. L'"Histoire" rappresenta per Stravinskij anche la scoperta del jazz americano, cioè di sonorità nuove e di uno stile ritmico non ancora ascoltato dal vivo, ma letto grazie alle musiche che il direttore d'orchestra Ernest Ansermet aveva portato dall'America in Svizzera, dove il compositore russo allora si trovava.

Quest'opera, concepita per sette strumenti, al Malibran è stata puntualmente diretta da Alessandro Cappelletto. L'attore e regista Francesco Bortolozzo con pochi elementi scenici (un tavolo, due sedie e un leggio) ha saputo rendere con efficacia l'essenzialità del racconto. Brava anche la danzatrice e coreografa Emanuela Bonora. Applausi particolarmente calorosi. Sabato alle 19 si replica.

Mario Merigo

Lanciato dalla giovane designer newyorchese Lirika Matoshi, e indossato ai Grammy Awards dalla modella curvy Tess Holliday, l'abito ha cominciato la sua formidabile ascesa social durante il lockdown. L'esperta: «È lezioso, dona leggerezza, tutti lo vogliono»

Strawberry dress forever

LA MOLTIPLICAZIONE Harry Styles photoshoppato con lo Strawberry dress. A sinistra, Tess Holliday ai Grammy

IL FENOMENO

Come poteva un vestito dal nome Strawberry dress non ingolosire il popolo della moda, affamato di spensieratezza, a partire dal look estivo? L'abito in tulle rosa decorato con fragole di paillettes, firmato dalla designer newyorchese Lirika Matoshi, è diventato il tormentone di moda dell'estate 2020. Una nuvola vaporosa come di zucchero filato, le maniche a palloncino, i volant sull'orlo e fragole a profusione, che sembra di sentirne il profumo, a fronte di una spesa di 490 dollari. Ma tant'è il desiderio di evasione e di allegria già a partire dal guardaroba, che lo Strawberry dress è diventato un investimento redditizio, in grado di migliorare l'umore e far levitare i like. Desiderato e googlato contro ogni previsione, come riporta Lyst, il motore di ricerca online leader nel mondo della moda, che ha registrato un aumento del 103% delle ricerche dell'abito, da inizio a metà agosto.

LE ORIGINI

Se tutto si sa dello Strawberry dress, meno nota al grande pubblico è la sua ideatrice, la designer Lirika Matoshi. Ventiquattrenne originaria del Kosovo, si trasferisce a quindici anni a New York, dove inizia a realizzare accessori gioiello come choker e collant impreziositi da decori ispirati alla natura. E che ciliege e fragole le portino bene, sembra lampante nel pieno della stagione estiva, con il vestito che traina le vendite del suo brand indipendente, grazie anche a una nuova versione in nero sempre con mascherina coordinata.

Ma cosa si nasconde dietro questo trionfo? Lirika Matoshi posta un video in cui mostra la realizzazione dell'abito lo scorso dicembre; a gennaio la modella curvy Tess Holliday ne indossa una versione personalizzata sul red carpet dei Grammy Awards. Ma attenzione, proprio per via del suo look viene nominata tra le "peggio vestite" dell'edizione. È più tardi, durante la quarantena, che l'abito fragola inizia la sua fortunata carriera social. Influencer e tiktoker lo immortalano tra le quattro mura domestiche, nonostante la vaporosa gonna di tulle e le fragole glitterate, non propriamente in stile smart working.

COORDINATI

«È bello fingere di essere a fare un picnic in mezzo a un prato», scrive la modella newyorchese Shaanty Chaitram indossandolo. «È come danzare in un campo fiorito», ribatte la ballerina americana Violetta Komyshan. Ne sfoggiano una versione coordinata Isabelle Chaput e Nelson Tiberghien, i due creativi francesi uniti nel lavoro come nella vita, soliti sfoggiare eccentrici outfit matchy-matchy sull'account di coppia Young Emperors.

Anche gli addetti ai lavori non hanno dubbi sul potere dello Strawberry dress. «È molto diverso dal classico vestito, perché è qualcosa di stravagante ma sta benissimo anche con un paio di scarpe da ginnastica», registra la giornalista newyorkese Kristen Bateman. «Con la sua sovrapposizione in tulle rosa pastello, la profonda scollatura e le maniche leggermente a sbuffo, sembra qualcosa che Marie Antoinette indosserebbe se fosse un'influencer dei giorni nostri», chiosa Isabel Slone sul *New York Times*. Di pari passo alla gloria social, si moltiplicano le immagini che ritraggono celebrità di ogni ordine e grado con indosso il vestito fragola, poco importa poi che gli scatti non siano reali ma costruiti a colpi di Photoshop. Purché se ne parli val bene anche una versione totalmente digitale con cui vestire i personaggi del videogioco Animal Crossing.

LE DÉJEUNER SUR L'HERBE Picnic di coppia con i creativi francesi Isabelle Chaput e Nelson Tiberghien di Young Emperors. A destra, Violetta Komyshan della School of American Ballet di New York

(@lirika.matoshi)

ISABEL SLONE DEL NEW YORK TIMES: «LO INDOSSEREBBE MARIA ANTONIETTA SE OGGI FOSSE UN'INFLUENCER»

IL MILLENNIAL PINK

Dall'America all'Italia, fa il punto sull'abito fragola Rossella Migliaccio, consulente d'immagine dell'Italian Image Institute. «Ha vinto l'instagrammabilità – dice l'esperta - è un abito che si fa notare, si fa ricordare e fa guadagnare tanti like quando lo postiamo». Con molta probabilità, fa notare Migliaccio, tante donne lo acquistano pensando: «Dove mi posso fare una bella foto con questo vestito?». Un altro motivo del successo è legato al colore: «È dai tempi del millenial pink che il rosa è nel ranking dei colori a più alto tasso di gradimento su instagram», aggiunge l'esperta.

Su tutto sembra però aver avuto la meglio il desiderio di rinascita e di spensieratezza post quarantena: «È lezioso e così divertente che riesce a solleticare la voglia di leggerezza che avvertiamo tutti quest'estate - conclude Migliaccio - lo Strawberry dress diventerà ancora più famoso, per il semplice fatto di essere già famoso».

Silvia Cutuli

TENDENZE

Dior a Lecce, Dolce&Gabbana in Sicilia Adesso la moda sta davvero ripartendo

Che il mondo della moda abbia agito in modo superbo nell'affrontare la pandemia e la crisi che la accompagna, è indiscusso. Aiuti, donazioni, da Armani a Prada, impossibile citarli tutti, Cucinelli che ha regalato 30 milioni di vestiti a chi ne aveva bisogno, Chanel, LVMH, Missoni, Ferragamo, Scervino, Belvest, Gucci, Eleventy, Biagiotti: stiamo citando solo alcuni dei tantissimi che generosamente hanno contribuito a sollevare con aiuti concreti l'atmosfera cupa che respiriamo ormai da tanti mesi. Alle presentazioni di collezioni nuove offerte in streaming hanno fatto da contorno spettacolare gli show che alcune griffes hanno voluto proporre come se niente fosse cambiato: potremmo dire di Chanel, o di Dior che ha scelto la Puglia per offrirci la sua volontà di proseguire come e più di prima. Valentino e la sua donna che passa dal delirio del bianco assoluto al rosso fuoco caro alla Maison. Qualche rumors c'è stato, per esempio nel caso della sfilata -show (per pochi intimi) che Maria Grazia Chiuri per Dior ha voluto a Lecce. In quella occasione, da qualche parte si sono sollevati sussurri e grida contro la sovrapposizione di luminarie e di decorazioni appositamente realizzate come interpretazione del "barocco" a Lecce.

UN VERO E PROPRIO SHOW IN PUGLIA HA CARATTERIZZATO LE PROPOSTE DELLA MAISON FRANCESE

LA SFIDA

Diverso il tono riservato invece in questi ultimi giorni a Dolce & Gabbana, attaccati da una contestazione pesante in Sicilia, e non solo. Il fatto: il duo di stilisti, Domenico Dolce siculo doc e Stefano Gabbana del Nord Italia, divenuto un fan delle tradizioni ineguagliabili che fanno della Sicilia un pozzo senza fondo per ispirazione, suggerimenti, spunti che la Maison ha portato all'onor di ribalta in tante sfilate. La sicilianità di Dolce è diventata la sicilianità di entrambi ed entrambi si sono votati a queste rivisitazioni che poi si sono tradotte in motivi e fantasie di grande interesse stilistico. Quest'anno, per rompere l'atmosfera preoccupante che domina comunque su tutto, anche sulla moda, i due stilisti hanno deciso di presentare in Sicilia uno show non solo per proporre la nuova collezione ma per esaltare forme e tradizione, usanze e cultura siciliana in un evento spettacolare proposto anche con un film di Giuseppe Tornatore , itinerante in Sicilia e nel mondo. Dedicato ai due stilisti ripresi all'opera e con un titolo (" Devotion") che racconta il cotè siculo di una devozione intrisa di folclore.

I MODELLI
A sinistra, una proposta coloratissima di Dior a Lecce A destra, la sfilata di Dolce & Gabbana in Sicilia

IL LOGO

"Devotion" è divenuto oggi anche un nuovo logo commerciale per la Maison milanese. E insieme, proposto in varie città siciliane, uno show che è stato una sorta di processione con esposizione di oggetti di devozione, frammenti di stoffe particolari., colori, scene di pupi dipinte sui famosi carretti, balli in costume. Un evento memorabile che ha acceso l'interesse del mondo sulla firma dei due accorti maestri di moda.

Luciana Boccardi

Sport

RONALDO

Un messaggio scalda i tifosi: «Vogliamo anche l'Europa e il mondo»

Ronaldo scalda i tifosi juventini dopo la delusione in Champions: «Mentre mi sto preparando per la terza stagione da bianconero, il mio spirito e la mia ambizione sono più alti che mai - scrive su Instagram - Lavoriamo ancora una volta per conquistare l'Italia, l'Europa e il mondo».

ITALIA, MANCINI RIVEDE IL FUTURO

▶C'è la Nazionale dopo 10 mesi: via alla Nations con Bosnia e Olanda Mancini ne convoca 37, con un occhio all'Europeo e uno al Mondiale

▶Torna il capitano Chiellini dopo oltre un anno di assenza Le novità: l'interista Bastoni, Locatelli e Caputo del Sassuolo

LO SCENARIO

ROMA Dove eravamo rimasti? A Palermo, era il 18 novembre 2019. Armenia, l'avversario, 9-1 il risultato. Goleada e undicesima vittoria di fila per l'Italia di Mancini. La Nazionale piaceva ed era pronta per l'Europeo, poi il tempo si è fermato. Il Mondo si è fermato. Il calcio è ripartito con le sue diversità post Covid, mancavano solo le nazionali. Eccole, quelle europee pronte per la Nations League, che sempre per l'emergenza virus, si giocherà a porte chiuse, col rispetto dei protocolli vigenti. Mancini pensa all'Europeo itinerante, spostato di un anno ma un occhio va anche al Mondiale in Qatar. Tutto nel giro di 24 mesi. Dopo dieci, gli azzurri si ritrovano con una rosa extralarge: sono 37 i convocati (67 in totale nella sua gestione). Tre le novità assolute: due del Sassuolo, Locatelli e Caputo, una dell'Inter, Alessandro Bastoni (aveva già preso parte ad uno stage nel febbraio 2019), titolare nell'ultimo periodo con Conte, finalista in Europa League. Jorginho e Tonali ci sono, ma essendo in quarantena, raggiungeranno il gruppo a fine mese, esito tamponi permettendo. Torna a vestire la maglia azzurra dopo oltre un anno di assenza anche il capitano Giorgio Chiellini, che si unisce agli juventini Luca Pellegrini, Bonucci e Bernardeschi. Tra i cinque romanisti c'è Zaniolo. Si rivede in Nazionale, Jack Bonaventura, convocato della prima ora di Mancini (maggio 2018). Jack si porta dietro una particolarità: convocato senza avere una squadra. Mai successo almeno dal dopo guerra.

IL PROGRAMMA

Appuntamento domani sera al Centro Tecnico Federale di Coverciano, dal 30 gli allenamenti. E il primo raduno, le prime due gare di Nations League con Bosnia e Olanda (c'è anche la Polonia nel girone): fitti gli impegni dei prossimi due mesi, quando l'Italia sarà protagonista di altre otto partite. Il 4 settembre c'è la Bosnia di Dzeko al Franchi (Italia imbattuta a Firenze, ci ha giocato 26 volte collezionando 20 vittorie e 6 pareggi. Cinque anni fa l'ultimo match disputato al Franchi, contro Malta). Il 7 invece tappa ad Amsterdam, dove gli azzurri saranno ospiti dell'Olanda alla "Johan Cruijff Arena" (tre sconfitte in ventuno partite). Mancini continua a studiare i giovani del futuro, dando un occhio pure alla Under di Paolo Nicolato, che invece ha convocato 31 giocatori (dieci alla prima chiamata) per l'amichevole con la Slovenia in programma giovedì 3 settembre allo stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro, e per il match di qualificazione con la Svezia, 8 settembre a Kalmar. Il gruppo azzurro che dopo il test con i pari età sloveni verrà ridotto a 23 elementi. Stesso discorso per Mancini, che nella seconda partita porterà in Olanda solo 23/25 giocatori. Che è poi il numero autorizzato e fare ingresso negli stadi in questo strano calcio post lockdown.

Alessandro Angeloni

VOLTI NUOVI Manuel Locatelli, giovane centrocampista del Sassuolo. A destra, Alessandro Bastoni, rivelazione dell'Inter

IL CT HA INSERITO NELLA LISTA ANCHE BONAVENTURA NONOSTANTE SIA SENZA SQUADRA. JORGINHO E TONALI IN QUARANTENA

I CONVOCATI

Portieri: Cragno (Cagliari), Donnarumma (Milan), Meret (Napoli), Sirigu (Torino);
Difensori: Acerbi (Lazio), Bastoni (Inter), Biraghi (Inter), Bonucci (Juve), Caldara (Atalanta), Chiellini (Juventus), D'Ambrosio (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Florenzi (Roma), Mancini (Roma), Lu. Pellegrini (Juve), Spinazzola (Roma);
Centrocampisti: Barella (Inter), Bonaventura, Castrovilli (Fiorentina), Cristante (Roma), Jorginho (Chelsea), Gagliardini (Inter), Locatelli (Sassuolo), Lo. Pellegrini (Roma), Sensi (Inter), Tonali (Brescia), Zaniolo (Roma);
Attaccanti: Belotti (Torino), Bernardeschi (Juve), Caputo (Sassuolo), Chiesa (Fiorentina), El Shaarawy (Shanghai Shenua), Immobile (Lazio), Insigne (Napoli), Kean (Everton), Lasagna (Udinese), Orsolini (Bologna).

Effetto Covid

Pogba e Ndombele positivi, richiamato Rabiot. Roma: contagiato Perez

**PARIGI L'ondata estiva di coronavirus non risparmia gli sportivi, e con loro le nazionali che si apprestano a riprendere l'attività dopo la cancellazione di Europei e impegni internazionali. Ne sa qualcosa il ct della nazionale francese Didier Deschamps, costretto a rinunciare a Paul Pogba per il doppio impegno di Nations League con Svezia e Croazia della prossima settimana. Il centrocampista del Manchester United è risultato positivo al covid-19 in seguito ai test effettuati mercoledì ed è stato naturalmente escluso dalle convocazioni. Al suo posto il ct transalpino ha chiamato il 17enne del Rennes, Eduardo Camavinga. Nella nazionale francese c'è spazio anche per il ritorno del "ribelle" Rabiot. Per Pogba si sarebbe trattato del ritorno in nazionale dopo un anno di assenza fra infortunio e lockdown. Positivo al Covid-19 dopo i test anche Tanguy Ndombele, centrocampista del Tottenham, anche lui costretto a rinunciare alla chiamata di Deschamps. Con la situazione Coronavirus dovrà fare i conti anche la nazionale azzurra, e non solo per l'indisponibilità di Petagna.
Nei guai il Chelsea che, secondo quanto scrive la stampa inglese, conta almeno quattro giocatori positivi già in isolamento. E alla Roma, che ieri ha sostenuto il primo allenamento, dopo Mirante è risultato positivo anche lo spagnolo Carles Perez.**

Ibra-Milan, c'è l'accordo per sette milioni a stagione

▶ Barça: Bartomeu offre le dimissioni per trattenere Messi

MERCATO

MILANO Zlatan Ibrahimovic rompe gli indugi e, dopo una lunga trattativa, accetta l'offerta del Milan per un rinnovo a sette milioni senza bonus. Lo svedese, 39 anni, già oggi è atteso a Milano per la firma sul contratto e per i primi allenamenti con i compagni agli ordini di Stefano Pioli. In mattinata aveva fatto capire ai tifosi che la trattativa era in dirittura d'arrivo con un tweet alla sua maniera: «calma prima della tempesta».
La giornata è stata animata dal caso Messi dopo la sua richiesta-choc di lasciare il Barcellona: il numero 10 argentino è il pezzo più pregiato su cui mettere le mani se veramente dovesse andare in porto l'addio dopo vent'anni ai blaugrana. Il presidente dei catalani Bartomeu, che avrebbe voluto un faccia a faccia con la Pulce già l'altro ieri, avrebbe però una contromossa. Sul tavolo al Camp Nou sono pronte le sue dimissioni a patto che Leo resti al Barca, e che dica pubblicamente che il presidente è il problema principale per cui ha deciso di lasciare il club.

LE MOSSE DEL CITY

Messi al momento non sembra intenzionato a incontrare Bartomeu, si farà invece vedere nel week end alla Ciutadella catalana per evitare passi falsi in vista di un possibile braccio di ferro col club. La destinazione più probabile per l'argentino resta il City: il solo fatto che il suo connazionale Sergio Aguero, attaccante del Manchester, abbia tolto il numero 10 dai suoi profili social ha scatenato la fantasia di molti ed è stato letto come un indizio di mercato. In Argentina, che pure danno per favorito il City, protno a mettere sul piatto 100 milioni e Gabriel Jesus, dicono che il Psg però non è fuori dalla corsa, anzi. Gli emiri parigini avrebbero offerto un contratto più alto al giocatore e un risarcimento al club che il City, causa fair play finanziario, non può permettersi. Per l'Inter di Antonio Conte la Pulce sembra destinata invece a essere solo un sogno: ricucito lo strappo l'ex ct sta pianificando il mercato nerazzurro, con un nome su tutti: quello di Arturo Vidal. Il centrocampista cileno è uno dei prediletti del tecnico barese che torna di nuovo alla carica, dopo il tentativo già fatto a gennaio. Il Barca allora non aveva dato seguito, ma adesso che Koeman sta rivoluzionando la squadra con tanti big in partenza la strada torna percorribile. Come Suarez - nel mirino pure della Juventus - anche Vidal è nella ricca lista dei giocatori blaugrana con la valigia.

ARRIVATO MCKENNIE

In casa Roma c'è invece da sciogliere, tra gli atri, il nodo Dzeko: il bosniaco è nel cuore di Andrea Pirlo, che lo vorrebbe nella sua nuova Juve. L'attaccante si trova a un bivio: se dovesse partire, i giallorossi di Fonseca dovrebbero trovare un degno sostituto. Nel mirino sempre Milik. La Roma intanto continua a respingere le richieste per Zaniolo: l'ultima sarebbe arrivata dal Tottenham e puntualmente rispedita al mittente. Per la nuova società targata Friedkin il giovane talento giallorosso non è in vendita. La Juve ha accolto a Torino Weston McKennie in arrivo dallo Schalke 04, in prestito a 3 milioni con diritto di riscatto a 18. Oggi le visite mediche. Cairo blinda Belotti e il Toro continua a farsi sentire sul mercato (dal Liegi arriva con un contratto quadriennale Mergim Vojvoda). Visite mediche per Thiago Silva al Chelsea: il brasiliano è pronto a firmare un biennale con i Blues.

OGGI LA FIRMA Zlatan Ibrahimovic

L'intervista Gianmarco Tamberi

«A PADOVA MI ASPETTO UN SALTO DI QUALITÀ»

▶Da oggi a domenica al "Colbachini" in scena i campionati italiani di atletica

▶L'altista è uno dei più attesi: «Sto bene ma devo migliorare velocità e tecnica»

Scattano oggi allo stadio Colbachini di Padova i campionati italiani Assoluti di atletica. Assindustria organizza quello che, spostati i Giochi Olimpici e ridotta l'attività internazionale, rappresentano per molti l'appuntamento più importante della stagione. Tutti i big sono presenti. Non mancheranno gli spunti quindi, nella sfida sui 100 tra Filippo Tortu e Marcell Jacobs come nel lungo femminile, con Larissa Iapichino. Ma è soprattutto sulla pedana del salto in alto che sono puntati i riflettori: Gianmarco Tamberi, forse la migliore delle punte azzurre in prospettiva olimpica, è atteso alla conferma dopo una stagione di luci e ombre. «Fisicamente sto molto bene, vengo da un lungo periodo in cui sono riuscito ad allenarmi bene e senza problemi fisici. Abbiamo riscontrato solo qualche piccolo problema che riguarda la velocità. Questo è un dettaglio da sistemare in questi giorni, quello che devo migliorare, perché come forza sono a pieno regime e sto molto bene come condizione» spiega l'azzurro.

Tamberi, qual è invece il responso sul piano tecnico delle ultime uscite stagionali (2.29 e 2.24 le misure)?

«In queste gare di avvicinamento mi è mancata la continuità che invece in allenamento avevo. I ritmi di gara mi hanno un po' scombussolato. Abbiamo analizzato a fondo, anche a video, queste gare per mettere a punto in vista di Padova i particolari tecnici da sistemare. La condizione è buona ma deve essere inserita nella giusta tecnica».

Gli Assoluti di Padova per molti rappresentano forse l'appuntamento principale della stagione. È così anche per lei?

«Sicuramente a livello simbolico hanno un significato particolare e un titolo italiano è sempre importante. Per atleti come me è però più complicato. Sono abituato a gareggiare con gente che mi batte, che mi stimola. In questo momento in un campionato italiano assoluto è difficile farlo. Sicuramente l'avversario più importante è Stefano Sottile, che però soffre di un problema alla caviglia. Se dovesse essere in forma sarà una bella gara. Comunque io darò tutto me stesso».

Come ha vissuto questa stagione durante il lockdown, con le difficoltà ad allenarsi che hanno coinvolto anche gli atleti di alto livello?

«Per gli allenamenti siamo stati bravi e fortunati a muoverci in tempo, portando a casa tutto il necessario per allenarmi. Mio padre ha una villa con un campo da tennis che abbiamo allestito con tutto quello che mi serviva. Sono riuscito quindi ad allenarmi quasi normalmente. Siamo stati bravi ad anticipare la chiusura e quindi sono stato più fortunato di altri durante i mesi della chiusura».

PUNTA AZZURRA Gianmarco Tamberi, sta lavorando in vista dei Giochi di Tokyo

Le conseguenze della pandemia hanno rivoluzionato anche il calendario, è stato complesso riprogrammare tutta la stagione?

«Doveva essere la stagione più importante della carriera e sono saltati anche gli Europei. Abbiamo dovuto riaggiustare il tiro, è stato uno sconvolgimento enorme quando hanno rinviato i Giochi. La cosa fondamentale in questa stagione curare quei dettagli che in una stagione normale è difficile analizzare, fare un passo in avanti dal punto di vista tecnico».

Qual è il suo obiettivo principale del 2020 quindi?

«Vedo il Golden Gala, in programma il 17 settembre, come il campionato del Mondo del 2020».

Da appassionato di basket, in particolare Nba, come vede quello che sta succedendo in questi giorni?

«La scelta dei giocatori di Milwaukee e Orlando è un segnale importante e che deve muovere qualcosa. È imbarazzante che oggi ci siano questi pregiudizi. Io amo la musica rap e il basket, per me il mondo è fatto di persone, non di colori».

Massimo Zilio

"

QUEST'ANNO IN GARA MI È MANCATA LA CONTINUITÀ, HO LAVORATO PER METTERE A PUNTO ALCUNI DETTAGLI

SE SOTTILE SUPERERÀ I PROBLEMI FISICI SARÀ UNA BELLA SFIDA IL MIO OBIETTIVO STAGIONALE È IL GOLDEN GALA

Il programma della tre giorni tricolore

Domani il duello Tortu-Jacobs sui 100 e la Iapichino nel lungo

PADOVA (m.zi.) Tre giorni di gare, 34 titoli in palio, 736 atleti al via: questa in sintesi la scheda dei campionati italiani Assoluti che iniziano questa mattina, per concludersi domenica alle 20, allo stadio Colbachini di Padova. Oggi si parte con le prove multiple e le qualificazioni. Il clou sarà domani, con la finale dei 100 maschili e il duello tra il primatista italiano Filippo Tortu (foto) e il terzo di sempre, Marcell Jacobs, alle 19, il lungo femminile con Larissa Iapichino che sfiderà la vicentina Laura Strati (dalle 18.40), e la finale dell'alto con Gianmarco Tamberi (dalle 17.30). Da seguire anche Luminosa Bogliolo negli ostacoli e Claudio Stecchi nell'asta oltre alla pluri campionessa d'Italia del peso, la padovana Chiara Rosa a caccia del 16° titolo di fila all'aperto. Domenica tra i più attesi Leonardo Fabbri nel peso, Fausto Desalu nei 200 metri, Ayomide Folorunso nei 400hs ed Elena Vallortigara nell'alto. Nel triplo sfida tra la padovana Veronica Zanon e la vicentina Ottavia Cestonaro. Tutti gli assoluti saranno trasmessi in diretta su Rai Sport +: oggi dalle 18.20 alle 20.30, domani dalle 17.30 alle 20 e domenica dalle 15.45 alle 20.30. Possibile anche la presenza del pubblico, seppur ridotta a un massimo di 500 persone (disponibili biglietti per oggi e domenica a 10 euro, 5 ridotto): sarà agibile la tribuna sul lato del rettilineo opposto, da dove sarà agevole seguire soprattutto i concorsi come l'alto.

Monza riparte e rinnova fino al 2025

FORMULA 1

MILANO Monza ha ottenuto il Gran premio di Formula 1 anche nel 2025. Il prolungamento di un anno del contratto con Liberty Media, la società proprietaria del circus, arriva anche come compensazione per l'edizione 2020 che, nel fine settimana del 6 settembre, andrà in scena con le restrizioni anti-Covid e gli spalti vuoti. Unici spettatori dal vivo, i circa duecento sanitari per cui sarà riservato un seggiolino nella tribuna centrale, un omaggio mondovisione dedicato a tutte quelle persone impegnate in questi mesi in prima linea negli ospedali contro il coronavirus.

Alla luce dei 33mila biglietti venduti fino a marzo (tutti in via di rimborso), era alla portata il record dei duecentomila spettatori dell'anno scorso. Invece, come nelle prime sette tappe del Mondiale, niente bagni di folla, paddock riservato solo alle scuderie, e protocollo stringente imposto dalla Fia.

Si annuncia un fine settimana strano ma dal forte valore simbolico. Sarà «la prova di ripresa, la dimostrazione che non dobbiamo lasciarci intimidire e dobbiamo reagire di fronte a questa situazione incredibile», per dirla con il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ringraziato dal presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani, per il ruolo giocato nell'aiutare l'organizzazione di questa edizione fra tante difficoltà. «Ci serve anche lo Stato», ha avvertito Sticchi Damiani, che guarda al 2022, quando l'autodromo festeggerà il secolo di storia, e chiede «alla politica, al Governo e al Parlamento» non solo risorse ma anche un aiuto sulle tempistiche delle procedure, perché i lavori in programma subito dopo questo Gp sono slittati di un anno.

SENZA SPETTATORI Charles Leclerc, a Monza senza tifo sul circuito

MALAGÒ SODDISFATTO

D'altronde Monza «all'estero è un fiore all'occhiello apprezzato e invidiato», ha sottolineato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, soddisfatto perché «quest'anno era già un miracolo avere un Gp ma l'Italia è riuscita a triplicare».

Sticchi Damiani spera che la Fia accolga la sua idea di una coppa dell'Aci e dell'Italia al pilota che prenderà più punti fra Monza, Mugello e Imola.

Supercoppa di basket

Milano, debutto travolgente con Cantù

ASSAGO Il basket italiano torna in campo dopo 173 giorni e l'Ax Milano mostra subito i muscoli, passeggiando 101-71 nel derby di Supercoppa contro l'Acqua San Bernardo Cantù, 169esima sfida tra due nobili della nostra pallacanestro. L'equilibrio in un Forum senza pubblico dura appena 5' (10-9 per gli ospiti) prima degli 8 punti veloci dell'esordiente Moretti che spaccano in due la gara. Per Milano sono travolgenti i debutti di Punter (17), Hines (14) e Datome (14). Per il derby Venezia-Treviso di domenica al Taliercio (ore 18) ammessi 648 spettatori.

Europeo, vince la Van Vleuten Longo Borghini è d'argento

CICLISMO

L'Italia centra un altro podio importante, il quinto della rassegna, agli Europei di Plouay in Francia. Dopo gli ori di Giacomo Nizzolo nella uomini elite ed Elisa Balsamo nella Under 23 donne, una medaglia non meno importante è stata conquistata da Elisa Longo Borghini, seconda nella prova elite femminile dove è stata battuta solo nel duello finale in volata dalla olandese Annemiek Van Vleuten.

La piemontese è stata l'unica a resistere fino in fondo alla fenomenale avversaria, che a 37 anni vanta un palmares infinito ma che non smette di dominare, in una gara resa ancora più dura dalla pioggia incessante. Di fatto, la gara l'ha fatta proprio l'azzurra, campionessa italiana a cronometro, specie quando negli ultimi due giri la lotta per la vittoria si è ristretta a lei, alla Van Vleuten, alla connazionale Chantal Blaak e alla polacca Katarzyna Niewiadoma. Queste ultime si sono staccate quando Longo Borghini ha alzato ancora il ritmo. Van Vleuten ha cercato un paio di volte la fuga in solitaria senza però riuscire a staccare l'azzurra, anche lei frustrata in un paio di tentativi di allungo, e all'ultimo chilometro si è consumato il duello finale. La campionessa iridata ha fatto valere la sua maggiore potenza, battendo di poco la piemontese. Sul podio è salita anche la polacca Niewiadoma, che ha conquistato il bronzo.

PODIO Elisa Longo Borghini

METEO

Temporali su Alpi, Prealpi e alte pianure. Sole altrove

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo instabile. Temporali interesseranno diffusamente Alpi e Prealpi, poi anche le zone pianeggianti. Attesi fenomeni forti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo instabile con rovesci e temporali su tutto il territorio e per tutto il giorno. Non mancheranno locali schiarite soleggiate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rovesci diffusi interesseranno gran parte del territorio, poi giungeranno anche temporali e continuerà a piovere fino a sera.

	MIN	MAX
Belluno	18	23
Bolzano	21	27
Gorizia	21	28
Padova	20	30
Pordenone	20	27
Rovigo	20	33
Trento	22	26
Treviso	21	29
Trieste	23	30
Udine	21	25
Venezia	22	29
Verona	20	31
Vicenza	20	28

IN ITALIA	MIN	MAX
Ancona	22	33
Bari	22	36
Bologna	19	36
Cagliari	24	33
Firenze	19	36
Genova	23	25
Milano	21	24
Napoli	21	33
Palermo	24	34
Perugia	16	33
Reggio Calabria	23	31
Roma Fiumicino	23	30
Torino	18	21

Programmi TV

Rai 1

10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre** Attualità
14.30 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Tutti in piedi** Film Commedia. Di Franck Dubosc. Con Franck Dubosc, Alexandra Lamy, Elsa Zylberstein
23.25 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - L'ultima corsa** Film
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Easy Driver racconta** Motori
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mai fidarsi del mio vicino** Film Thriller. Di David DeCoteau. Con Vivica A. Fox
23.00 **La Notte Della Taranta** Musicale
0.35 **O anche no** Documentario
1.05 **Bianca come il latte, rossa come il sangue** Film Drammatico

Rai 3

11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Grazie dei fiori** Attualità
16.30 **Che ci faccio qui** Doc.
17.20 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Miami Beach** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Ricky Memphis, Paola Minaccioni, Massimiliano Tortora
22.55 **TG Regione** Informazione
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4

6.20 **Flashpoint** Serie Tv
7.00 **Rookie Blue** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Largo Winch** Film Avventura. Di Jérôme Salle. Con Tomer Sisley, Kristin Scott Thomas, Miki Manojlovic
23.10 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
0.50 **X-Files** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Cinekino** Documentario
8.00 **Art Of... Australia** Doc.
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Napoli Milionaria** Teatro
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.45 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **Svegliati e canta** Teatro
17.40 **Rai News - Giorno** Attualità
17.45 **Concerto Conlon-Bollani S. Cecilia** Musicale
18.35 **Art Of... Australia** Doc.
19.25 **Museo Con Vista** Doc.
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Inventing David Geffen, King Of Hollywood** Doc.
0.15 **Devo in concerto** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.00 **Mac Arthur il generale ribelle** Film Biografico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.30 **Il collezionista** Film Thriller. Di Gary Fleder. Con Morgan Freeman, Ashley Judd, Cary Elwes
23.50 **Gambit** Film Commedia

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia selvaggia** Doc.
9.55 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.25 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie is on Fire: Tempi burrascosi** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato** Film Commedia. Di Marco Serafini. Con Paula Schramm, Raphaël Vogt, Jochen Schropp
23.20 **Libero Grassi** Film Drammatico

Italia 1

8.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.30 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Io sono leggenda** Film Fantascienza. Di Francis Lawrence. Con Will Smith, Alice Braga, Charlie Tahan
23.30 **The Darkness** Film Horror

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Supercar** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il duca nero** Film Avventura
10.15 **La morte ti fa bella** Film Commedia
12.00 **Seven Swords** Film Azione
14.50 **Ballistic** Film Azione
16.40 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima missione** Film Poliziesco. Di Olivier Marchal. Con Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Catherine Marchal
23.35 **Yves Saint Laurent** Film Biografico
1.40 **Seven Swords** Film Azione
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
16.50 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Castelli di carta** Film Drammatico. Di S. Garcìa Ruiz. Con Adriana Ugarte, Biel Duràn
23.05 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
24.00 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.6**
12.00 **Erasmus + Stories**
12.25 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.6**
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Affari in valigia** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.50 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Il grande freddo** Film Drammatico
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv. Con Alice Taglioni, Philippe Torreton
23.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv

TV 8

10.00 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Il sospetto di Sandra** Film Thriller
15.55 **La collezione di Mandy** Film Drammatico
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **X Factor - Il sogno** Talent
23.25 **Scream 3** Film Horror

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Airport Security: Europa** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Clandestino** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **La morte cavalca a Rio Bravo** Film Western
23.10 **Getaway** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Versus – In Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ogni anno nel mese della Vergine fino all'equinozio d'autunno l'attenzione è richiamata su lavoro e questioni pratiche-economiche e diventano importanti salute e forma fisica, se nel frattempo ci sono influssi di pianeti contrastanti. Che non mancano: tre in Capricorno, una in Cancro. È tempo di riflessioni, prima di prendere decisioni anche in ambito privato. Grande la forza che viene da Marte, ma bisogna usarla con prudenza, può spingere a guerre non necessarie. Luna aspra oggi e domani in Capricorno, porta un saluto che chiude agosto e apre settembre: buon giorno, successo! Sera agitata ma sexy.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il calore di un affetto sicuro. Il Sole nel segno laborioso della Vergine illumina per voi il campo affettivo, Luna in Capricorno esalta le virtù amorose, Venere ancora in posizione morbida e sentimentale, giovane. Solo l'ultimo giorno di agosto probabilmente avrà qualche fastidio dal mondo esterno, ma nell'insieme la conclusione del mese sarà decisamente positiva, forte di un ottimo raccolto, anzi in molti casi superlativa. E non consideriamo solo la vostra innegabile bravura e l'instancabile impegno in ogni campo, teniamo conto anche di Giove, astro della fortuna, che rende piena la vostra vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Qualche aspra critica nel lavoro, cosa mai avrete combinato sotto il primo quarto del 25? Oggi siete in grado di fare le cose con meno ansia, Luna favorisce il pensiero razionale, azioni realizzabili. Dal Capricorno domenica va in Acquario, siamo ottimisti sul progetto che avete in mente di realizzare entro fine mese, ma se non dovesse riuscire, rimandate a dopo il 5 settembre. Tenete presente che settembre parte con Luna piena in Pesci, non è una vacanza. Ma ora almeno riuscite a sistemare casa e questioni dei figli, che prendono tanto tempo al vostro rapporto d'amore: uno di qua e l'altro lì là.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Accettare proposte e cambiamenti sotto l'influsso contrastante della Luna in Capricorno, vuol dire andare incontro a problemi futuri. Perché non è da sola a intromettersi nelle vostre associazioni, altri pianeti sono presenti in quel segno e le danno man forte, tutti sotto le direttive di Marte-Ariete, in guerra. Avreste bisogno di completo relax fisico e mentale, magari affidate le cose importanti a persone di cui vi fidate totalmente, perché nell'aria c'è di nuovo possibilità di problemi legali. In tutto ciò, la vostra Venere cosa fa? Cerca un amore, crea l'atmosfera giusta anche nel matrimonio.

Leone dal 23/7 al 22/8
È evidente sin dall'odierna Luna in Capricorno, che suggerisce di concludere discussioni e trattative in corso tra oggi e domani, il felice proseguimento di carriera e affari pure a settembre. Importante è che riserviate 30 e 31 a voi stessi, vostre questioni personali, per evitare problemi inutili che può creare Luna quadrata a Urano. Ma anche questo aspetto testimonia la forza del vostro successo, cautela nella salute, però. Si capisce che il lavoro è in progresso costante dalla debolezza di gambe, schiena, gola. Il bello dell'amore, il tocco romantico che sogna la persona cara, lo troverete martedì.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Conclusione d'agosto sfolgorante, potete contare sulle stelle che vi aiutano a esprimere il massimo nella professione e in amore. Il talento è messo in evidenza dal vostro Mercurio, sempre in filo diretto con Giove, e questa è fortuna pure economica, in stretta collaborazione con Saturno, aspetto che vi apre le porte di ambienti privilegiati. Fino al 31 liberi di fare le vostre scelte, il primo settembre potreste essere ostacolati da Luna piena in Pesci. Ormai avete imparato, quando c'è qualcosa in Pesci o non vi sentite in forma, o può anche succedere di perdere la testa per qualcuno un po' strano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Un'estate come questa non capitava da qualche anno, ma vi siete fatti una pelle così dura, come il cuoio di Saturno in Capricorno, che continua a mettervi alla prova. È il caso di dire che gli esami non finiscono mai, ma finirà presto Venere negativa, il prossimo week end avrete Mercurio nel segno, ma anche agosto si conclude con Luna positiva in Acquario. Il problema si presenta in questi due giorni, oggi e domani, provocati da Luna in Capricorno quadrata a Marte, ma sono disturbi che si allontanano con la vostra saggezza. Consigliamo prudenza ai giovani del segno, specie a loro. Relax alle terme.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Un cielo da grandi emozioni, che derivano da importanti progressi nell'attività e dalle esperienze d'amore. Molte possibilità di allargare il proprio raggio d'azione oggi e domani, domenica e lunedì Luna sarà diversa. L'odierna transita in Capricorno, vincente in affari e nelle discussioni anche da sola, figuratevi la forza che ottiene insieme a Giove e Saturno, Mercurio e Plutone. Non solo tecnica, vita sociale, computer, qui ci vuole più fantasia. Un tempo eravate così bravi ad affabulare, a convincere in amore, a sedurre persino chi all'inizio si negava alle vostre mani. Pochi accarezzano come voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Le stelle cambiano il vostro mondo, ne dovreste sapere qualcosa aperti come siete al cosmo, al cambiamento, alle rivoluzioni di costumi e società. Neanche la vostra vita sarà la stessa dopo Nettuno in Pesci, pianeta che nel vostro mondo privato cambia il nucleo familiare, aumenta il numero dei parenti specie se avete figli grandi. Prima di dare inizio a un'altra scalata al successo in settembre, concentratevi sulla vostra vita privata, intima, le vostre emozioni più profonde. Bisogna capire il valore affettivo di certe relazioni, anche nella vita sociale, iniziate sotto l'entusiasmo erotico di Marte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sento già che il treno va, canta Mercurio in Vergine, segno amato e settore dei viaggi lontani, possibilmente, ma anche viaggi di fantasia, ambizioni al successo, guadagno, fama, potere. Molti si chiedono dove mettete i vostri soldi, ma questa è una curiosità umana che vi accompagnerà sempre, siete gente di successo, in piccolo o in grande arrivate al potere. Purtroppo da mesi Marte rende molto faticoso il cammino in avanti, poi c'è questa fanatica Venere in Cancro che non permette di vivere in pace questo bel matrimonio, ma poi all'improvviso arrivano 2 giorni di Luna come questa...e la fortuna esplode.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un'onda fortunata si avvicina al vostro segno, come ve la cavate con il surf? Domanda pertinente perché vi attendono anche onde alte nei rapporti stretti, quindi sarà necessario possedere una certa abilità. Il problema non è oggi, ma tra qualche giorno quando Venere sarà in Leone, ora potete muovervi nella direzione che vi interessa e vogliamo suggerire di sfruttare questo momento così stimolante in campo finanziario. Per esempio: il 30-31. Agosto finisce con Luna fortunata nel vostro segno, tentate un investimento, vendita, acquisto, cambiamento... Muovetevi. Avrete pure dolcezza e passione in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'amore dei Pesci è sempre una musica, una suonata per violino e orchestra, come un Notturno di Chopin... Primo, secondo o terzo amore, non importa il numero, voi amici dei Pesci sapete ogni volta rinascere in ogni vostra passione. Ma è anche leggendaria la vostra fedeltà, quando c'è. Chiudete il mese di agosto con una Luna mondana, viaggiatrice, animata da tanto movimento, iniziative, incontri... Siete nello stato d'animo giusto per prepararvi alle importanti iniziative che vi aspettano a settembre, mese che parte immediatamente con una Luna piena nel vostro segno, davvero clamorosa. La Luna del destino.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 27/08/2020 LOTTO

Bari	31	55	80	47	40
Cagliari	72	64	43	22	51
Firenze	14	3	37	84	78
Genova	17	60	79	6	2
Milano	40	49	57	42	23
Napoli	33	54	63	53	31
Palermo	72	83	5	3	63
Roma	57	52	54	51	80
Torino	46	9	68	65	85
Venezia	83	48	58	19	71
Nazionale	44	55	84	86	33

SuperEnalotto — Jolly

52 53 49 87 37 75 — Jolly 29

Montepremi	33.793.542,85 €	Jackpot	30.064.709,05 €
6	- €	4	537,34 €
5+1	- €	3	36,40 €
5	78.305,51 €	2	6,34 €

CONCORSO DEL 27/08/2020

6	- €	3	3.640,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	53.734,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IN UNA CAMERA DI 400 MEMBRI E IN UN SENATO DI 200 C'È SPAZIO COMUNQUE PER OGNI FORZA POLITICA, ANCHE PER I PARTITI MINORI»

Federico D'Incà, *ministro rapporti parlamento e riforme*

La frase del giorno

Venerdì 28 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sicilia e dintorni

Immigrazione e Covid: alle preoccupazioni dei cittadini bisogna saper dare delle risposte

Roberto Papetti

Caro Direttore,
l'altra sera ho ascoltato l'intervista all'attuale Ministro dell'interno. Si argomentava sui nuovi e copiosi sbarchi sulle isole siciliane. Sono stata stordita dal modo con cui la Signora rispondeva alle domande del giornalista. Con aria di eccessiva solennità esponeva ciò che il suo ministero e il governo hanno disposto per accogliere i nuovi immigrati: svuotamento dei luoghi di prima accoglienza per spalmare i malcapitati sul territorio nazionale. Nell'intervista il Ministro non ha risparmiato di riprendere, in modo spregevole, l'operato del suo predecessore(Salvini). Il modo presuntuoso di porsi che assumono tutti gli attuali ministri è dato dal fatto che il Primo Ministro ha assicurato loro la preminente posizione a tempo indeterminato oppure, si è giunti una concentrazione di fenomeni mai apparsa sulla scena prima d'ora? Gradirei un suo commento.

Sandra Sartore,
Padova

Cara lettrice,
alcuni esponenti di questa maggioranza di governo dimostrano una scarsa attitudine al confronto e una palese insofferenza alle critiche. Preferiscono enunciare, possibilmente senza il fastidio di dover poi rispondere a qualche domanda. Ma è un vizio diffuso in larga parte della classe politica, vecchia e nuova. Ciascuno, del resto, ha il proprio modo di interpretare un ruolo di governo: può piacere o non piacere. Ma è sui contenuti, più che sullo stile, che si misura la politica. E sull'immigrazione il governo Conte una politica finora, nei fatti, ha dimostrato di non averla. Stretto tra un Pd che vorrebbe cancellare i decreti Salvini e un M5s che quando era al governo con la Lega quei provvedimenti li ha deliberati e condivisi, la maggioranza ha provato prima a minimizzare, poi a far la voce grossa ("non enterà più nessuno"). Nella realtà nulla è accaduto. Si è rispolverata la vecchia pratica dell'accoglienza diffusa dei migranti su tutto il territorio nazionale. Solo che nel frattempo sull'immigrazione si è innestata la minaccia Covid, che, aldilà dei numeri degli sbarchi, ha reso tutto terribilmente più difficile. Creando ulteriori problemi nella gestione dei migranti e alimentando nuove paure e preoccupazioni nei cittadini. Ai quali andrebbero date risposte. Chiare. Finora non ci sembra di averle viste.

Trafila al Pra

La mia odissea per le targhe

A dicembre mi rubano le targhe dell'auto faccio regolare denuncia e poi... il blocco totale d'Italia, ad aprile vado a prendere le targhe e qui comincia l'odissea. Il Pra prende appuntamento solo via mail ma ogni volta che cerco di entrare nel sito c'è un problema: non mi riconosce il codice fiscale, poi la mail, poi la password. Al che chiedo ogni volta aiuto e chi risponde mi ripete le solite cose: a noi risultano i dati esatti, riprovi... La migliore è stata: vada da un agenzia, certo se mi paga lei la differenza ma visto che ho il diritto di scelta voglio risparmiare e fare io l'iscrizione. Impossibile. Ad oggi io non riesco ad avere un appuntamento. Ho chiesto me lo dessero dalla sede. Non si può. Continuerò così?

Patrizia Baldan
Mirano (Ve)

Elezioni

Quel voto a settembre

Eccoci prossimi sia al referendum che ridurrà il Parlamento a una riunione condominiale, che a settembre, il mese a metà tra il caldo e il freddo, tra l'ultimo solleone e la prima galaverna. Un mese di spaccatura-crepa in cui in una manciata di giorni la brusca escursione termica e la contrazione delle ore di luce naturale investiranno tutti, non solo la crescente moltitudine dei meteopatici. A settembre si voterà dopo il raccolto e dopo il bilancio in profondo rosso delle attività lavorative stagionali-estive, un'incapienza che si ripercuoterà su tutte le altre. Nel frattempo, questa riforma costituzionale enorme è in mano al PD, agli stessi che modificarono il Titolo V° della Costituzione nel 2001, rendendo di competenza regionale la sanità, l'istruzione e tanto altro, anche se appena capita qualsiasi disservizio pubblico (trasporti, dissesto idrogeologico eccetera) il cittadino-elettore che da quarant'anni passa un tempo inverosimile con TV e telefonino e poco-nulla coi libri, per riflesso condizionato continua ad attribuire la responsabilità di qualsiasi disastro collettivo allo Stato e ai ministeri, indebolendo il valore della democrazia mentre si sta rafforzando indebitamente la destra-destra.

Fabio Morandin

La truffa della Cig

Attendiamo i progetti

In relazione all'articolo di mercoledì a firma Crema, riguardante le truffe riferite all'istituto della Cassa integrazione che sarebbe stata percepita dai lavoratori indebitamente, vorrei che certi esponenti politici tipo Salvini, Meloni che, alla TV non fanno altro che denunciare la mancanza, i ritardi dell'Inps, fornissero ai cittadini il loro pensiero ed eventuali correttivi, nel caso la vicenda magari non nella sua completa interezza venga a galla. Sono d'accordo con il commercialista Zanetti quando afferma che l'assistenzialismo, i sussidi non pagano, tenendo presente che i soldi che l'Europa ci concederà nel 2020/2021 presuppongono riforme strutturali e non certo l'incremento della Cig. Ascolto tutti i giorni enunciazione di principi specialmente sul fronte opposizione però in concreto non vedo progetti che rilancino l'economia attraverso il "lavoro".

Giuliano Romano

A Lignano

In giro senza mascherine

L'altra sera mi trovavo a Lignano Sabbiadoro dove ho fatto una passeggiata per il viale centrale ricco di negozi e locali. Erano le 21 e secondo la normativa emanata tutti avrebbero dovuto indossare le mascherine essendoci problemi di assembramento. Purtroppo io ero una delle pochissime che l'ha indossata e non c'era neppure un vigile che sorvegliasse l'ottemperanza della norma. Il comune di Lignano avrebbe potuto "far cassa" facendo le multe previste. Mi chiedo se ha senso emanare le norme e non sorvegliare che vengano osservate anche perché come ieri sera sarebbe stato semplicissimo per due vigili percorrere la via e quantomeno la loro presenza sarebbe stata utile come deterrente alla trasgressione.

Marina De Marchi
Pasiano di Pordenone

Covid

Le responsabilità della scuola

Sono d'accordo con il signor LB sul fatto che anche la scuola si debba prendere la responsabilità dell'ingresso degli alunni alle lezioni. In ragione della mia tarda età e al fatto che di fronte a me esiste una scuola primaria (asilo ed elementari) ho assistito in tanti anni a tanti episodi, tipo portare il bimbo con varicella evidente a scuole "perché io lavoro!" Se il bimbo dovesse avere a casa solo un paio di linee in meno della fatidica soglia e dopo un'ora entra a scuola con tosse e 37,6...Chi controllerà durante la mattinata l'evolversi della situazione? Noi, portiamo i bimbi a scuola e li affidiamo a persone che si debbono prendere cura di essi, senza alibi per alcuno! Perciò come fanno tantissimi uffici pubblici ULSS in primis ben vengano gli scanner su tutte le scuole, e se si scopre un bimbo al limite della temperatura che lo si dia alla sua mamma che provvederà a portarlo dal medico. Questo a garanzia di tutti gli altri.

Eugenio Campion

Il signor nessuno

Morti in solitudine

Il popolo italiano si nutre e si pasce di notiziole da nulla che riguardano i personaggi noti e si accorge che una persona qualunque e sola muore, solo dalla puzza dovuta alla decomposizione del suo cadavere dopo il decesso di diversi giorni prima! Nella cultura del personaggio il non-personaggio, l'illustre signor nessuno si prepari a far notizia solo in certi, maleodoranti casi!

Eugenio Morelli

Capacità

Ai politici esame e giuramento

Ho letto la lettera del signor Ferrarese e devo dire che sono completamente d'accordo con lui. Non è il numero dei politici che conta ma la capacità. Attualmente abbiamo una classe politica vorace, fatta di arrampicatori sociali, nella stragrande maggioranza dei casi quasi sconosciuta alla gente che, volenti o nolenti, li vota perché sono questi i nomi presenti sulla scheda elettorale. Non c'é una vera scelta. In televisione parlano i leader ma poi dietro questi leader c'é una miriade di gente che vive di politica e di cui se ne potrebbe benissimo fare a meno. Ed allora come ben diceva un altro lettore facciamo degli esami (possibilmente pubblici) ai candidati. Che dimostrino non il reddito ma cosa hanno fatto e cosa sanno fare, le competenze culturali, logiche e linguistiche, la loro attitudine. E che giurino onestà e fedeltà come si fa in America.

Lino Renzetti

Autostrade

Il confronto con l'Europa

Mi associo alle considerazioni del signor Gianmaria Potenza di Venezia di cui oggi 27 Agosto il suo giornale pubblica una lettera in cui si lamenta lo stato di disservizio delle stazioni autostradali italiane. Vorrei tuttavia fare anche altre considerazioni paragonando l'Italia ad altri paesi europei. In questi ultimi anni mi sono recato spesso (3-4 volte/anno) per turismo, con la mia automobile, in paesi europei (Austria, Svizzera, Germania, Olanda e Francia) e , limitatamente a strade e autostrade, posso tranquillamente riportare un generale ottimo stato dei servizi all'automobilista. Generalmente buone anche le aree di sosta senza stazione di servizio in cui si trovano servizi igienici più che accettabili. Tutto questo a fronte di autostrade (molto spesso a 3 corsie) gratuite in Germania, Belgio e Olanda e con modesti costi delle vignette in Austria. Il confronto con le autostrade italiane è decisamente sconfortante.

Livio Bortotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/8/2020 è stata di **56.250.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Covid Italia, il 26 agosto: 1.367 nuovi casi e 13 morti

Mercoledì 26 agosto si sono registrati 1.367 nuovi casi di positivi al Covid-19 e 13 morti in tutta Italia. Boom di tamponi fatti: 93.529, 20.000 in più del giorno prima

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Blitz nella movida di Jesolo: in manette 8 spacciatori nigeriani

Arrivano da clandestini, chiedono asilo politico e mentre li manteniamo in attesa di vagliare la domanda spacciano. Se poi vengono espulsi perché non hanno i requisiti per l'asilo, restano comunque qui (guendalina)

Venerdì 28 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'intervento

Ecco perché votero "No" al taglio dei parlamentari

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Il vero problema non sta infatti nel numero, ma nel modo in cui i parlamentari vengono eletti. Anche senza elaborare profonde analisi teoriche, l'elettore si è reso progressivamente conto che deputati e senatori non sono stati eletti, ma sostanzialmente nominati dai partiti e, come tali, coerentemente si comportano. Non avendo alcun necessario rapporto col territorio, non hanno ormai (salvo pochissime eccezioni) alcun legame organico con gli elettori, non mettono più in atto i periodici incontri con le diverse categorie o i diversi quartieri e paesi degli elettori e non hanno nemmeno un ufficio locale. Solo una minima parte degli elettori conosce il nome del parlamentare che, almeno in teoria, rappresenta il suo territorio. Semplicemente perché non lo rappresenta. Per il cittadino normale diventa quindi del tutto indifferente se sia meglio avere un deputato ogni novantamila o ogni centoquarantamila abitanti, o se sia davvero un danno che una regione sia rappresentata da un numero di senatori molto ridotto. Insomma, più ci si avvicina al referendum più esso viene ritenuto una residuo di impegni presi in passato, di vecchi slogan e di campagne folcloristiche accompagnate da immagini di grandi forbici e di poltrone sfregiate dalle forbici medesime.

Resta quindi difficile convincerci del fatto che la diminuzione del numero dei parlamentari sia il primo passo per portare i problemi del territorio al Parlamento e dal Parlamento al Governo.

Dopo decenni di discussione andati a vuoto, nessuno più crede in una legge elettorale che si ponga questo obiettivo, anche perché il dibattito fra i partiti si orienta, quasi all'unanimità, verso l'adozione di un sistema proporzionale che mantenga sostanzialmente il diritto di nomina, mentre le dispute si concentrano sulla percentuale minima che un partito deve raggiungere per essere rappresentato in parlamento.

Non è certo facile cambiare questa realtà. Ciò non di meno, almeno fino a che l'Italia rimane una Repubblica parlamentare, la qualità e l'autorevolezza dei membri del Parlamento rappresentano il pilastro fondamentale per il buon funzionamento delle nostre istituzioni. A questo si dovrebbero ovviamente aggiungere le altre ben note riforme che ridefiniscano, ad esempio, le funzioni delle due Camere, i lavori delle commissioni, i rapporti con le Regioni e il modo di operare delle commissioni e i rapporti fra Parlamento e Governo.

Se vogliamo raggiungere l'obiettivo di rendere il Parlamento autorevole e responsabile verso i cittadini, occorre quindi fare ogni sforzo per orientarsi verso un sistema elettorale in cui i partiti, sui quali grava la responsabilità di indicare i candidati alle elezioni, siano spinti a scegliere persone che, per la loro autorevolezza e per la stima di cui godono, abbiano maggiore probabilità di essere votate dagli elettori del collegio con il quale dovranno mantenere rapporti continuativi per tutto il corso della legislatura.

Nel sistema elettorale in vigore dal 1994 i tre quarti dei parlamentari venivano eletti in questo modo, obbligando i partiti a scegliere persone capaci, per le proprie caratteristiche personali, di attrarre la fiducia degli elettori: una fiducia che doveva essere rinnovata nel tempo con la fatica quotidiana e con i contatti personali che sono il pilastro della democrazia.

Mi rendo conto di proporre cambiamenti che ben difficilmente potranno essere accettati e mi rendo altrettanto conto che i lettori, anche se la cosa è di scarsa importanza, hanno il diritto di chiedermi quale sarà il mio personale orientamento di voto nei confronti dell'imminente referendum. Riconfermando la non primaria attenzione che vi attribuisco e pur riconoscendo che, dal punto di vista funzionale, il numero dei parlamentari sia eccessivo, penso che sarebbe più utile al Paese un voto negativo, proprio per evitare che si pensi che la diminuzione del numero dei parlamentari costituisca una riforma così importante per cui non ne debbano seguire le altre, ben più decisive per il futuro del nostro paese.

La vignetta

La lettera

Aiuti agli studenti, ma non agli universitari

Luca Labate

Con l'emergenza del Covid-19 molte abitudini sono state cambiate e le tecnologie e i social che un tempo venivano tanto criticati, sono risultati indispensabili per restare in comunicazione con parenti, amici e istituzioni.

Il governo, in questo particolare periodo di crisi economica, ha cercato delle soluzioni per le famiglie in difficoltà, come ad esempio i contributi per gli studenti universitari fuori-sede, per il canone dell'alloggio.

Purtroppo, solo alcune regioni si sono attivate affinché tutti gli studenti potessero usufruire di questi benefici che variano da regione a regione sia negli importi che nei modi di erogazione.

Le regioni del Lazio, Piemonte e Lombardia hanno predisposto incentivi diretti alle famiglie. Calabria, Emilia Romagna, Molise, Sicilia, Trentino Alto Adige/Sud Tirolo, Veneto e Valle d'Aosta hanno scelto di concedere un finanziamento diretto alle scuole. Di tutte le regioni citate, solo la regione Lazio ha pensato agli studenti Universitari con dei contributi diretti.

E' importante sottolineare, che i contributi per gli studenti universitari sono molto importanti soprattutto per l'acquisto degli strumenti tecnologici necessari, non solo per seguire le lezioni online ma, a secondo dell'indirizzo di studio, per poter realizzare progetti, eseguire prove (basti pensare alle facoltà di ingegneria) e fare tantissimi altri usi per poter portare avanti i programmi di studio. Non si parla di contributi minimi, ma contributi in grado di soddisfare totalmente (o almeno in gran parte) le esigenze di tutti gli studenti che fanno parte dell'ambito universitario senza escludere nessuno!

E' opportuno cercare di trovare in modo di non limitare la scelta di prodotti che lo studente deve utilizzare in base alle proprie esigenze e non parlo di marche ma bensì di hardware per computer o notebook che, a secondo dell'uso o dell'applicazione che lo studente ne fa, sono presenti nella componentistica e che il mercato, in questo momento storico, offre in grande varietà, non solo nell'ambito dei computer ma anche nel mondo dei tablet, che ancor di più negli ultimi tempi vengono utilizzati per la loro ergonomia!

Un prodotto che gli studenti universitari potrebbero acquistare con un piccolo contributo sono, per esempio, i tablet di Apple, gli "iPad". Per poterne acquistare uno, agli studenti universitari hanno diritto solo al 5% di sconto, su un prodotto che, oltre esser stato catalogato il migliore nelle diverse recensioni degli esperti di tecnologia, è di grande potenzialità e versatilità, ed è un prodotto che tecnologicamente non diventa obsoleto col passare del tempo. Ha un prezzo elevato a cui lo studente universitario non può accedere se vuole uno strumento per poter ottimizzare il suo studio.

Qualcosa di incredibile, se pensiamo che i contributi erogati alle scuole di primo e secondo grado sono nettamente maggiori rispetto ai contributi destinati agli universitari che, sicuramente, hanno bisogno di avere a disposizione più tecnologia, non solo per lo studio, ma perché rappresentano l'anticamera agli investimenti per la ricerca, di cui il nostro Paese ne ha tanto bisogno!

Ritengo, per una questione di correttezza, che sia giusto garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti, indipendentemente dall'ordine e grado, così come sancito dalla nostra Costituzione, così come ritengo sia giusto che il contributo debba tenere conto delle nuove tecnologie, faccio quindi un appello alle Istituzioni: dove siete per noi studenti universitari? Siamo quasi 2 milioni e ci avete concesso poca attenzione, volete darci qualche feedback?

I CONTRIBUTI EROGATI ALLE SCUOLE DI PRIMO E SECONDO GRADO SONO NETTAMENTE MAGGIORI

Relax estivo La campionessa di nuoto

Pellegrini, vacanza a Jesolo con la famiglia

Federica Pellegrini è in vacanza a Jesolo. Dopo le gare al Settecolli di Roma e i giorni di riposo in Sardegna con un gruppo di amici, la campionessa veneziana ha deciso di continuare le vacanze sulla spiaggia jesolana con tutta la sua famiglia e i suoi due bulldog francesi.

IL GAZZETTINO Venerdì 28, Agosto 2020

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo e insigne dottore della Chiesa: convertito alla fede cattolica dopo una adolescenza inquieta nei princìpi e nei costumi.

Il Sole Sorge 6:20 Tramonta 19:53
La Luna Sorge 17:23 Cala 1:03

IL ROCK PROGRESSIVE DEI MARLENE KUNTZ AL CASTELLO CON "UDINE VOLA"

A pagina XIV

Festival
La lezione sulla fratellanza dello psicanalista Massimo Recalcati

A pagina XIV

Confindustria Udine
Crollo del Pil: -10,4 per cento E ora si teme per l'export

Nel 2020 il Pil regionale crollerà del 10,4%, per rimbalzare del 6% il prossimo anno. È la stima elaborata da Confindustria Udine.

A pagina V

Il Comune: meno migranti alla Cavarzerani

▶La richiesta sarà fatta al prefetto dopo le tante proteste

L'assessore Alessandro Ciani rassicura i residenti: Palazzo D'Aronco non intende abbassare la guardia con la fine della "zona rossa" alla Cavarzerani. «Capisco – ha detto in merito anche alla manifestazione di mercoledì sera fuori dalla caserma -, le preoccupazioni e le richieste dei cittadini, che peraltro abbiamo accolto, come ad esempio quella relativa alla pulizia e allo sfalcio del perimetro, quella di maggiori controlli, che in queste settimane sono stati enormi, e delle telecamere». Telecamere che sono state installate dalla Protezione Civile regionale per potenziare la sorveglianza ed evitare gli scavalcamenti dei muri (segnalati più volte dai residenti negli anni), in occasione della quarantena, ma che ora il Comune vuole rendere definitive, collegandole al sistema della Polizia Locale. «Ora – ha continuato -, l'obiettivo è di ridurre notevolmente il numero di migranti presenti nella struttura».

A pagina VI

EX CASERMA Obiettivo del Comune è ridurre le presenze

Raccolta rifiuti
Un nuovo bidoncino per gli sfalci Personale, Net nel mirino del M5S

Al via la nuova modalità di raccolta del verde: dal primo settembre, infatti, chi vuole potrà fare richiesta per un ulteriore bidoncino per il rifiuto da sfalci e piccole potature. Intanto il M5S attacca la Net e chiede chiarimenti sulle condizione di lavoro dei suoi dipendenti.

A pagina VI

PORTA A PORTA Bidoncini della Net

Benzina, patto per aumentare lo sconto

▶Accordo tra Regione e gestori: cala ancora il prezzo dei carburanti in 150 Comuni per fermare la fuga in Slovenia

Udine
La "Fondazione Friuli" trasloca da via Manin

La Fondazione Friuli è alle ultime battute della sua "migrazione" dalla storica sede di via Manin a palazzo Florio a Udine, dove si tratterrà il tempo necessario per approdare nella nuova sistemazione, il palazzetto dell'ex sede della Banca d'Italia nel capoluogo friulano. A palazzo Florio sono già stati spostati l'archivio della Fondazione e il prezioso patrimonio costituito dalle opere d'arte di proprietà dell'ente. Ancora qualche giorno per gli ultimi trasferimenti e l'operazione sarà ultimata.

A pagina II

Da lunedì e fino al 30 settembre costerà meno fare il pieno di benzina o gasolio per tutti i residenti nell'Area 1 del Friuli Venezia Giulia, quella cioè che comprende l'area a ridosso del confine e diverse altre zone considerate svantaggiate per diversi motivi: complessivamente vi rientrano oltre 150 Comuni, di cui 101 in provincia di Udine, 25 in quella di Pordenone, 6 nella provincia di Trieste, compreso il capoluogo, e 21 nel goriziano. Il tutto per evitare la fuga in Slovenia. Lo "sconto" regionale sul carburante di autotrazione, infatti, in queste aree aumenterà di 8 centesimi al litro sulla benzina (lo "sconto" sarà quindi di 29 centesimi) e di 6 centesimi sul gasolio, un litro costerà perciò 20 centesimi in meno. Resta invariata l'agevolazione presente nella Zona 2, che prevede un abbattimento di 14 centesimi al litro per la benzina e 9 per il gasolio.

A pagina III

Calcio Il mercato dell'Udinese

Diaw e Ouwejan diventano prime scelte

All'Udinese piacciono bomber Diaw (nella foto) e il laterale olandese Ouwejan

Alle pagine X e XI

Lignano
Passeggiata dedicata a Hemingway

Sarà il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ad inaugurare il prossimo 3 settembre la passeggiata dedicata allo scrittore americano Ernest Hemingway, che in laguna ha tratto ispirazione per i suoi romanzi. Ma la passeggiata è solo l'ultimo dei lavori in corso che stanno cambiando il volto di Lignano e che hanno interessato, tra l'altro, il camping Pino Mare e soprattutto le foci del Tagliamento, dopo gli interventi di consolidamento decisi nel recente passato dalla Regione.

Fabris a pagina VII

Scuola, il caos trasporti: non ci sono bus sufficienti

Il Friuli Venezia Giulia ha dato il suo «sì» all'intesa tra Conferenza delle Regioni e Governo riguardo alle «Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-Cov2 nelle scuole» che sono state predisposte dall'Istituto superiore di sanità, dal ministero della Salute e dell'Istruzione e dall'Inail. Lo ha confermato ieri il vice presidente della Giunta e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Il problema, però, è un altro e da qulaunque posizione lo si guardi non è certo facile da risolvere. La questione riguarda il trasporto scolastico. Allo ststo non ci sono bus sufficienti se si deve ispettare la regola del 50 per cento del carico.

A pagina II

SCUOLA Scoppia il caos dei trasporti

Osoppo
Dalla Fantoni i primi 20mila ripiani tutti "ecologici" per i nuovi banchi

La Fantoni fornirà 20mila piani per i banchi anti Covid che il Ministero dell'Istruzione sta distribuendo alle scuole di tutta Italia. E per realizzarli userà esclusivamente legno da riciclo. Ed è probabile che nelle prossime settimane giungeranno ulteriori ordini. Sempre evasi con un prodotto 100% sostenibile.

A pagina II

OSOPPO Al lavoro alla Fantoni

Scuole, da risolvere il caos dei trasporti

▶La Regione ha dato il via libera al protocollo del Governo nel caso di focolai all'interno degli istituti, ma ci sono perplessità

▶Rimangono invece seri problemi sul fronte degli autobus In questo momento non è garantito il trasporto per tutti

SCUOLE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia ha dato il suo «sì» all'intesa tra Conferenza delle Regioni e Governo riguardo alle «Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-Cov2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia» che sono state predisposte dall'Istituto superiore di sanità, dal ministero della Salute e dell'Istruzione e dall'Inail. Lo ha confermato ieri il vice presidente della Giunta e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Il testo su cui ieri la Regione ha dato l'assenso è una guida operativa tesa a evitare «frammentazioni e disomogeneità» nella trattazione del problema. Le Regioni hanno solo chiesto che nei servizi educativi per l'infanzia la didattica possa svolgersi a gruppi stabili, rimettendo ai singoli istituti la valutazione sulla loro dimensione.

LA CONFERENZA

La Conferenza delle Regioni ha inoltre presentato una raccomandazione sulla didattica a distanza, per classi e per plesso, nel caso in cui si dovessero verificare cluster che ne impongano la riattivazione. Altra è la posizione della Regione riguardo alle indicazioni nazionali per il trasporto scolastico e il dimensionamento delle aule, su cui Riccardi ha evidenziato «permangono perplessità». In riferimento al trasporto scolastico, da giorni il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, in sintonia per altro con altri colleghi italiani, ha avvertito dell'impossibilità a garantire il servizio se sui mezzi dovrà essere rispettata una distanza di un metro e mezzo. La richiesta partita dalla Regione alla volta di Roma è di poter far viaggiare i mezzi a piena capienza, a meno che lo Stato non metta a disposizione bus e personale aggiuntivi. Il confronto sul tema fra Governo e Regioni è stato intenso nelle ultime ore, ma ancora non ci è trovato un punto di condivisione.

OGGI UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA E SULLE REGOLE DA RISPETTARE CI SARÁ ANCHE IL SINDACO

TRASPORTO SCOLASTICO

Un questione particolarmente calda, questa del trasporto scolastico, tanto che il gruppo consigliare del Pd ha indetto per oggi una conferenza stampa a Udine, con i consiglieri Chiara Da Giau e Mariagrazia Santoro, già assessore ai Trasporti nella passata amministrazione, e ieri il Coordinamento delle Sinistre di opposizione ha attaccato la richiesta di Fedriga di far viaggiare i mezzi di trasporto a piena capienza. «I cittadini, ed in particolare gli studenti che si apprestano a ritornare a scuola, hanno bisogno del giusto distanziamento e quindi, come minimo, del raddoppio dei mezzi del trasporto pubblico», ha sostenuto Fabio Feri in rappresentanza del Coordinamento. «La Giunta – ha aggiunto - preferisce invece spendere i soldi negli incentivi, ovvero milioni e milioni di euro, per la riduzione del prezzo della benzina: in altre parole privilegia il trasporto privato individuale invece di quello pubblico». Ma quello del trasporto non è l'unico interrogativo che pende sull'avvio dell'anno scolastico.

TRASPORTI SCOLASTICI La Regione vuole viaggiare con i mezzi pieni, il Governo ha autorizzato il 50 per cento dei posti

IL CONVEGNO

Il punto su regole, protocolli, comportamenti e responsabilità conseguenti in materia di sicurezza per garantire un anno scolastico del tutto inedito si farà oggi in sala Aiace a Udine, dalle ore 15, in un incontro nato da un'azione congiunta dei diversi attori in campo. Moderati dall'avvocato penalista Federica Tosel interverranno il sindaco di Udine, Pietro Fontanini; i dirigenti scolastici Stefano Stefanel e Paolo De Nardo, rispettivamente ai vertici del liceo Marinelli e dell'Istituto comprensivo 3 di Udine; Riccardo Cisilino e Alessia Rampino, rispettivamente responsabile di Servizio imprese e dei Servizi sanitari della società Coram; Marco Cavalli, security manager; l'avvocato penalista Luigi Rossi; Paolo Alessio Vernì, presidente del Tribunale di Udine, sezione penale. Al centro dell'attenzione, come sia possibile essere certi di aver messo in atto nel proprio contesto scolastico tutto ciò che è previsto dalla norma e istituzionalmente doveroso per non correre il rischio di una responsabilità penale nel caso di contagi.

Venticinque contagi A Udine più casi

IL BOLLETTINO

UDINE Cala da trentatre a venticinque il numero di nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore. Una lieve discesa, che però deve essere comparata con l'incremento dei numero di tamponi effettuati. Tra i 25 nuovi casi di positività riscontrati dalle autorità sanitarie regionali cinque sono riferibili al Friuli occidentale. Il numero maggiore di nuove positività - ma questo è un fenomeno che si registra già da alcuni giorni - è rilevato a Udine (dieci i nuovi casi) e a Trieste (7). Mentre quello di Gorizia si conferma, anche in questa fase di recrudescenza del virus, il territorio regionale meno colpito: i casi registrati continuano a essere infatti bassissimi, a livello di qualche unità. Restano fermi a zero, dopo le dimissioni dei due pazienti casarsesi di origine albanese, i ricoveri nella Terapia intensiva. E pure i ricoveri nei reparti Covid degli ospedali di Udine e Trieste restano stabili: anche ieri i casi erano tredici.

Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione sono 3.709; gli attualmente positivi sono 342 (12 più di ieri). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 13 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati riscontrati 1.466 casi a Trieste, 1.167 a Udine, 814 a Pordenone e 254 a Gorizia, ai quali si aggiungono 8 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.019, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 322. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. Resta alto il numero dei tamponi per cercare di bloccare i focolai.

La Fantoni fornirà 20mila banchi "ecologici"

LA COMMESSA

OSOPPO La Fantoni fornirà 20mila piani per i banchi anti Covid che il Ministero dell'Istruzione sta distribuendo alle scuole di tutta Italia. E per realizzarli userà esclusivamente legno da riciclo, rendendo questi modelli in piena sintonia con i principi dell'economia circolare e quindi rendendo anche questi banchi un esempio educativo per le nuove generazioni. Un primo lotto di fornitura di 20mila piani già nobilitati e rifiniti secondo le direttive ministeriali sarà consegnato a partire dal 4 settembre a uno dei raggruppamenti di imprese che si sono aggiudicati l'appalto. Ed è probabile che nelle prossime settimane giungeranno ulteriori ordini. Sempre evasi, ovviamente, con un prodotto 100% sostenibile.

«Il fatto che questi banchi siano frutto dell'economia circolare – commenta l'amministratore delegato Paolo Fantoni - ha un importante valore educativo visto che saranno utilizzati nel percorso di formazione e crescita culturale delle giovani generazioni di tutta Italia».

LA PRIMA COMMESSA La Fantoni è stata scelta dai vincitori del bando ministeriale

La Fantoni è in prima linea nello sviluppare un modello produttivo sostenibile e in tale strategia si inseriscono i consistenti investimenti già fatti e in corso di realizzazione per un utilizzo sempre più ampio di legno da raccolta differenziata.

Il Gruppo produce autonomamente resine, impregna la carta per la nobilitazione dei propri pannelli e, grazie alle centrali idroelettriche e agli impianti di cogenerazione, contribuisce notevolmente al proprio fabbisogno energetico.

Fondazione Friuli, trasloco in atto

FONDAZIONE FRIULI

UDINE La Fondazione Friuli è alle ultime battute della sua «migrazione» dalla storica sede di via Manin a palazzo Florio a Udine, dove si tratterrà il tempo necessario per approdare nella nuova sistemazione, il palazzetto dell'ex sede della Banca d'Italia nel capoluogo friulano. A palazzo Florio sono già stati spostati l'archivio della Fondazione e il prezioso patrimonio costituito dalle opere d'arte di proprietà dell'ente. Ancora qualche giorno per gli ultimi trasferimenti e l'operazione sarà ultimata. È il primo tassello di un articolato e innovativo progetto di sistema che nei prossimi mesi sarà presentato alla collettività in tutta la sua completezza e con la pluralità di attori coprotagonisti. Tra le operazioni qualificanti del progetto, la realizzazione di uno studentato di ultima generazione nei palazzi di via Manin lasciati liberi dalla Fondazione e la rigenerazione degli ambienti attigui all'ex sede della Banca d'Italia, cioè il palazzo del Palladio divenuto proprietà dell'Università di Udine insieme allo splendido giardino che arriva fino a piazza I maggio per la generosità del professor Attilio Maseri. Nel cuore di Udine e del Friuli si troveranno fianco a fianco, così, due istituzioni che stanno coalizzando energie, idee e azioni per il futuro del territorio in cui sono chiamate ad operare. (al)

VIA MANIN La storica sede della Fondazione FRiui che ora traslocherà per un periodo a palazzo Florio

Vaccinare i bambini per salvare gli anziani

INFLUENZA

PALMANOVA Il rischio di contrarre malattie influenzali negli ultrasessantacinquenni si abbatte notevolmente nel caso in cui almeno il 30 per cento della popolazione dei bambini sotto i 6 anni sia stato vaccinato. Il dato è stato richiamato oggi nell'incontro che il vicegovernatore con delega alla Salute ha avuto con i portavoce dei pediatri di libera scelta del Friuli Venezia Giulia.

La platea interessata in regione è di 40mila bambini e le dosi necessarie sono già nella disponibilità del Sistema sanitario regionale. Nel corso dell'incontro sono state valutate la disponibilità dei pediatri - in Friuli Venezia Giulia sono circa 120 - e la logistica, ad esempio la reperibilità di spazi per svolgere le somministrazioni.

Sono stati approfonditi anche gli scenari che potranno prospettarsi alla ripartenza delle scuole: in merito la Regione ha garantito il massimo ascolto e monitoraggio sulla situazione che emergerà a settembre in applicazione delle indicazioni operative per la gestione di sospetti casi di Covid-19 emanate dall'Istituto superiore di sanità, con particolare riguardo all'obbligo di tampone diagnostico anche per lievi sintomi in età pediatrica.

LA REGIONE LANCIA UN APPELLO PER LA CAMPAGNA «SONO QUASI PRONTE LE DOSI PER TUTTI PARTECIPATE»

L'accordo sui carburanti

IL PATTO Implementato lo sconto della benzina agevolata in 150 Comuni per cercare di stoppare l'esodo il Slovenia. Sperimentazione fino a fine settembre

Benzina, nuovo sconto per stoppare la Slovenia

▶Accordo tra la Regione e i gestori dei carburanti Oltre all'agevolata un altro calo di 8 centesimi

▶L'iniziativa che andrà avanti sino al 30 settembre interessa 150 Comuni in maggioranza nell'udinese

NUOVI SCONTI

UDINE Da lunedì e fino al 30 settembre costerà meno fare il pieno di benzina o gasolio per tutti i residenti nell'Area 1 del Friuli Venezia Giulia, quella cioè che comprende l'area a ridosso del confine e diverse altre zone considerate svantaggiate per diversi motivi: complessivamente vi rientrano oltre 150 Comuni, di cui 101 in provincia di Udine, 25 in quella di Pordenone, 6 nella provincia di Trieste, compreso il capoluogo, e 21 nel goriziano.

Lo "sconto" regionale sul carburante di autotrazione, infatti, in queste aree aumenterà di 8 centesimi al litro sulla benzina (lo "sconto" sarà quindi di 29 centesimi) e di 6 centesimi sul gasolio, un litro costerà perciò 20 centesimi in meno. Resta invariata l'agevolazione presente nella Zona 2, che prevede un abbattimento di 14 centesimi al litro per la benzina e 9 per il gasolio. Confermato in entrambe le aree lo sconto di 5 centesimi per le auto ibride.

L'INIZIATIVA

L'operazione è stata illustrata ieri dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, a Trieste, insieme ad Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia e di Confcommercio Trieste, e di Bruno Bearzi, presidente nazionale Confcommercio Figisc, l'Associazione dei gestori distributori di carburanti. L'iniziativa, che secondo le stime dovrebbe generare un risparmio per i cittadini di 350mila euro nell'arco del mese, è stata voluta dalla Giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga per limitare il cosiddetto "turismo del pieno", cioè il rifornimento in Slovenia dove il costo del carburante è sensibilmente inferiore (un euro) e favorire il rifornimento da parte degli automobilisti negli impianti di distribuzione del territorio a un costo concorrenziale rispetto ai prezzi sloveni.

«RISULTATO STORICO»

La sperimentazione è stata possibile in virtù dell'accordo con alcune primarie compagnie petrolifere. «Un risultato storico – ha affermato ieri l'assessore -, risultato di un mese di incontri e interlocuzioni. Ora davvero non ci sono più scuse: andare all'estero per rifornirsi per qualche euro in meno non ha più senso», ha aggiunto.

«Una volta terminata la sperimentazione – ha aggiunto -, la Regione ne valuterà gli effetti. Non si esclude sin d'ora la possibilità di reiterarla nel tempo», essendo volta a «riorientare i consumi sul territorio regionale» e «a sostenere l'economia, i servizi e gli operatori locali anche in relazione alla delicata situazione emergenziale legata al Covid-19».

IL TURISMO DEL PIENO

Quanto sia significativo in regione "il turismo del pieno" lo dicono alcuni dati riferiti all'utilizzo della tessera per lo "sconto" benzina rilasciata dalla Regione: nella sola provincia di Trieste quasi 41mila tessere, su 104.797, risultano non utilizzate negli ultimi due anni e a Gorizia sono dormienti 15.628 tessere su un totale di quasi 66mila card.

Fondamentale il ruolo avuto da Confcommercio Figisc nella partita che, con il presidente Bearzi, ha lavorato con massimo impegno per portare a casa il risultato: «Nella Regione abbiamo trovato un interlocutore consapevole dell'importanza del problema da tutti i punti di vista – ha affermato il presidente dei gestori delle pompe di carburante –, compreso naturalmente il recupero di accise e Iva. Non c'è dubbio che i nostri associati abbasseranno il prezzo alla pompa alla luce della disponibilità manifestata dalle compagnie petrolifere. In questo modo dovremmo riuscire a favorire un incremento di litri erogati sulla fascia confinaria, quella che maggiormente ha patito il "turismo del pieno". Per tante imprese sarà una fondamentale boccata di ossigeno».

Ieri l'assessore Scoccimarro ha anche anticipato che è nelle intenzioni della Regione rivedere la normativa vigente in materia di "sconto" benzina, cioè la legge regionale 14/2010. La revisione avverrà non appena la Corte di giustizia della Ue si pronuncerà sul ricorso depositato contro il regime di benzina e gasolio agevolato del Friuli Venezia Giulia.

Antonella Lanfrit

LA SPERIMENTAZIONE PER CERCARE DI BLOCCARE IL FLUSSO DI AUTO OLTRE CONFINE

Treni - Da domani

Circolazione regolare sulla Venezia-Trieste

Domani riprenderà la circolazione regolare dei treni fra Bivio d'Aurisina e Trieste Centrale. È terminato infatti l'intervento di consolidamento della parete rocciosa in prossimità del Bivio, sul binario in direzione del capoluogo giuliano, resosi necessario a seguito del movimento franoso del 22 giugno scorso. A partire dall'8 luglio, per sette settimane consecutive, sono stati circa 60 gli uomini impegnati su più turni nell'arco delle intere 24 ore: 4,5 milioni l'investimento complessivo di Rfi.

Confindustria, in regione Pil al meno 10%

▶Sono i dati elaborati dallo studio dell'Associazione industriali di Udine. Pesante il calo dell'export e dei consumi delle famiglie

▶La presidente Mareschi Danieli: «Le previsioni per il prossimo anno vanno verso una ripresa: la stima è un più 6 per cento»

LE PREVISIONI

UDINE La pandemia in corso e le conseguenti misure di contenimento stanno comportando forti contrazioni nell'attività produttiva in tutti i principali Paesi. Un problema in più per il tessuto economico e produttivo friulano, che storicamente ha sempre potuto contare sul volano rappresentato dall'export, aspetto questo che ha permesso alle imprese friulane di riuscire a barcamenarsi anche negli anni difficili della crisi internazionale innescatasi dopo il 2008, pur in presenza di un mercato interno che da anni si dimostra asfittico, anche a causa dell'esasperante burocrazia e di riforme tanto attese e spesso annunciate, ma mai attuate.

L'ANALISI

«In regione, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia – spiega Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - si stima una flessione del Pil del -10,4% nel 2020 (era salito dello 0,6% nel 2019, ndr). L'indicatore si riporterà in positivo nel 2021, con un +6%. Il ritorno ai livelli pre-crisi potrebbe essere accelerato se i fondi comunitari, ad iniziare dal Recovery Fund, saranno utilizzati per concentrarsi sulle riforme necessarie al nostro Paese e su alcuni grandi obiettivi: realizzare le infrastrutture materiali e immateriali di cui si parla da decenni, impostare la scuola, la ricerca e la formazione per fare fronte alla competizione internazionale, varare un piano idrogeologico di tutela del nostro territorio, migliorare la sanità, riformare la giustizia e la pubblica amministrazione, senza trascurare la digitalizzazione del nostro territorio, perché, anche se siamo molto ben posizionati a livello italiano, restiamo i primi fra gli ultimi».

NOTIZIE NEGATIVE PER IL TASSO DI OCCUPAZIONE «IL CALO È PREVISTO ANCHE PER IL PROSSIMO ANNO»

CONSUMI E INVESTIMENTI

I consumi delle famiglie nel 2020 subiranno una forte contrazione, -9,9% (erano saliti dello 0,4% lo scorso anno, si prevede faranno segnare un +6,3% nel 2021) con una ripresa graduale, anche per forme di risparmio precauzionale: «Abbiamo bisogno di fiducia – conferma la presidente – perché altrimenti la liquidità continuerà a rimanere parcheggiata nei conti correnti e la domanda interna rimarrà asfittica».

"Blocchi produttivi, situazione di incertezza e difficoltà finanziarie di molte imprese rappresentano un freno importante agli investimenti, per i quali nell'anno in corso ci si attende un calo del -18,8% (e un +9% nel 2021) - sottolinea Mareschi Danieli -. La componente delle costruzioni, penalizzata dal blocco dei cantieri nella prima parte dell'anno, dovrebbe ricevere un maggiore impulso nella seconda, anche a seguito degli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico e sismico, mentre per gli altri settori saranno determinati gli andamenti dei mercati internazionali e le dinamiche della ristrutturazione delle catene globali del valore».

PRESIDENTE Anna Mareschi Danieli ha illustrato i dati relativi al 2020: Pil regionale in calo: meno 10.4%'

EXPORT E OCCUPAZIONE

Quanto al commercio con l'estero, la presidente di Confindustria Udine rimarca che «alla flessione delle esportazioni nella prima parte del 2020 dovrebbe seguire una parziale ripresa nella seconda. In media d'anno l'export regionale è stimato in calo del -15,3%. L'export tornerà ad aumentare nel 2021, +10,9%».

Sul terreno del lavoro, invece, le dinamiche temporali vedranno dispiegarsi gli effetti della crisi in un tempo successivo: quest'anno il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi sul 6,6%, in crescita di mezzo punto rispetto allo scorso anno, ma con un deciso peggioramento previsto nel 2021: 8,5%. «Il tasso di disoccupazione è previsto in aumento il prossimo anno – conferma e conclude Mareschi Danieli - per poi ridiscendere quando torneranno ad aumentare gli occupati, coerentemente con il quadro di ripresa generale».

L'attacco del Pd

Liva: «La giunta Fedriga sta perdendo tempo»

"È il momento che Confindustria dica con precisione quali sono le proposte concrete sotto i titoli generici del Recovery Fund. Ormai non c'è molto tempo e le indicazioni che escono dal mondo delle aziende sono assolutamente rilevanti ma bisogna sapere quali sono le sue priorità. Quali sono le infrastrutture che aspettiamo da anni? E, nello specifico, quali interventi chiedono gli industriali su innovazione e formazione e ricerca? Di quante risorse parliamo, e da erogare con quali modalità? Il Pd è interessato a saperlo. E dovrebbe esserlo anche il presidente Fedriga, per le competenze rilevanti di una Regione a Statuto speciale». Lo afferma il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva, commentando la richiesta della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Per Liva «è tempo per tutti di assumersi le proprie responsabilità, per chi governa il Paese ma anche per la Giunta Fedriga, finora muta se non per contestare. E responsabilità sono attese anche dal mondo industriale di cui si possono condividere i titoli dei capitoli indicati ma di cui occorre poter leggere almeno una bozza di svolgimento. Il Pd da mesi invoca tavoli operativi e coinvolgimento di tutti per il rilancio della regione. Perché la giunta Fedriga perde tempo?».

Marsilio attacca la Regione: «Non fa nulla per il bostrico»

LA POLEMICA

TOLMEZZO «Come accaduto troppo spesso in passato, sulla montagna abbondano le buone intenzioni, le parole e le promesse della Lega e dell'amministrazione regionale. Nei fatti il territorio montano è abbandonato in mezzo a enormi difficoltà, come la tremenda emergenza del bostrico che sta pregiudicando i boschi della montagna friulana e della Carnia». A denunciarlo è il consigliere regionale del Pd, Enzo Marsilio.

«Già un mese fa – ricorda – il presidente del Consorzio boschi carnici, Luigi Cacitti e il delegato dell'ufficio di presidenza dell'Uti della Carnia sulle tematiche agroforestali, Claudio Coradazzi (sindaco leghista di Forni di Sotto) ci dissero che serviva una gestione unitaria sulla tematica del bostrico. Ma da allora solo silenzio da parte sia loro che del presidente Fedriga e della sua giunta e nel frattempo la patologia dei nostri boschi va avanti».

Secondo Marsilio, «a oggi è chiara la linea e quindi un super commissario che gestisca gli interventi in Carnia e in Val Canale. A noi può anche andare bene. Il vero tema però è come interverremo anche sulle proprietà private, quali e quanti fondi ci saranno a disposizione e con che tempistiche verranno messi a disposizione. Se ci è voluto un mese per partorire solo l'idea del commissario, quanto ci vorrà per intervenire? Ci sono Regioni che sono già pronte: la Provincia di Trento ha utilizzato fondi Vaia e addirittura quelli per l'emergenza economica generata dal Covid. Noi stiamo ancora discutendo la strategia. È chiaro - conclude - che alla Lega e alla maggioranza di centrodestra evidentemente interessa gestire non il problema ma il commissario, interessa il clamore mediatico, ma poco o nulla interessa della montagna e della sua gente».

MORIA DI ALBERI Gli effetti del "bostrico tipografo" in un bosco

Poste Italiane

Nuovi tricicli elettrici nella flotta green

Poste Italiane rafforza la flotta "green" anche in provincia di Udine. Sono 40 i mezzi ecologici in forza nei 7 Centri di Distribuzione del territorio che servono i 134 Comuni per un totale di circa 528 mila abitanti, circa 242 mila famiglie, in oltre 221 mila civici e circa 40 mila attività commerciali. Diciannove automobili, 17 motomezzi e 4 nuovi motocicli elettrici a tre ruote rendono ecologica, agevole e sicura la consegna di pacchi e corrispondenza. I nuovi tricicli, alimentati elettricamente al 100%, sono dotati di un'autonomia di circa 60 km, tale da permettere di consegnare la corrispondenza e i pacchi giornalieri con una sola ricarica. La conformazione del veicolo a tre ruote, inoltre, permette l'installazione di uno speciale baule che aumenta la quantità di pacchi e lettere trasportabili: fino a 270 litri, contro i 76 dei motocicli tradizionali, caratteristica ancora più importante visto il costante aumento dei pacchi da consegnare grazie allo sviluppo dell'e-commerce.

L'EX CASERMA All'interno del sito i migranti in quarantena, dopo lo stop a "zona rossa" il Comune promette il pugno di ferro

Cavarzerani, la linea dura del Comune: ridurre i numeri

▶L'assessre alla Sicurezza Ciani: anche senza la "zona rossa" guardia molto alta

▶L'amministrazione chiede subito i trasferimenti dei migranti fuori regione

MIGRANTI

UDINE L'assessore Alessandro Ciani rassicura i residenti: Palazzo D'Aronco non intende abbassare la guardia con la fine della "zona rossa" alla Cavarzerani. «Capisco – ha detto in merito anche alla manifestazione di mercoledì sera fuori dalla caserma -, le preoccupazioni e le richieste dei cittadini, che peraltro abbiamo accolto, come ad esempio quella relativa alla pulizia e allo sfalcio del perimetro, quella di maggiori controlli, che in queste settimane sono stati enormi, e delle telecamere». Telecamere che sono state installate dalla Protezione Civile regionale per potenziare la sorveglianza ed evitare gli scavalcamenti dei muri (segnalati più volte dai residenti negli anni), in occasione della quarantena, ma che ora il Comune vuole rendere definitive, collegandole al sistema della Polizia Locale (una richiesta che a breve, Ciani farà alla Pc e alla Regione).

RIDUZIONE DEL NUMERO

«Ora – ha continuato -, l'obiettivo è di ridurre notevolmente il numero di migranti presenti nella struttura e noi siamo molto ottimisti su questo: puntiamo allo spostamento tra le 200 e le 250 persone». Praticamente, la metà degli ospiti dato che la struttura ne accoglie attualmente circa 460 (ma nel 2016 si arrivò addirittura a superare i mille). Su questo tema, l'assessore alla sicurezza è in costante comunicazione con il Prefetto Angelo Ciuni, che ha la competenza in materia: «Anche oggi (ieri, ndr) sono stato in contatto con la Prefettura – ha spiegato Ciani -, e stanno lavorando alacremente per i trasferimenti. Ho ricevuto rassicurazioni che ci sono ottime possibilità di trovare soluzioni alternative a stretto giro». Probabilmente, fuori regione: «Penso che il Friuli Venezia Giulia abbia dato e stia dando, in tema di immigrazione – ha specificato Ciani -, e quindi merita un alleggerimento di presenze verso strutture fuori dai suoi confini e che non vivono questa situazione drammatica dei flussi migratori».

CASAPOUND

Intanto, il gruppo di destra che è stato associato alla manifestazione di mercoledì all'esterno della Cavarzerani fa sapere che si trattava di "un'iniziativa prettamente locale, nata e gestita dai cittadini stessi, i quali non hanno richiesto la nostra diretta partecipazione. Va ribadito – continua la nota del gruppo -, che CasaPound Italia Udine ha deciso volontariamente di non parteciparvi. In ogni caso appoggiamo queste proposte territoriali e rimaniamo solidali a tutti i cittadini udinesi, i quali protestano in svariati modi, in determinate circostanze, contro coloro che utilizzano questi "nuovi schiavi" al fine di raggiungere scopi nefasti e criminali. Come si è visto, la Sezione friulana del movimento entra pacificamente nelle "stanze del potere" con l'intento di scuotere le menti di chi non riesce a gestire questa emergenza epocale; avendolo dimostrato con la manifestazione in Consiglio Regionale, mettendoci la faccia e subendo numerose denunce. Noi continueremo a lavorare sul territorio verificando il comportamento sia dei legislatori, sia di coloro che dovrebbero garantire la sicurezza di ogni cittadino, nonché la condotta dei migranti stessi».

Alessia Pilotto

Il lutto

Addio a Mario Blasoni decano dei giornalisti

È morto ieri mattina all'età di 85 anni il giornalista e scrittore friulano, Mario Blasoni. Lo ricorda il sindaco, Pietro Fontanini: «Con la sua scomparsa - osserva - il giornalismo friulano perde uno dei suoi più grandi talenti. All'eleganza dello stile e alla curiosità intellettuale che lo ha sempre accompagnato, Blasoni ha saputo unire un amore profondo e autentico per la nostra terra e i suoi protagonisti». Blasoni, decano dei giornalisti friulani, è stato per molti anni capocronista del Messaggero Veneto e, dopo il pensionamento nel 1995, anche scrittore informato e «innamorato della sua città e della sua terra», autore di diversi volumi e pubblicazioni. «Di lui ci rimane non solo l'ampissima produzione giornalistica e saggistica, ma anche l'esempio di una vita intesa come vivacità intellettuale messa al servizio della propria comunità».

Asfaltature, disagi nella zona di piazza Primo Maggio

VIABILITÀ

UDINE Parte l'asfaltatura di viale Della Vittoria e cambia la viabilità nella zona di piazza Primo Maggio. Da lunedì prossimo e fino al 4 settembre, infatti, a causa del rifacimento del manto stradale sarà istituito il divieto di transito e di sosta nel tratto compreso tra l'intersezione con via Diaz e l'Istituto Sello; il traffico sarà quindi deviato lungo la stessa via Diaz, via Santa Chiara e Largo delle Grazie/via Sant'Agostino. L'accesso al parcheggio interrato di piazza Primo Maggio (e al cosiddetto "peduncolo") sarà consentito solo dalla direttrice di Largo delle Grazie.

Allo stesso tempo, l'accesso a via Liruti, via Agricola e via Giovanni da Udine per i soli frontisti (possessori di area di parcheggio/garage/autorimessa in area privata) sarà consentita a passo d'uomo rispettivamente da Largo delle Grazie e via Gemona (le vie indicate saranno "strade chiuse"). Cartelli informativi sulle deviazioni saranno posizionate agli incroci tra piazzale del Din e via Sant'Agostino, tra via Pracchiuso e Largo delle Grazie e tra Piazza Primo Maggio e Largo delle Grazie. Intanto, ieri, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, ha effettuato un sopralluogo sul cantiere che porterà alla realizzazione della nuova pista ciclabile lungo via Cividale, uno dei progetti nell'ambito di Experimental City. «I lavori, che sono iniziati una settimana fa circa, dureranno 240 giorni quindi saranno conclusi dopo le feste natalizie – ha commentato Michelini -, si tratta di interventi attesi da anni, inseriti nel recupero della caserma Osoppo, che oltre alla sistemazione interna, comprende anche questi lavori sulla viabilità di via Cividale». Conclusa, infatti, la realizzazione della rotatoria di piazzale Oberdan, ora con la costruzione del doppio percorso ciclabile, uno per lato, lungo circa 3 chilometri (805mila euro l'importo dell'intervento) saranno anche risistemati i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali, che saranno illuminati e sopraelevati per mettere in sicurezza il passaggio. «La pista sarà anche collegata all'altro percorso per due ruote in corso di realizzazione – ha continuato il vicesindaco -, quello tra via Salvo D'Acquisto e viale Forze Armate 8circa 240mila euro l'investimento, ndr): si tratta quindi di un intervento importante per la mobilità lenta di questo quartiere, tra i più popolosi della città». La pista lungo via Cividale collegherà piazzale Oberdan e la Fuc, dove verrà anche realizzato un centro intermodale, con stazioni di bike e di car sharing; dalla Fuc partirà anche una nuova linea di autobus che porterà verso l'Università e l'Ospedale: una tratta che dovrebbe debuttare in via sperimentale già dal prossimo mese di settembre.

A.P.

DA LUNEDÌ PROSSIMO FINO AL 4 SETTEMBRE I LAVORI INTERESSERANNO VIA DELLA VITTORIA E ALTRE STRADE

PIAZZA PRIMO MAGGIO Previste deviazioni alla viabilità e disagi

Rifiuti e condizione degli addetti, richieste M5s alla Net

RIFIUTI

UDINE Al via la nuova modalità di raccolta del verde: dal primo settembre, infatti, chi vuole potrà fare richiesta per un ulteriore bidoncino per il rifiuto da sfalci e piccole potature. Il contenitore extra, che a scelta dell'utente potrà essere da 1.100 o dal 240 litri, verrà consegnato in comodato d'uso gratuito alle utenze domestiche registrate al Comune e dovrà essere esposto con le stesse modalità già previste per il verde (mediante prenotazione telefonica o tramite portale online - con esposizione del materiale in giornata stabilita di volta in volta). Chi usufruirà del bidoncino extra non potrà contestualmente esporre altro materiale in sacchi esterni al contenitore. L'assegnazione della nuova dotazione sarà effettuata nella sede operativa Net di via Gonars dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.15 alle 15.15 (non è necessaria la prenotazione), in ordine cronologico e fino ad esaurimento delle scorte. Prima di consegnare il bidoncino, la Net verificherà il possesso dei requisiti (in particolare l'iscrizione a ruolo in Comune di Udine per la Tari). Per lo smaltimento del verde rimarranno comunque attive anche le altre modalità di servizio: quella domiciliare, la possibilità di conferire piccole quantità di sfalci nel sacchetto dell'umido e l'esposizione di un solo sacchetto compostabile da 30 litri da posizionare sopra il bidoncino (con raccolta bisettimanale). Un'ulteriore opzione è quella delle compostiere: l'amministrazione ne ha acquistate 300 (e altrettante arriveranno) che si possono richiedere gratuitamente alla Net e che comportano uno sconto in bolletta del 20per cento.

L'ULTIMA FASE

Il primo ottobre partirà il quinto e ultimo step del "casa per casa", che sarà attivato anche in centro storico. Già da qualche giorno, però, è iniziata la distribuzione dei kit contenitori (in questo caso sono 2, quello dell'organico e quello del vetro/barattolame), dei sacchetti (25 neri piccoli per indifferenziato, 25 gialli per plastica e altrettanti blu per la carta) e del materiale informativo. Oltre alla consegna domiciliare, è possibile ritirarli all'Eco-Sportello di via Biella 107. A chiedere delucidazioni sulla gestione della raccolta porta a porta è il Movimento 5 Stelle, che si muove sia a livello regionale, con la richiesta del consigliere Cristian Sergo di audizione in commissione di Ausir, società che gestiscono la raccolta in Fvg, assessore all'ambiente e sindacati, sia a livello comunale con Domenico Liano che ha presentato una interrogazione per approfondire il tema delle condizioni contrattuali dei lavoratori. In particolare, Liano chiede se sia vero che le retribuzioni sono più basse rispetto al resto degli autotrasportatori e che molti addetti accusano ormai patologie e malattie professionali, dovute al lavoro del porta a porta. Infine, il consigliere udinese vuole chiarezza su quali siano «le motivazioni per cui le tanto declamate internalizzazioni dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti deliberate da Ausir non abbiano avuto luogo». «Anche a Muggia, i rappresentanti dei lavoratori e la sindaca si lamentano con la Net, che ha il servizio in subappalto – sottolinea invece Sergo -. In queste settimane si è acceso il dibattito sulle condizioni di lavoro nella società di gestione dei rifiuti e sulle procedure di assunzione. Anche in considerazione degli utili milionari che vengono costantemente sbandierati da parte della Net, riteniamo fondamentale fare luce su questa situazione nel più breve tempo possibile».

A.P.

I PENTASTELLATI CHIEDONO ALLA SOCIETÀ SPIEGAZIONI SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI

RACCOLTA RIFIUTI Un mezzo della società Net che gestisce il servizio in città

A spasso nel nome di Hemingway

▶La nuova passeggiata realizzata a Lignano e dedicata al grande scrittore americano verrà inaugurata il 3 settembre da Fedriga

▶Intanto la concessionaria Sil ha rivitalizzato le sponde del Tagliamento e anche il campeggio ha cambiato volto

TURISMO

LIGNANO Il Tagliamento è uno dei fiumi più belli al mondo, così lo descrivOno anche famosi scienziati, ed è considerato pure uno dei fiumi più puliti d'Europa. Nasce nei pressi del Passo della Mauria nelle Alpi Carniche ad un'altitudine di 1.200 metri, sbocca poi nell'Alto Adriatico dopo aver percorso 178 chilometri. Recentemente sono sorti dei comitati per farlo riconoscere come "Patrimonio mondiale dell'Unesco".

LA PASSEGGIATA

In attesa di tale riconoscimento, c'è chi lo sta valorizzando a fini turistici. Infatti sulla sponda sinistra in prossimità della foce, la Regione, a difesa spondale del Tagliamento che veniva eroso, ha eseguito diversi lavori. Terminate tali opere la Sil (Società Imprese Lignano), concessionaria della prospicente fascia demaniale, ha creato un meraviglioso angolo turistico con una lunga passeggiata ricoperta di finti listelli di legno Teak, materiale per le coperture dei natanti di lusso. Si tratta di listelli della lunghezza di circa 2 metri ed una larghezza di 10/12 centimetri. Sul lato opposto alla splendida passeggiata che dà sul Tagliamento, si trova una lunga duna di sabbia finissima abbellita in parte da fiori ed altre essenze arboree e di tanto in tanto un lettino per sdraiarsi a prendere il sole con di fronte un panorama mozzafiato, in particolare quando si può assistere al tramonto, oppure all'alba, aurora e crepuscolo che sono fenomeni meravigliosi; ma verso sera si possono ammirare pure una miriade di natanti piccoli e grandi che fanno rientro nelle marine che si trovano lungo il Tagliamento.

ANGOLO INCANTEVOLE

Insomma un angolo incantevole che merita essere valorizzato come lo sono altre meraviglie della Lignano turistica, tra queste il Faro Rosso e la Terrazza a Mare che si trovano all'estremità nord est della penisola. Ma anche all'estremità sud di Lignano c'è qualcosa di stupendo da vedere ed apprezzare, perché si tratta di una realizzazione ancor più suggestiva del "Canal grande di Venezia"una passeggiata dedicata a Hemingway. Al suo ingresso dalla stradina secondaria si trova una grande pietra con su scritto: "Di la dal fiume e tra gli alberi", titolo del libro del famoso giornalista e scrittore americano, che in Laguna trasse ispirazione. La passeggiata sarà inaugurata giovedì 3 settembre alle 16.30, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

LA FORESTA DEL MARE

Altra novità del centro balneare friulano, inaugurata recentemente, che viene a trovarsi a circa metà strada, tra Sabbiadoro e Riviera è "La foresta del mare", un'area di oltre 200mila metri quadrati ricoperta da splendidi pini marittimi ed altre particolari essenze arboree autoctone. I lavori di sistemazione di tale area saranno ultimati entro la prossima primavera.

LA CASERMETTA E IL CAMPING

Ritornando alla foce del fiume possiamo aggiungere la ristrutturazione con conseguente diversa destinazione d'uso dell'adiacente casermetta della Guardia di Finanza, da anni dismessa, che un tempo aveva il compito di tenere sotto controllo l'ingresso di contrabbandieri al Tagliamento e durante la guerra doveva vigilare contro eventuali sbarchi nemici. Ora invece è stata trasformata in un magnifico ristorante. Anche questo angolo caratteristico della località si inserisce il campeggio Pino Mare che dà proprio sulla spiaggia, realizzato e gestito sempre della Sil e che al suo interno offre tutti i confort: è come trovarsi in una grande isola tropicale, immersi in una infinità di palme esotiche e di altre essenze tropicali. Merito di questo incantevole angolo turistico va ascritto a Renzo Pozzo, titolare della Sil, concessionaria di una vastissima area demaniale, un imprenditore che ha saputo così dimostrare il proprio amore per Lignano e la sua gente.

Enea Fabris

RECUPERATA E ORA ADIBITA A RISTORANTE L'EX CASERMETTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Lignano / 2

Palestra comunale via libera ai lavori

Via libera dalla Giunta comunale anche al progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi di manutenzione straordinaria alla palestra comunale del centro sportivo "G. Teghil" di viale Europa. Il progetto, con quadro economico di spesa complessivo di 2,2 milioni prevede interventi per garantire le migliori condizioni di esercizio degli impianti (anche con ampliamenti e installazione di pannelli informativi a led). È previsto, al momento, un primo lotto con quadro economico di 640 mila euro.

IL NUOVO VOLTO DI LIGNANO Alcune delle recenti realizzazioni che hanno interessato il centro balneare friulano, dalle foci del Tagliamento sino all'estrema punta della penisola

Corsa degli asini, la tradizione non si ferma

L'APPUNTAMENTO

FAGAGNA È già tutto pronto per l'attesa 130^ edizione della "Corsa degli Asini". Tutto il paese si è mobilitato per non interrompere una tradizione che ha resistito indenne a due guerre mondiali e ad un terremoto devastante.

«Abbiamo fortemente voluto fare la festa del paese, per il paese, ascoltando le opinioni e il volere comune – spiega il presidente della Pro Loco Giancarlo Lizzi -. Sarà sicuramente molto impegnativo, ma c'è la consapevolezza che tutto verrà fatto nel rispetto delle regole».

Quest'anno i Festeggiamenti settembrini, causa Coronavirus, saranno pertanto limitati ad un solo weekend. Inizieranno venerdì 4 settembre con un concerto del Complesso bandistico di Fagagna per concludersi domenica 6 con la gara asinina.

Per assistere alla Corsa degli Asini è obbligatoria la prenotazione, visto l'esiguo numero dei posti disponibili all'interno del "Mussodromo" di piazza Unità. Il ridotto numero di spettatori sarà funzionale alle nuove regole di distanziamento, per permettere a tutti sicurezza e divertimento.

Sempre in adeguamento alle norme anti-Covid, anche l'offerta gastronomica della sagra è stata adattata. Durante le giornate di festeggiamenti verrà garantito il servizio al tavolo e la consultazione del menù sarà disponibile attraverso lettura del QR-code.

I biglietti sono prenotabili on line sul sito www.prolocofagagna.it, scrivendo una mail all'indirizzo di posta elettronica prenotazioni@prolocofagagna.it oppure via WhatsApp al numero +39 0432 812162.

In alternativa, saranno disponibili fisicamente dalla prossima settimana presso l'Ufficio Turistico di Fagagna (ospitato dal Municipio), da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20.

GIÀ TUTTO PRONTO A FAGAGNA PER IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO SARÀ NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONE Nemmeno l'emergenza Covid-19 è riuscita a fermare l'evento in programma a Fagagna

A Forni di Sotto immaginando la montagna del futuro

L'EVENTO-SFIDA

FORNI DI SOTTO Domani a Forni di Sotto appuntamento con la seconda "Passeggiata Sotto-Sopra", una delle quattro giornate organizzate nell'ambito dell'iniziativa Dolomiti Days dal Servizio Biodiversità della Regione in collaborazione con la cooperativa Cramars di Tolmezzo, che hanno lo scopo di coinvolgere le comunità di montagna in una riflessione condivisa sul futuro delle località delle Terre Alte.

Dopo il successo della prima giornata organizzata a Forni di Sopra, la seconda tappa delle passeggiate interattive si preannuncia come un momento importante per riflettere insieme sul tema del benessere e della qualità della vita.

Come sarà nel 2040 la qualità della vita nella montagna friulana? A Forni di Sotto l'obiettivo sarà quello di immaginare una risposta a questa domanda.

Partenza alle 8.30 per mettersi in gioco con la "sfida della migliore qualità della vita". Attraverso le tecniche di backcasting - metodo di pianificazione elaborato per aiutare un gruppo di lavoro a immaginare un futuro auspicabile e, partendo dalla visione elaborata, procedere a ritroso fino al presente - tutti i partecipanti saranno invitati a confrontarsi e a ragionare sulle strategie da mettere in campo per realizzare un luogo futuro in cui la qualità della vita possa essere la migliore possibile.

Le "Passeggiate Sotto-Sopra" sono un format pensato per essere un momento di confronto aperto a tutti, in cui turisti, abitanti e professionisti che operano sul territorio hanno la possibilità di passeggiare assieme attraverso le vie e i luoghi più significativi del posto, riflettendo sulle strategie da adottare per permettere alle piccole località di montagna di riuscire a convivere con il cambiamento.

Guardare le cose "sottosopra" significa avere l'opportunità di osservare la realtà da un nuovo punto di vista, e così è stato fatto a Forni di Sopra durante la prima passeggiata, dalla quale è emersa la disponibilità dei partecipanti a confrontarsi per ideare un paese attivo e sostenibile, attento agli aspetti culturali, artistici e aperto al turismo, in grado di affascinare grazie a offerte di lavoro e ad adeguati stimoli educativi e attrazioni.

La partecipazione alle passeggiate-sfida è gratuita con prenotazione obbligatoria. Per iscriversi è necessario inviare una mail all'indirizzo info@coopcramars.it o telefonare al numero 0433-41943 entro le ore 12 di oggi.

I prossimi appuntamenti con il futuro sono fissati per sabato 5 settembre a Tramonti di Sopra e per domenica 6 settembre a Tramonti di Sotto.

Per maggiori informazioni: www.coopcramars.it e www.settimanadolomitiunesco.it

Maniago
Spilimbergo

NO ASSEMBRAMENTI
Entrate e uscite in orari diversi per evitare ci possano essere affollamenti pericolosi

Lezioni in presenza ma senza laboratori e in mensa a turno

▶Definite le regola per la ripartenza della scuola all'Istituto comprensivo Hack: «Tanti i disagi per difendersi dal Covid»

MANIAGO

Lezioni in presenza a Maniago: lanciato il cuore oltre l'ostacolo. Le scuole della città dei coltelli si sono preparate per accogliere alunni e studenti. Anche all'Istituto Comprensivo Margherita Hack di Maniago è quasi tutto pronto per il rientro in classe. L'appuntamento per i docenti è fissato, come al solito per il primo settembre, due settimane più tardi toccherà ai ragazzi. Durante l'estate le riunioni sono state frenetiche per trovare la soluzione migliore relativamente al distanziamento sociale e alla collocazione dei vari gruppi in aule idonee e come previsto dai protocolli per arginare la diffusione dell'epidemia.

PRIMARIA CAPOLUOGO

Come sta accadendo un po' ovunque, sono i grandi plessi a generare i maggiori grattacapi e le preoccupazioni crescenti. Tra le primarie del Comprensivo, solo in quella del capoluogo, in via Dante, sono state necessarie modifiche strutturali per riuscire ad adottare le specifiche misure anti contagio. Innanzitutto sono stati ordinati 125 nuovi banchi singoli - di quelli tradizionali e senza le ruote, si sono affrettati a precisare dalla segreteria - per poter disporre al meglio gli scolari nelle varie stanze. Da quanto filtra tutti gli inconvenienti sono stati risolti. Inoltre, l'aula magna del fabbricato è stata trasformata in seconda mensa, così da permettere una refezione adeguata, anche se la stessa verrà comunque

disposta su due turni separati per evitare "assembramenti". Esattamente come accadrà per l'ingresso e l'uscita degli alunni: ci sarà uno scaglionamento che scongiurerà il rischio di affollamenti. Piccoli axccorgimenti che complicano la vita, ma rendono più sicure le lezioni in presenza.

MEDIA

Anche alla "Marconi" il tema del distanziamento è stato analizzato nel dettaglio perché non c'era grande disponibilità di nuove aule per ospitare le classi più numerose. Alla fine si è deciso di procedere con il male minore, anche se con sacrifici, soprattutto per alcune discipline specifiche. A malincuore sono stati eliminati i laboratori di arte, scienze e musica. Al loro posto saranno collocate le classi con il maggior numero di allievi. Quanto alle tre discipline (tra le più amate dagli studenti proprio per la possibilità di provarle con attività pratiche) saranno insegnate direttamente nelle aule, coi professori che si sposteranno di volta in volta, al contrario di quanto accadeva fino allo scorso anno scolastico.

QUALCHE INCOGNITA (MASSIMA CAPIENZA) SULLO SCUOLABUS CHE IL COMUNE STA RISOLVENDO IL PIEDIBUS DECOLLA

TURNI

Anche alle medie ci saranno due turni divisi per la mensa e pure due ingressi fisicamente separati che dovrebbero diminuire drasticamente il formarsi di possibili assembramenti. Quanto all'orario di inizio delle attività didattiche, sarà molto elastico: gli allievi potranno entrare in classe dalle 7.50 alle 8.05, quando suonerà fisicamente la campanella che darà ufficialmente avvio alle lezioni. Qualche incognita resta sul trasporto scolastico - si stanno limando con il Comune gli ultimi dettagli sullo scuolabus e la massima capienza -, mentre sta aumentando la popolarità del Piedibus, grazie al quale i bambini possono andare a scuola a piedi, sorvegliati da alcuni volontari adulti, evitando così di assieparsi all'interno del trasporto pubblico locale.

Lorenzo Padovan

IN AULA AL TEMPO DEL COVID Mai più assembranti come nel riquadro. Sopra e a lato primaria e asilo

«Pericoloso», la Giunta ordina la demolizione del serbatoio

SPILIMBERGO

Sarà demolito, nelle prossime settimane, il vecchio serbatoio pensile di via Ciriani a Spilimbergo. Il manufatto è una torre in cemento armato, alta una ventina di metri, che sorregge un serbatoio del diametro di oltre 7 metri e della capacità di 200 metri cubi. Da diversi anni la struttura non più utilizzata dal servizio acquedottistico comunale. Nell'ultima seduta della giunta municipale, guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, si è deciso di procedere con il suo abbattimento a causa delle problematiche legate alla sicurezza, trovandosi a pochi metri dalle abitazioni e dalla scuola materna statale.

PRESA DIRETTA

Hydrogea, la società che gestisce il servizio idrico integrato, in previsione della demolizione del serbatoio pensile, divenuto ormai obsoleto, in questi giorni ha già provveduto, nell'area dei lavori, alla posa in opera delle nuove valvole di intercettazione per la distribuzione diretta dell'acqua alle famiglie. Si tratta di valvole intelligenti in quanto in grado di regolare la portata dell'acqua in funzione della richiesta idrica attuata dalla città, propedeutiche all'alimentazione diretta della rete acquedottistica del capoluogo, senza interruzioni della fornitura di acqua. Valvole che garantiranno una distribuzione più uniforme dei carichi idrici alle utenze, migliorando il relativo servizio di fornitura e approvvigionamento.

IL MANUFATTO IN CEMENTO SI TROVA IN VIA CIRIANI: VERRÀ ABBATTUTO DA HYDROGEA

I COSTI

Quanto all'abbattimento del serbatoio, il costo stimato per l'operazione è di poco inferiore al 20 mila euro e sarà a carico dI Hydrogea. L'eliminazione del manufatto porterà numerosi benefici tra cui la possibilità di abbattere la pressione al fine di tutelare il sistema di adduzione e in caso di necessità permettere un ulteriore sezionamento della condotta. L'esecuzione dei lavori implica alcune modifiche alla viabilità comunale, con l'interdizione al traffico su via Ciriani, con l'esclusione dei residenti. La data precisa sarà comunicata a breve.

ZERO POLEMICHE

La demolizione del serbatoio pensione non ha scatenato polemiche a Spilimbergo, contrariamente a quanto accaduto in altre zone d'Italia. Ovunque havinto la definizione data ai serbatoi di monumenti all'inutilità.

L.P.

Il Pd bacchetta la Lega. «Noi con FdI su Piazza San Rocco»

SPILIMBERGO

Piazza San Rocco: il Pd entra a gamba tesa sulla maggioranza. «Dalla stampa prendiamo atto di un'interpellanza su piazza San Rocco presentata "dall'opposizione amica" alla maggioranza, quindi tutta interna al centrodestra. Il Pd, gli archivi social e dei giornali ne sono testimoni, si è sempre occupato e preoccupato per la stortura viaria ed estetica realizzata dalla giunta Francesconi/Sarcinelli/Dreosto/Filipuzzi/Pillin fin dal suo insediamento. Il Pd si è sempre occupato e preoccupato della situazione chiedendo che fosse ristabilita la sicurezza e proponendo che si realizzassero tutte le misure per il rispetto delle leggi italiane e del Codice della Strada». È uno sfogo la cronistoria dei Dem di Spilimbergo rispetto alla vicenda della zona centrale della città, dopo la presa di posizione della Lega.

AMAREZZA

«Le richieste e le proposte del Pd sono rimaste inascoltate e anche su piazza San Rocco le giunte azzurro-verdi hanno continuato la loro opera di caos, insicurezza, alla pari di altre zone della città - l'attacco Dem -. Va ricordato, altresì, che già nel 2011 la giunta guidata da Renzo Francesconi approvò un progetto preliminare per i lavori di valorizzazione della storica piazza da un milione di euro, che prevedeva la pedonalizzazione. Oggi sappiamo che dopo lunghi anni di silenzio e di assensi incondizionati in Giunta, anche la Lega scopre i problemi di piazza San Rocco: benvenuta! Peccato, però, che la Lega durante le giunte "emerite" nelle quali ha occupato le poltrone di vicesindaco, di assessore, di consiglieri comunali di maggioranza, non si sia accorta che già poteva ottenere le risposte poste oggi in un'interpellanza - prosegue l'offensiva del Pd mosaicista -. Qual è l'obiettivo nel mirino della Lega? Non certo la piazza, della quale non si è mai occupata per molti anni. C'è forse la Polizia locale accusata si essere carente o assente "nei controlli al fine di sensibilizzare le persone al rispetto delle nuove segnaletiche? Peccato per la Lega! Per 10 anni è stata delegata alla gestione di Polizia locale e sicurezza. Oggi, non essendo più nella stanza dei bottoni, fa trapelare la sfiducia negli organismi comunali per la sicurezza - precisano i Dem -. Dimostrando, in aggiunta, la non conoscenza della realtà quotidiana, visto e considerato che per lungo tempo i vigili urbani hanno stazionato nell'area per istruire i pedoni e i ciclisti alla nuova viabilità».

STORTURE CONSOLIDATE

Per il Pd gli utenti della strada hanno la responsabilità personale di osservare il Codice della Strada e le segnaletiche «L'unica colpa che possono avere - dicono i Dem - è di aver accettato o assorbito la maleducazione delle precedenti Giunte che hanno creato queste storture. Quindi oltre alla Polizia locale e ai cittadini, chi c'è nel mirino politico partitico del risveglio leghista? - si domandano infine dal Pd -. Forse un assessore che, non avendo condizionamenti e voti in comune con le Giunte precedenti, sta cercando di sistemare la pessima eredità francesconiana e il rispetto delle regole stradali? Sappiamo tutti che a livello nazionale la Lega sta perdendo consensi travasandoli in altri partiti di destra. Se ci avessero detto che un giorno il centrosinistra avrebbe preso posizione a favore di Fratelli d'Italia forse non c'avremmo creduto. Eppure per parte nostra ringraziamo l'assessore alla mobilità e viabilità Michele Zuliani per aver ripristinato la viabilità in via Cavour/vicolo Concavo e cancellato le storture francesconiane». (L.P.)

PUNTO NERO Piazza San Rocco, per il Pd, è al centro di un regolamento nella maggioranza

Sport Udinese

TOTÒ DI NATALE
L'ex cannoniere dell'Udinese, ora allenatore della Primavera spezzina, è passato da Udine per fare gli auguri ai vecchi compagni

CLASSE ARGENTINA Rodrigo De Paul (a destra) festeggia un gol: dopo il lockdown il numero 10 ha trascinato i compagni

COLLOVATI: «I TIFOSI POSSONO DORMIRE SONNI TRANQUILLI»

▶«La società della famiglia Pozzo non ha alcuna necessità di cedere i grossi calibri del gruppo»

▶«Lo dimostrano 25 anni di storia e la gestione di De Paul nel 2019. I gioielli non si svendono»

IL COMMENTO

UDINE I tifosi dell'Udinese dormano pure sonni tranquilli: la rosa a disposizione di Luca Gotti verrà opportunamente puntellata in ogni reparto. Non c'è alcuna necessità di vendere a tutti i costi e nessuna intenzione da parte della famiglia Pozzo di smobilitare. Alla cessione di Fofana al Lens, tra l'altro chiesta dal giocatore, non seguiranno altre partenze eccellenti, a meno di offerte che siano congrue e rispondenti al valore dei calciatori. Juve, Milan e Inter hanno chiesto informazioni su Rodrigo De Paul, ma Pierpaolo Marino ha ribadito ai suoi interlocutori la centralità dell'argentino nel progetto del club friulano. Tradotto, chi lo vuole dovrà sborsare non meno di 40 milioni, cifra alla quale nessuno si è finora neppure avvicinato. La dirigenza bianconera lavora alacremente per rinforzare la squadra, a cominciare dal centrocampo, che potrebbe arricchirsi di elementi del calibro di Pereyra e Petriccione. Intanto è arrivato un esterno di talento come Molina, svincolatosi dal Boca. Piace l'ex Juve Sorensen, che garantirebbe alla retroguardia esperienza e solidità. Per l'argentino è fatta: arriverà a Udine appena sarà possibile superare tutte le barriere innalzate a protezione dei confini con le limitazioni dovute alla prevenzione da contagio in tutto il mondo.

GROSSI CALIBRI

Per quanto riguarda riguarda altri pezzi pregiati su cui il mercato ha puntato gli occhi, il dt Marino ha praticamente tolto dal mercato Juan Musso e Kevin Lasagna, confermando la volontà di non smantellare la spina dorsale della squadra. Ma non finisce qui: in attacco, l'obiettivo principale rimane Diaw del Cittadella, tra le rivelazioni della B. Un ottimo attaccante da affiancare ai confermati Lasagna, Okaka e Nestorovski, che nelle intenzioni della società, e soprattutto del tecnico, dovrebbero costituire il reparto offensivo. Insomma, chi credeva a un'Udinese in smobilitazione si sbagliava di grosso: la dirigenza ha sempre avuto un occhio vigile sul bilancio ma anche sull'aspetto tecnico. Evitando di fare il passo più lungo della gamba per rischiare poi di fare la fine di moltissimi altri club, costretti a raccogliere i cocci di gestioni fuori portata. È inevitabile che davanti alla richiesta di giocatori importanti di cambiare aria per questioni di stimoli professionali ed economici sia inutile andare al braccio di ferro. Fermo restando che chi vuole andare deve sapere che parte solo se c'è reciproca soddisfazione per tutti. Altrimenti il club non ha necessità di vendere per tappare buchi di bilancio.

STORIA

La dimostrazione è stata proprio la gestione di De Paul nel 2019. L'argentino voleva andare via, ma i Pozzo hanno tenuto duro sulla valutazione e alla fine hanno avuto ragione. E lo stesso Rodrigo, se l'anno scorso interessava club di seconda fascia, adesso è potenzialmente uno che può andare a giocare nei top club della nostra serie A o all'estero. Questa filosofia ha sempre pagato e il risultato è stato la partecipazione a 25 anni consecutivi di serie A, con il 26. che inizierà il 19 settembre. Stupisce per questo il comportamento di un piccolo gruppo, peraltro rimasto anonimo, che ha pensato di contestare con uno striscione l'operato della società. I Pozzo hanno sempre avuto a cuore squadra e tifosi, dimostrandolo con i fatti e soprattutto con gli investimenti. Altri club sono sempre pronti a monetizzare, cedendo i loro pezzi pregiati per fare cassa. A Udine non funziona così: i gioielli bianconeri non vengono svenduti, ma ceduti solo al momento opportuno, quando diventa inevitabile e soprattutto quando il desiderio è di cambiare aria. Dunque, sono sicuro che anche nella prossima stagione l'Udinese resterà competitiva e lo dimostrerà sul campo, come sempre ormai da un quarto di secolo a questa parte.

Fulvio Collovati

Lasagna ritrova la Nazionale di Mancini

▶Tra i convocati ci sono anche Meret e Cristante

I MOVIMENTI

UDINE (s.g.) Grande soddisfazione in casa bianconera per il ritorno in azzurro di Kevin Lasagna. Certo, Gotti perderà il suo miglior marcatore in queste settimane di preparazione al prossimo campionato di serie A, ma potrà contare al rientro di Lasagna su un giocatore motivato e carico. L'attaccante della squadra friulana è stato convocato dal ct Roberto Mancini per le due gare valide per la Nations League, il 3 settembre a Firenze contro la Bosnia e il 7 settembre ad Amsterdam contro l'Olanda, entrambe con calcio d'inizio alle 20.45. Kevin avrà quindi due occasioni per rimpinguare il suo bottino di presenze (4) con la maglia azzurra. E per farlo dovrà battere la concorrenza di Belotti, Bernardeschi, Caputo, Chiesa, El Shaarawy, Immobile, Insigne, Kean e Orsolini. Tra i 37 convocati anche i friulani Meret e Cristante.

Le gare della Nazionale si disputeranno a porte chiuse, così come i primi turni di serie A, ma tutto il movimento calcistico sta valutando le possibili ipotesi per la riapertura parziale ai tifosi in tempi brevi, come accade per la Supercoppa della Legabasket, che porterà alla riapertura di molti impianti, tra cui il Taliercio di Mestre. Sulla questione c'è stato un botta e risposta tra Attilio Fontana e Giovanni Malagò. «Quest'anno porremo le basi per consentire a breve di riaprire le strutture sportive - ha affermato il governatore lombardo - e fare in modo che tutti gli appassionati possano ricominciare a frequentare gli stadi». «È normale che i presidenti regionali abbiano formidabili pressioni da parte dei soggetti che devono organizzare eventi sportivi - ha ribattuto il presidente del Coni -. È chiaro che chi al 5, chi al 10, chi al 20 e chi al 30%, rispettando regole e protocolli, tutti hanno interesse. Altrimenti salta il banco, perché viene meno il minimo che consente a queste società di avere introiti su cui fare affidamento». Importante anche il punto di vista di Gianni Nanni, rappresentante dei medici di serie A: «Ripopolare una parte degli stadi, in numero ridotto rispetto alla capienza, è possibile. E con la visiera il rischio di contagio sarebbe basso».

Una data certa non c'è, e lo ha ribadito lo stesso Giovanni Malagò, perché i numeri della pandemia fluttuano, Ma la volontà di riabbracciare il pubblico è tanta, nel giorno in cui la Bundesliga chiude gli impianti fino al 2021. Gesto in controtendenza della Merkel, mentre nel Regno Unito il calcio riapre al pubblico (2500 spettatori per l'imminente amichevole tra Brighton e Chelsea) e la Uefa annuncia la finale di Supercoppa europea a porte aperte per il 30% della capienza della Puskas Arena. Per la sfida del 24 settembre tra Siviglia e Bayern Monaco potranno accedere allo stadio di Budapest 20 mila 366 spettatori, a distanza e nel rispetto di tutte le misure di sicurezza. Un piccolo passo per la Uefa, un grande passo per il calcio mondiale.

PUBBLICO: PRIMO PASSO PER LA UEFA CON LA SFIDA DI SUPERCOPPA A BUDAPEST

C'è chi chiede di posticipare l'avvio del campionato

VERSO LA STAGIONE

UDINE Il campionato di A aprirà regolarmente i battenti il 19 settembre, come stabilito dalla Lnd? L'interrogativo è d'obbligo, perché la situazione del Covid-19 torna a preoccupare: aumentano i contagi, nel caso specifico anche nel mondo del calcio professionistico. Ogni giorno spuntano due o tre positivi tra atleti, allenatori e dirigenti per cui la logica impone prudenza. Guai abbassare la guardia. Il numero sempre più elevato di malati genera inevitabilmente preoccupazione. Per questo qualche società ora vorrebbe rivedere la data del 19 settembre per la partenza di un campionato che sin d'ora va etichettato come anomalo, se non altro perché è scontato che gli stadi rimarranno chiusi almeno sino a tutto il 2020. Ben che vada potrebbero essere riempiti al massimo per un terzo della loro capienza. Una situazione che inevitabilmente si ripercuoterà sui bilanci dei club, numerosi dei quali sono in rosso dopo i recenti disagi. Decisivi saranno i prossimi 6-7 giorni, anche se la Figc è chiamata a ratificare lunedì la decisione presa a fine luglio dalla Lega. Non è però da escludere, nel caso aumentassero i positivi al Covid-19, che il massimo organismo calcistico chieda tempo, tenendo conto pure delle indicazioni d'Istituto superiore della sanità, Consiglio superiore della sanità e di conseguenza del Governo. Tra le società favorevoli a far slittare l'avvio della serie A di una settimana, se non di due (al 4 ottobre), c'è l'Inter. Appena otto giorni fa ha chiuso la sua stagione venendo sconfitta nella finale di Europa League dal Siviglia. I calciatori nerazzurri sono in vacanza. Dovrebbero mettersi a disposizione di Antonio Conte tra una settimana e per la squadra ci sarebbe poco tempo per effettuare un'adeguata preparazione, se fosse confermata la partenza del 19. C'è però un problema. Lo slittamento dell'avvio della serie A di 7 o 14 giorni costringerebbe la Lega a cercare altre soluzioni (più incontri alla settimana, niente soste, eccetera), considerato che il calendario è già compresso, dato che nel periodo natalizio e a fine anno si giocherà regolarmente. È un problema serio, perché la serie A dovrà chiudere i battenti non oltre il 23 maggio, visto che nel 2021 sono in calendario Europei e Olimpiadi.

Nel frattempo la squadra bianconera ha svolto una duplice seduta preparatoria, in palestra al mattino, più tecnica nel pomeriggio al Bruseschi. Domani alle 19 i bianconeri sosterranno la prima uscita stagionale affrontando a Manzano il Vicenza, neopromosso in B. L'amichevole si terrà a porte chiuse. Il tecnico dovrebbe mandare in campo due distinte formazioni, una per tempo, nelle quali troveranno posto alcuni elementi rientrati per fine prestito.

Guido Gomirato

Le strategie di mercato

BOMBER DIAW E OUWEJAN NEL MIRINO BIANCONERO

▶L'attaccante cividalese del Cittadella e il laterale olandese dell'Az 67 Alkmaar sono due prime scelte

PUNTA Davide Diaw (Cittadella) contrastato da un difensore

IL MERCATO

UDINE L'atipico mercato di questa stagione, partito per l'Udinese con la cessione di Seko Fofana al Lens, sta facendo vivere la classica sensazione di "déjà vu" in relazione alla situazione che riguarda il talento argentino Rodrigo De Paul. Come 12 mesi fa, nonostante i tanti pretendenti per il numero 10 bianconero, l'offerta giusta non sembra imminente. E ogni giorno che passa l'ipotesi della permanenza di De Paul a Udine si rafforza, anche alla luce della solidità economica della società friulana, che non ha alcuna necessità di far partire i propri pezzi pregiati se non per situazioni particolari come quella di Fofana. Il Lens ha approfittato della "scelta di vita" del franco-ivoriano, che aveva a più riprese rifiutato il rinnovo, mentre Rodrigo De Paul ha prolungato il contratto recentemente fino al 30 giugno 2024, e la fretta è l'ultima cosa che c'è in questo caso per trovare un nuovo palcoscenico in cui RDP10 meriterebbe di esibirsi. C'è bisogno però di un'offerta che, parola di Pierpaolo Marino, soddisfi l'Udinese e che renda onore alle splendide ultime due stagioni disputate dal 10 argentino, in un mercato in cui spesso per giocatori di lignaggio inferiore si sentono richieste simili o addirittura maggiori. Per ora né la Juventus né le altre sembrano pronte a mettere sul piatto i 40 milioni chiesti dai Pozzo, soprattutto con l'approdo dello statunitense McKennie dallo Schalke 04.

ALTRI MOVIMENTI

In attesa di sviluppi, i bianconeri continuano il restyling della rosa, che si sta focalizzando soprattutto sulle due fasce. Da una parte ci sarà l'arrivo di Nahuel Molina a dare manforte all'inamovibile Jens Stryger Larsen, sempre più vicino alla permanenza in Friuli; dall'altra parte, al posto di Ken Sema rientrato a Londra (sponda Watford), l'Udinese ha messo nel mirino Thomas Ouwejan. Sarà lui a giocarsi il posto con Marvin Zeegelaar in un duello tutto olandese. Ouwejan è cresciuto nell'Az Alkmaar, dove ha sempre giocato fino alla scorsa stagione. Ha collezionato 31 presenze e 2 reti in Eredivisie e ha all'attivo anche 12 gettoni con la Nazionale olandese Under 21. Il contratto del giocatore scade nel 2022 e l'Az non sembra avere intenzione di proporre il rinnovo, motivo per cui la cessione potrebbe essere agevolata. Su di lui si erano posati anche gli occhi del Psv Eindhoven, ma la pista friulana resta molto concreta. L'eventuale arrivo dell'olandese porterebbe la colonia "oranje" dell'Udinese a quota 5, dopo Bram Nuytinck, William Troost-Ekong (che ha anche passaporto nigeriano), Hidde Ter Avest e lo steso Marvin Zeegelaar. In mediana è sempre più vicino Jacopo Petriccione: la concorrenza per il centrocampista è alta, ma l'Udinese sembra pronta ad aumentare l'offerta ai salentini, arrivando a circa 5 milioni di euro per portarlo in Friuli. L'arrivo del goriziano tamponerebbe l'uscita di Antonin Barak, vicino al Torino con la formula del prestito con obbligo di riscatto a 8 milioni di euro. In attacco invece continua a piacere un altro friulano, il cividalese Davide Djilly Diaw del Cittadella, che potrebbe prendere il posto di Lukasz Teodorczyk. Sulla punta polacca c'è adesso l'interesse del Crotone, che però ha subito detto no a un possibile scambio con il nigeriano Simy, che sarà un punto di riferimento per il ritorno in A dei pitagorici. C'è da registrare in uscita il ritorno imminente di Opoku all'Amiens: dopo che il Metz si è defilato, la squadra di Ligue 2 è tornata alla carica e sta per ottenere il nuovo prestito del ghanese. Resta da decidere se sarà con diritto od obbligo di riscatto in favore della società francese, soprattutto in caso di eventuale promozione nel massimo campionato francese.

BERTOTTO SI PRESENTA

È iniziata ieri l'avventura dell'ex capitano dell'Udinese Valerio Bertotto sulla panchina dell'Ascoli, che parteciperà alla prossima serie B. «Ringrazio per la determinazione dimostrata dal club nel volermi dare una importante opportunità, che aspettavo da tempo - ha detto l'ex difensore -. Da calciatore ho avuto la fortuna di avere tantissimi tecnici e questo mi ha permesso di rubacchiare le capacità di ognuno, di elaborarle e farle mie. Facendo tesoro di questi insegnamenti, mi sono creato la mia filosofia di calcio. Non parlerò mai di moduli, ma di filosofia, che è la ricerca di un calcio moderno, fatto di grande intensità e qualità». Gli obiettivi? «Non me li sono mai posti - ha garantito -. Sono ambizioso, amo il mio lavoro in maniera viscerale: se mi prefiggo un obiettivo, prima o poi lo raggiungo. Sono sicuro che il mio futuro da allenatore sarà più roseo di quello da calciatore». Bertotto ha poi raccontato la nascita di questa scelta: «Ho avuto diversi colloqui con il direttore; abbiamo parlato tanto, il feeling è stato immediato ed eccomi qua. Si vede che sono stato convincente nel trasferire la mia voglia di allenare ad Ascoli. Le sfide non mi fanno paura».

Stefano Giovampietro

INTANTO L'EX CAPITANO VALERIO BERTOTTO SI PRESENTA ALL'ASCOLI: «HO SEMPRE CERCATO D'IMPARARE MOLTO DAI MIEI ALLENATORI»

Otto anni fa il "cucchiaio" fatale di Maicosuel ai portoghesi

L'AMARCORD

UDINE (g.g.) Il 28 agosto di otto anni fa l'Udinese ospita al "Friuli" il Braga, nella sfida di ritorno dei playoff per accedere alla fase a gironi della Champions League. All'andata, il 21 agosto in Portogallo, il match si era concluso sull'1-1, un risultato favorevole ai bianconeri che sono quindi i favoriti per la qualificazione alla manifestazione continentale più prestigiosa. Le cose però non vanno per il verso sperato, anche se inizialmente la sfida si fa tutta in discesa dopo il gol di Armero al 25'. Il colombiano è un po' croce e delizia dei bianconeri, dato che nella ripresa sbaglierà in maniera incredibile (scivola nel momento in cui, solo davanti al portiere, sta calciando a rete) il pallone che avrebbe consentito all'Udinese di partecipare per la seconda volta nella sua storia alla Champions. Sull'1-0 il Braga si riorganizza e attacca. Brkic se la cava egregiamente, ma al 27' della ripresa il portiere serbo ci mette del suo. Nell'uscire lateralmente sulla sinistra su un portoghese rimane fuori dai pali, consentendo all'avversario di crossare al centro per Ruben Micael, che di testa insacca nella porta sguarnita. Un colpo durissimo alle speranze dei bianconeri, che attaccano e sbagliano. Lo stesso accade nei tempi supplementari. Dopo 12' è ancora 1-1 e si rendono necessari i rigori per stabilire chi parteciperà alla Champions.

La serata che doveva essere di gloria per l' Udinese è rovinata da Maicosuel che, tentando il "cucchiaio", si fa parare un tiro del tutto innocuo. È l'unico errore dal dischetto. Vince il Braga, quindi, per 6-5 (5-4 ai rigori).

L'Udinese quella sera è scesa in campo con Brikic, Benatia, Danilo, Domizzi, Basta, Pinzi, Willians (1' st Badu), Pereya (14' st Pasquale), Armero; Fabbrini (36' st Maicosuel), Di Natale. L'allenatore Guidolin, che aveva definito quella del 28 agosto 2012 come la "gara della vita", è durissimo anche con se stesso. Le sue dichiarazioni gettano ombre sul suo futuro alla guida dell'Udinese. «È una calamità enorme e sono molto amareggiato - le sue parole -. Ringrazio i miei giocatori per aver profuso ogni sforzo e goccia di sudore. Mi spiace immensamente per loro e per la nostra gente, evidentemente non sono in grado di guidare una squadra in Champions League: ci sono arrivato troppe volte vicino e non l'ho mai presa. Nel doppio confronto ha fatto meglio lo Sporting Braga: passa la squadra che ha meritato di più sul piano del gioco. Quindi l'allenatore deve prendersi le proprie responsabilità, perché questa squadra sa e deve giocare meglio. Probabilmente è mancata la guida tecnica. È un'analisi cruda, lo so, ma anche lo sport è crudo e crudele. Solo chi ci è passato sa ciò che stiamo vivendo noi adesso. Ora devo andare a casa e fare riflessioni approfondite sul futuro».

Sport

MAURO LOVISA

Il presidente neroverde ha voluto ringraziare con una nota tutti coloro che gli hanno fatto gli auguri per i 56 anni

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 28 Agosto 2020
www.gazzettino.it

STADIO, SERVIRÁ UNA DEROGA

▶Il "Teghil" di Lignano che ospiterà i neroverdi non sarà a norma prima della fine di ottobre. Il Covid può "aiutare"

▶Tribuna, tornelli e seggiolini da sistemare. Vogliacco azzurrino L'appello di Lovisa: «Vogliamo tornare a giocare davanti ai tifosi»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «iamo onorati di poter ospitare il Pordenone nel nostro stadio. Ringraziamo il presidente Mauro Lovisa per aver scelto il Teghil come sede delle gare interne dei suoi ramarri». Sono parole del sindaco di Lignano, Luca Fanotto. «Abbiamo visto in questa iniziativa una grande opportunità per proseguire nel percorso di destagionalizzazione della nostra offerta turistica. Questa amministrazione – spiega - si sta spendendo molto per fare di Lignano un'autentica città dello sport, a livello nazionale e internazionale. Ricordo – sottolinea il sindaco – che nel Teghil si allena già la squadra di atletica della Giamaica. Qui organizziamo il meeting internazionale di atletica e giovedì 3 settembre ospiteremo gli azzurri Under 21 di calcio in amichevole con i pari quota della Slovenia». Tra i convocati anche Vogliacco e Pobega, quest'ultimo tecnicamente neroverde (pur se del Milan) fino al 31 agosto.

PIANO LAVORI

La disponibilità e la volontà di collaborazione degli amministratori lignanesi deve fare i conti però con i lavori di adeguamento necessari per poter ospitare la serie B. Nel Teghil di oggi possono trovar posto 3 mila 800 spettatori. La capienza minima stabilita dai criteri infrastrutturali per il campionato cadetto è di 5 mila 500 posti. «Installeremo una tribuna prefabbricata, che porterà la capienza a 5 mila posti – anticipa l'architetto Paolo Giuseppe Lusin, dirigente dell'Area tecnica, che si occupa di urbanistica ed edilizia privata -. Sarà quindi necessario ottenere una deroga dai criteri infrastrutturali stabiliti dalla Figc. Dovremo inoltre provvedere alla realizzazione dei nuovi tornelli, a quella di seggiolini dotati di schienale e dell'impianto di sorveglianza richiesto dalla Questura». Una rapida stima porta a pensare che, partendo subito, i lavori di adeguamento potrebbero essere completati per fine ottobre. «Ci metteremo a correre, facendo il possibile – garantisce il sindaco – per aprire il Teghil al Pordenone già nella prima metà di ottobre». Nell'occasione potrebbe essere il Covid-19 ad aiutare Fanotto a onorare l'impegno, poiché difficilmente gli stadi verranno riaperti al pubblico nel primo mese del campionato 2020-21, che inizierà il 26 settembre.

VOCI DI MERCATO

Mentre a Lignano si corre contro il tempo, al De Marchi si lavora per mettere a disposizione di Tesser un organico in grado di conservare ammirazione e rispetto guadagnati dai ramarri nella stagione da poco conclusa. «Stiamo lavorando forte per la nuova stagione – ha affermato Mauro Lovisa, in una nota pubblicata sul sito ufficiale della società per ringraziare tutti coloro che gli hanno inviato gli auguri per il suo cinquantaseiesimo compleanno -. Speriamo in primis di tornare a giocare davanti ai nostri tifosi e di essere ancora protagonisti di un campionato difficile come la prossima B. Esattamente un anno fa debuttavamo in cadetteria battendo 3-0 il Frosinone. Oggi abbiamo ancora negli occhi la finalissima sfiorata. Ripartiamo insieme proprio dalla semifinale – ha concluso re Mauro -, con idee, fiducia e consapevolezza». Le ultime voci dei siti di mercato danno il Pordenone fortemente interessato a due giovani talenti: Alessio Riccardi (classe 2001 della Roma) e Alessandro Mallamo ('99, rientrato all'Atalanta dal prestito alla Juve Stabia), entrambi centrocampisti.

DI GREGORIO AL MONZA

È arrivata intanto l'ufficializzazione del passaggio di Michele Di Gregorio al Monza. «Un enorme grazie a questa città che mi ha dato tanto – aveva dichiarato l'uomo "digre" nel momento del distacco da Pordenone per rientrare all'Inter -. Porterò nel cuore ogni singola persona che ha fatto parte di questo splendido percorso».

Dario Perosa

TEGHIL Premiazioni calcistiche allo stadio di Lignano, che ospiterà i neroverdi

Calcio - Serie D

Pari del Chions nel test con il Sandonà, gol di Cavallari e Doria

Nel bel mezzo della settimana di allenamento, la sgambata amichevole è finita in parità. Questa volta però era stata affrontata aumentando il livello della controparte, rispetto a quello che aveva permesso il 5-0 dei gialloblù di sabato scorso: si è saliti dalla Promozione all'Eccellenza, variando dal Maniagolibero Vajont al Sandonà. È stato di 2-2 il verdetto finale, con il Chions andato in vantaggio con Cavallari, ripreso e rimontato a cavallo dell'intervallo, e quindi definitivamente in equilibrio con Doria.

«Il primo tempo è stato giocato con sprazzi di buon gioco – riferisce Simone Vido –, mostrando in parte anche quello che nello specifico vorrebbe vedere mister Fabio Rossitto. Chiaro che c'è da trovare la continuità. Ritengo confortante soprattutto l'aver collezionato diverse palle-gol, anche se poi parecchie non sono state sfruttate in maniera adeguata». Le dinamiche dei gol hanno visto l'iniziale vantaggio su colpo di testa da calcio d'angolo. Quindi il pareggio conclusivo su mischia, risolta positivamente in rete dopo un ulteriore calcio da fermo.

«Rispetto a sabato scorso – aggiunge il direttore sportivo del Chions - la squadra sta trovando un po' più di brillantezza. Si vede come la manovra sia più fluida, aumentino le giocate di buon livello e sempre più giocatori si dimostrino aggressivi come vuole il mister». Il prossimo allenamento congiunto si svolgerà sabato pomeriggio, nuovamente con una contendente di Eccellenza. Ospiti "tradizionali" gli pseudocugini del Tamai. L'allenamento congiunto sarà svolto a Villotta, ancora a porte chiuse, stando alle previsioni con una temperatura pomeridiana più fresca. L'accesso del pubblico negli impianti sportivi è previsto a partire dal primo settembre. Ricordando che la normativa attuale prevede che comunque debba essere assicurato il distanziamento interpersonale di un metro, sia lateralmente che frontalmente. Anche in occasione della partitella infrasettimanale Fabio Rossitto ha impiegato tutti gli effettivi a disposizione, effettuando ulteriori prove con rotazioni dei giocatori utilizzati per il voluto 3–5–2. Nel primo tempo fra i pali del Chions è stato inserito il classe 2003 Lombardi, protetto dal terzetto Tuniz-Cavallari-Guizzo, elencato da destra a sinistra. In mezzo al campo l'ex mediano dell'Udinese ha schierato la cinquina composta da Tomadini, Funes (un calciatore spagnolo attualmente in prova), Marmiroli, Basso e Mestre. Tandem di attacco nuovamente formato da Urbanetto e Filippini.

La rotazione per la seconda parte della galoppata ha impegnato invece Plai in porta; Guizzo Tuniz e Vittore in difesa; Flaborea, Ferrari, Sbraini, Doria e Zamuner a centrocampo; Cassin e Zanier davanti. Nell'organico del Chions erano fuori causa Bossa, per colpa di una botta a un ginocchio, e Consorti, per la distorsione di una caviglia.

Roberto Vicenzotto

Canoa

Doppio bronzo dei cordenonesi

Prima esperienza agonistica molto promettente per le nuove leve del Gruppo Kayak Canoa Cordenons Libertas: due medaglie di bronzo e riscontri crono da "top ten" al Campionato regionale di canoa sprint. Notevole il podio dei fratelli Magris, con Rachele bronzo fra le Allieve B e Valerio terzo fra gli Allievi A. Tempo fra i migliori 10 per Chiara Stradella, in lizza fra le Cadette, e per gli Allievi B Jacopo De Marco, Enea Biasotto e Patrik Sartor. Premiato anche Christian Battiston. Tutti hanno sgretolato i record personali sui 2 mila metri e si sono ripetuti sui 200. Esiti più che incoraggianti per la squadra schierata a San Giorgio di Nogaro, nuovamente alla prova nel Campionato regionale di discesa fluviale, in programma a Sacile sul Livenza il 13 settembre.

Scatta il Giro Junior. Notturna: i piccoli campioni

CICLISMO

PORDENONE Partirà oggi alle 17, nell'inedita cornice del velodromo Bottecchia, la 18. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores (abbinato alla 31. Casut-Cimolais), con una cronosquadre di 4 chilometri che promette spettacolo. Al via i migliori diciottenni d'Italia, compreso il due volte tricolore su pista Manlio Moro. Assieme al naoniano, con la Rinascita Ormelle di Fontanafredda ci saranno Davide De Pretto, Stefano Cavalli, Leonardo Negro e Maicol Comin. In lizza anche l'Uc Pordenone con Bryan Olivo, Daniel Skerl, Davide Alfier, Enrico Dalla Cia e Matteo Menegaldo. Il Caneva sarà invece rappresentato da Marco Da Dalt, Riccardo Grando, Riccardo Marcheselli, Riccardo Costantini e Andrea Perosa. I padroni di casa del Fontanafredda difenderanno i propri colori con l'ex campione italiano degli Allievi, Jacopo Cia, insieme a Diego Barriviera, Mario Cao, Luca Piccinin e Antonio Spada. Domani si correrà la Pordenone-Cimolais di 115 chilometri, con partenza sempre al Bottecchia. Previste le salite di Budoia, Navarons e Frisanco. L'epilogo domenicale sarà rappresentato dalla Fontanafredda-San Daniele (115 km), ricca di ripetuti passaggi sull'erta del castello di Rive d'Arcano, e con l'arrivo in salita.

GIRO

Il Friuli dei diciottenni era in calendario a fine maggio, ma il Covid-19 ha costretto gli organizzatori del Fontanafredda al rinvio. «È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta - afferma il presidente Gilberto Pittarella -. La pandemia ci ha costretti a qualche restrizione, senza però penalizzare la validità tecnica e agonistica della corsa, né tanto meno la valorizzazione e la promozione turistica del territorio». Fondamentali gli aiuti di Regione, Comuni coinvolti e sponsor privati. «Gli ottimi risultati fin qui conseguiti - aggiunge il vice, Stefano Baviera - ci hanno dato la forza di proseguire, nonostante le tante difficoltà, esclusivamente a favore dei giovani». Sarà tutelata la sicurezza sanitaria per tutti. «Ci siamo impegnati per assicurare ad atleti, dirigenti e tecnici il massimo della sicurezza - assicura il dirigente gialloblù Raffaele Padrone -. Saranno tre giorni di sport, ma sempre nel rispetto delle regole».

NOTTURNA

Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), Laura Padovan (Sanvitese) e Nicola Cocco (Pujese) sono i vincitori della 39. edizione della Notturna Città di Pordenone. Al via più di 100 ciclisti, tra Allievi ed Esordienti, che si sono affrontati in gare di scratch. Traguardo sul circuito cittadino di 800 metri, in viale Trento, con verifiche di licenze e riunione dei direttori sportivi all'esterno della Gabelli. Per l'emergenza sanitaria hanno partecipato solo corridori regionali (42 Allievi e 62 Esordienti). Una curiosità: sia Tommaso Cafueri (Acido Lattico) che Laura Padovan (Sanvitese) avevano trionfato anche nel 2019. Ordini d'arrivo. Allievi: 1) Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pn), 2) Tommaso Tabotta (Bannia), 3) Alessandro Pessotto (Sacilese), 4) Giovanni Missana (Bannia), 5) Marco Mattia (Fontanafredda), 6) Matteo De Monte (Libertas Ceresetto). Prima allieva Elettra Candoni (Spercenigo Friuli). Esordienti donne: 1) Laura Padovan (Sanvitese), 2) Chantal Pegolo (Spercenigo), 3) Martina Montagner (Ceresetto), 4) Irene Daneluzzi (Sanvitese), 5) Matilde Delle Case idem, 6) Nadia Casasola (Ceresetto). Esordienti: 1) Nicola Cocco (Pujese), 2) Michele Pessotto (Sacilese), 3) Federico Ballatore (Isonzo Pieris), 4) Andrea Moretti (Pujese), 5) Marco Masotti (Ceresetto), Lorenzo Delle Crode (Sacilese). Prima società: Sacilese Euro 90 Punto 3.

GIRO 2019 Andrea Piccolo, campione un anno fa

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

OMAR PEDRINI
STASERA ALLE 20.30
CANTERÀ IN PIAZZA
XX SETTEMBRE
A PORDENONE
NEL MUSIC IN VILLAGE

GMJO L'orchestra giovanile impegnata durante le prove al Verdi di Pordenone

Doppia serata al Teatro Verdi di Pordenone per la Gmjo
Il direttore Wögerer: «Alla fine tutto prende senso in musica»

Idillio, Attesa e rinascita

L'ORCHESTRA

Due programmi. Il primo, più romantico, dedicato all'Idillio della natura. A seguire - la sera successiva - un concerto che propone un accostamento poco usuale, Schönberg e Shostakovich, ma anche l'edizione di raro ascolto di Erwartung (Attesa) di Schönberg in versione cameristica. È la doppia sfida della Gustav Mahler Jugendorchester che domani e domenica salirà sul palco del Teatro Verdi di Pordenone con un organico inusuale: una trentina di elementi sotto la guida della bacchetta di Tobias Wögerer, giovane direttore d'orchestra austriaco (ha 29 anni) ma già forte di una promettente carriera internazionale, che torna a Pordenone per il secondo anno per dirigere l'orchestra giovanile austriaca fondata nel 1986 da Claudio Abbado. Nonostante il coronavirus e le difficoltà organizzative, anche quest'anno la Gmjo fa tappa in Friuli, pur dovendosi reinventare. Eppure, tornare su un palcoscenico è già di per sé impresa miracolosa.

ENTUSIASTI

«Questi giovani orchestrali sono affamati di musica ed entusiasti di suonare, di provare, di misurarsi con repertori nuovi e poco battuti - racconta Wögerer, durante la pausa pranzo tra una sessione di prove e l'altra -. Ciò che è cambiato e che crea complicazioni sul palco è suonare con queste distanze, anche se alla fine diventa una sfida interessante. I violini, abituati a condividere il leggio, si ritrovano a un metro; i fiati sono anche più lontani. Ciò comporta un cambiamento nel modo in cui si percepisce il suono: inizialmente non ci si riesce a sentire insieme, come un tutt'uno». Quindi? «Si ha bisogno di più tempo per trovare il suono stesso - ricorda -. Malgrado tutto, i musicisti sono entusiasti: è bello vedere che ci sono così tanti giovani appassionati che scelgono questo mestiere non certo agevole». Che percorsi musicali propongono i due programmi: domani Bach-Webern, Mahler e Schubert; domenica Debussy, Schönberg e Shostakovich? «Sono entrambi affascinanti e rispondono a due piani drammaturgici ben precisi, con la partecipazione del soprano Angela Denoke - dice il maestro -. Il primo ha come titolo "Idillio della natura", con un repertorio tipicamente romantico, in cui è possibile cercare i diversi colori per sviluppare ed esplorare le tante opportunità orchestrali. Il secondo "Attesa e rinascita" ha brani meno battuti, tra cui l'edizione dell'Erwartung ("Attesa") di Schönberg per formazione cameristica. È un'edizione ridotta suggerita proprio da Angela, una versione molto rara così come lo è l'accostamento tra Schönberg e Shostakovich di cui faremo il Concerto n.1: si esibiranno come solisti Maurizio Baglini al piano e Martín Baeza-Rubio alla tromba. In generale sono repertori in cui ricorre un preciso messaggio, di speranza e consolazione». La difficoltà maggiore in repertorio? «Forse Erwartung. È una composizione talmente complessa: accade così tanto nello stesso momento che è sempre difficile riuscire a mettere tutto assieme nell'esecuzione, pur cercando di esprimere il vero senso di tutto. Ma alla fine tutto prende senso».

Valentina Silvestrini

Rock alternativo

I Marlene Kuntz al Castello di Udine

Le star alternative rock dei Marlene Kuntz, gruppo che ha fatto la storia di questo genere musicale in Italia, saranno in concerto sul palco del Castello di Udine stasera alle 21.30 per il penultimo appuntamento della rassegna Udine Vola. La band di Cristiano Godano proporrà uno spettacolo elettroacustico con una scaletta che includerà tutti i loro più grandi successi. I biglietti sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche oggi, alla biglietteria di piazza Libertà (che è anche l'unico ingresso), dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio alle 21.30. Info, prezzi e punti autorizzati su www.azalea.it. La rassegna "Udine Vola 2020" è organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Comune, Regione e PromoTurismoFvg, nel calendario eventi di Udine Estate e Udine Sotto le Stelle. I Marlene Kuntz si sono formati nel 1987 a Cuneo. Avvicinabili alle sonorità dei gruppi di noise rock, hanno da sempre mantenuto una forte vena cantautorale. Nel '94 esce l'album di debutto "Catartica", seguito nel '99 da "Ho ucciso paranoia" e da un tour che raggiunge più di 80 date in giro per l'Italia. Il quarto lavoro, "Che cosa vedi", vale un Disco d'oro. I Marlene hanno pubblicato 10 album in studio, l'ultimo dei quali, "Lunga Attesa" (2016), è stato seguito per la prima volta da un tour nei club europei.

Zeffirelli nella "Luce" e giornalisti al cinema

CINEMA E FOTO

Un tè con Zeffirelli: è l'omaggio del festival Le Giornate della Luce – in collaborazione con la Fondazione a lui dedicata – per ricordare, a un anno dalla scomparsa, il maestro. La proiezione di un documentario che lo racconta e di uno dei suoi film più intimistici saranno l'occasione per ascoltare dalla voce di alcuni suoi collaboratori aneddoti e riflessioni sul lato umano, oltre che su quello artistico di regista. Oggi alle 17 a Spilimbergo, a Palazzo Tadea, si potrà seguire il documentario di Daniele Nannuzzi "Zeffirelli, l'arte dello spettacolo" (2003). Concepito in occasione degli 80 anni del maestro, è un regalo in immagini e musica che attraverso foto, riprese, interviste ripercorre l'intera sua vita: la proiezione sarà preceduta dalla conversazione di Luca Pacilio con il figlio Pippo Zeffirelli, Caterina d'Amico, e il regista Daniele Nannuzzi.

L'omaggio proseguirà alle 21 al Cinema Miotto con un altro incontro, questa volta condotto da Mario Sesti con d'Amico, Pippo Zeffirelli, Nannuzzi e in videochiamata Umberto Orsini, seguito dalla proiezione del film "Un tè con Mussolini" del 1998 (protagonisti Lily Tomlin, Maggie Smith, Massimo Ghini, Joan Plowright, Cher, Judi Dench e la fotografia di David Watkin). Ambientato nella Firenze del 1934, è una commedia elegante in cui il maestro in punta di piedi rievoca la sua infanzia e mette in scena un manipolo di adorabili matte fuori dal mondo, capaci di superbe interpretazioni.

Non solo Zeffiretti. Alle 14 al Miotto il primo corso di formazione dell'Ordine dei giornalisti in presenza dopo il lockdown verterà su "La figura del giornalista nella storia del cinema". Intervengono Paola Dalle Molle, Masolino d'Amico, Oreste De Fornari e Mario Sesti; introduce Cristiano Degano, presidente dell'Ordine Fvg, e coordina Giuliana Puppin. Se quella del giornalista rimane una delle professioni più ambite e idealizzate, il merito è anche del cinema. Chi non ricorda l'Humphrey Bogart de "L'ultima minaccia", che sconfigge i gangster con la leggendaria battuta: "È la stampa, bellezza"? Sempre oggi, con ritrovo alle 18 in piazza Duomo a Spilimbergo, passeggiata a tema con gli Accoglitori di città: "Taverne e vinattieri", su prenotazione all'Ufficio turistico (04272274). Cresce intanto l'attesa per l'appassionato omaggio a Mario Monicelli a 10 anni dalla morte. Sarà ricordato da uno dei più amati attori italiani, Giancarlo Giannini, che domani sera al festival annuncerà anche il vincitore della sesta edizione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla miglior fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

PSICOANALISTA Massimo Recalcati (Foto Musacchio e Iannello/Maxxi)

Pnlegge, la fratellanza secondo Recalcati

FESTIVAL LETTERARIO

In un anno decisamente "speciale", all'alba di una ripresa che riunisce le speranze in tutto il mondo, apre nel segno della "fratellanza" l'edizione 2020 di pordenonelegge, la Festa del libro con gli autori in programma dal 16 al 20 settembre nel cuore della città e in 7 centri della provincia. Previsti 120 incontri in 5 giorni (una settantina dei quali fruibili via diretta streaming da qualsiasi latitudine), con oltre 250 protagonisti italiani e stranieri. L'appuntamento inaugurale, mercoledì 16 settembre (Teatro Verdi, 18.30), è affidato alla lezione magistrale dello psicoanalista e saggista Massimo Recalcati, che firma per Einaudi "Il gesto di Caino", in uscita nel mese di settembre. Proprio questa sua nuova riflessione sarà al centro dell'avvio di pordenonelegge, con la prima presentazione ufficiale del libro.

«Il gesto di Caino è senza pietà: uccide il fratello spargendo il suo sangue sulla terra - spiega Recalcati -. Non lascia speranza, non consente il dialogo, non ritarda la violenza efferata dell'odio. È da questo gesto che la storia dell'uomo ha inizio. Sappiamo che l'amore per il prossimo è l'ultima parola e la più fondamentale a cui approda il logos biblico. Ma non è stata la prima, viene dopo il gesto di Caino. Forse l'amore per il prossimo si può raggiungere solo passando necessariamente attraverso il gesto distruttivo? Quello che è certo è che nella narrazione biblica l'amore per il prossimo viene dopo l'esperienza originaria dell'odio».

L'incontro di debutto sarà accessibile per tutti in diretta streaming sulla PnleggeTv, sul canale youtube e sulla pagina facebook di pordenonelegge e sarà replicato giovedì 17 alle 10 su PnleggeTv. Fratellanza, dunque, anche come risorsa necessaria alla rigenerazione dalla crisi pandemica. Scrive infatti Recalcati: «Il virus ci insegna che la libertà non può essere vissuta senza il senso della solidarietà, che la libertà scissa dalla solidarietà è puro arbitrio. Non è forse questa la tremendissima lezione del Covid-19? Nessuno si salva da solo; la mia salvezza non dipende solo dai miei atti, ma anche da quelli dell'Altro» (tratto da La Repubblica del 14 marzo 2020).

Pordenonelegge 2020 sarà scandito da un piccolo percorso di preziose parole chiave che permetteranno di leggere il nostro tempo attraverso i libri: accanto a "fratellanza", ci saranno "gentilezza" e "coraggio", motore del nuovo libro di Gianrico Carofiglio, "Della gentilezza e del coraggio", in uscita per Feltrinelli. Al festival l'autore sarà protagonista di un doppio incontro, sabato 19 in città (piazza San Marco, 16.30) e al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, alle 18.30. Un significato particolare assume poi l'indagine sulla parola "confine". Il concetto, fisico e metaforico, viene ripreso nel nuovo romanzo di Federica Manzon, "Il bosco del confine", in uscita per Aboca. L'autrice lo presenterà a pordenonelegge domenica 20 (17, Auditorium della Regione) in dialogo con Antonio Moresco. Info: www.pordenonelegge.it

Il piano di Entremont oggi al Palamostre

RECITAL

Il sipario sulla novantottesima Stagione degli Amici della Musica si chiuderà con l'atteso recital che Philippe Entremont terrà oggi alle 19 al Palamostre udinese, in quello che sarà anche l'evento del cartellone 2019-20. Il grande pianista francese, classe 1934 e sempre in forma da sold-out, è una delle grandi personalità artistiche del Novecento e continua tuttora a essere conteso dalle società concertistiche. L'età pare infatti non influenzare il travolgente pianismo del maestro, che dal debutto alla Carnagie Hall appena diciottenne ha fatto più volte il giro del mondo nel corso di una luminosa carriera internazionale, non solo come strumentista, ma anche come direttore d'orchestra, incrociando i due ruoli con eccellente simultaneità. Da Pechino a Buenos Aires, dalle grandi sale europee a quelle americane, Entremont ha lavorato con i più grandi solisti al mondo. Rimane uno dei più floridi musicisti in sala d'incisione (Sony, Teldec, Harmonia Mundi, Emi), ottenendo anche in questo campo premi e riconoscimenti. È stato insignito della Grande Croce dell'Ordine del Merito della Repubblica Austriaca e della Croce d'Onore per l'Arte e la Scienza. Stasera si potrà seguire dal vivo.

OGGI

▶Venerdì 28 agosto

▶Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento e Sequals.

AUGURI A...

▶A Luigi di Pordenone, tanti auguri di buon compleanno dalla moglie Fernanda e dai figli Roby e Mary. Si uniscono tutti i parenti e gli amici.

▶Buon compleanno alla sanvitese Maria Stella De Zorzi dalle amiche della compagnia del sabato sera.

FARMACIE

▶Aviano
Benetti, via Roma 32 (0434-651033)

▶Azzano Decimo
Innocente, piazza Libertà 71 (0434-631041)

▶Cordenons
Farmacia Perissinotti, via Giotto 24 (0434-536409)

▶Pordenone
Farmacia Libertà, viale della Libertà 41 (0434-40493)

▶Sacile
Alla Stazione, via Bertolissi 9 (0434-780610)

▶San Vito al Tagliamento
Beggiato, piazza del Popolo 50 (0434-80102)

▶Spilimbergo
Farmacia Della Torre snc, via Cavour 57 (0427-2210).

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone

▶Environmental migrants, Craf, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

Gli eventi del fine settimana

Mellow Mood, Drive In, clown, canoe e tante mostre da visitare

GLI APPUNTAMENTI

PORDENONE Ultimo fine settimana d'agosto all'insegna delle attività all'aperto fra canoa, concerti, passeggiate, visite guidate alle bellezze del nostro territorio e la tradizionale Sagra dei Osei a Sacile.

INCONTRI

Stasera alle 20.30 all'ex convento di San Francesco di Pordenone aperitivo con l'arte per dare uno sguardo dietro le quinte al più italiano di tutti gli italiani: Alberto Sordi, a cento anni dalla sua nascita; a pagamento, per prenotazioni: ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

SPETTACOLI

Oggi alle 19 nel piazzale San Lorenzo della Parrocchia di Roraigrande, teatro in quartiere con "Bang Bang", spettacolo di clown della rassegna Le Primizie dell'Arlecchino Errante. Ingresso libero con prenotazione al 351 8392425, dalle 15:30 di oggi. Oggi alle 21 in piazzetta Stadtlohn a San Vito (in caso di maltempo in Auditorium – Centro civico) va in scena "Oltre la striscia". Oggi alle 20 al Drive In Interporto di Pordenone "Aladdin" di Guy Ritchie. Prenotazioni sul sito del Drive In. Domani, sempre al drive in, alle 21 "Independence Day" di Roland Emmerich; domenica al drive in alle 21 tuffo negli anni Cinquanta con "Vacanze romane" di William Wyler.

CONCERTO Domani appuntamento con i Mellow Mood

MUSICA

Oggi alle 20.30 in piazza XX Settembre a Pordenone Omar Pedrini in concerto, con Pre show Reggae selection by "Steve Giant", ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria al 375 5928824; domani alla stessa ora e nello stesso luogo Mellow Mood in concerto (acoustic set) con Pre show Reggae selection by "Steve Giant"; appuntamento gratuito con prenotazione allo stesso numero. Domani alle 20.30 al teatro Verdi di Pordenone Gustav Mahler Jugendorchester con il concerto "Idilio della natura"; domenica al Verdi alle 20.30 la stessa orchestra suonerà "Attesa e rinascita". Domenica dalle 6.30 a Villa Varda a Brugnera prende vita Fosar Festival, dedicato a tutte le arti, a partire dalla musica. Domenica alle 20.30 nel duomo di Spilimbergo "concerto della Speranza".

MOSTRE

Questo sarà l'ultimo fine settimana di esposizione della selezione delle opere eseguite dagli allievi nell'anno formativo 2019-20 alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Da oggi al museo civico di storia naturale di Pordenone si potrà visitare "Le quattro città: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine": i fotografi del circolo fotografico "L'Obiettivo" di Pordenone rappresentano i differenti aspetti di queste città; ingresso gratuito su prenotazione telefonando al numero 0434 392950.

ALL'APERTO

Domani e domenica dalle 9 alle 16 nel pontile sul Fiume Noncello a Pordenone, vicino al piazzale Marcolin, si potrà andare in canoa sul Noncello: anche quest'anno ritornano le discese gratuite in canoa lungo il fiume Noncello assieme agli istruttori preparati del Canoa Club Naonis. Ci sarà anche il campione olimpico Daniele Molmenti. Per ogni giornata sono previste tre discese, alle 9, alle 11 e alle 14. L'attività è gratuita. Le persone interessate potranno mandare un'email a corso.canoa@comune.pordenone.it, indicando la data e l'orario di interesse. Da oggi a domenica a Sacile si tiene la 747esima edizione della Sagra dei Osei.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi dalle 16 alle 18 al Paff! di Pordenone "Con gli occhi di Leonardo - Laboratori per ragazzi" per giocare con arte e scienza, rivolto ai ragazzi dai 6 agli 11 anni.

Elisa Marini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Visite guidate

Luoghi pasoliniani e verdi vallate

(e.m.) Oggi, con ritrovo alle 18 in piazza Duomo a Spilimbergo, e domani alle 10.30 sempre da piazza Duomo, visita guidata di Spilimbergo. Info e prenotazioni allo 0427.2274. Domani e domenica visite guidate al duomo e al castello di Valvasone; prenotazioni ai numeri 0434898898 - 3756326397. Domani, con partenza alle 11 dalla loggia del municipio di Pordenone, visita guidata gratuita della città. Prenotazione obbligatoria via mail a info@pordenoneturismo.it. Domenica a Casarsa visite guidate nei luoghi da scoprire tra storia, arte e suggestioni pasoliniane; per prenotazioni 0434871031 e 3387874972. A Polcenigo ogni domenica la Chiesa di San Giacomo (in via San Giacomo) è aperta dalle 16 alle 19, con visita accompagnata dalle 17 alle 18; si tratta del più antico convento francescano della Diocesi. Domenica dalle 10 dalla chiesa di Sant'Ulderico di Villanova di Pordenone si parte per una passeggiata alla scoperta di Pordenone, tra arte, storia e gusto; sarà la prima di una serie di uscite a piedi o in bicicletta sul tracciato del Cammino di San Cristoforo, nell'ambito pordenonese. Protagonista saranno il Pordenone e l'arte sacra locale: dai capolavori di Giovanni Antonio de' Sacchis al Museo diocesano. Prenotazione obbligatoria al numero 0434520381 (a pagamento). Domenica dalle 15 escursione, spettacolo e cena a Tramonti di Sopra con la Compagnia Arti & Mestieri; prenotazioni allo 043440115. Una corriera partirà alle 14 dal parcheggio della Questura.

Guiberto e Laura, con Giorgio, Alessandro e Antonietta si stringono con affetto a Lalo, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe, nel ricordo della carissima e adorata

Giorgiana

Treviso, 28 agosto 2020

Il giorno 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ometto

di anni 85

Con dolore lo annunciano: i figli Stefano e Luca, le nipoti Lucrezia e Diana, il fratello Giancarlo, la sorella Anna, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 29 agosto alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco partendo dall' osp. civile di Padova alle ore 10.00.
Dopo la funzione religiosa si proseguirà per la cremazione al cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 28 agosto 2020

T.F. F.lli Barbiero snc - Padova tel. 049.713103

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Il 22 Luglio è mancata a Conegliano la

Marchesa

Salvetta Salvetti Durand de la Penne

Verdiana e Leo con Anna e Sofia, La ricorderanno con una Santa Messa che sarà celebrata a Venezia, nella Chiesa di Santo Stefano, Lunedì 31 Agosto alle ore 19.

Venezia, 28 agosto 2020